

Regione Piemonte

Provincia di Biella



Città di Cossato

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA Variante n°1

Relazione Descrittiva

R_CA_1_25_css_bi

luglio 2025

Elaborazione


Dott. Stefano Roletti



Baltea S Site
via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

Dott.ssa Francesca Gazzani



1 ASPETTI GENERALI

1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Cossato.

Il *Piano di Classificazione Acustica* della Città di Cossato è stato redatto con riferimento alla *Variante Parziale 15 al PRGC vigente - Legge Regionale n° 56/77 e ss. mm. ed ii. - art. 17 comma 5* di Cossato (approvata con *D.C.C. n. 26* del 17/04/2024, pubblicata sul *BUR n. 19* del 09/05/2024)

L'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Cossato è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995*, che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/00* stabilisce i termini entro i quali predisporre il *Piano di Classificazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.)* comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del *P.R.G.C.* ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Classificazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, Permessi di Costruire o atti equivalenti). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

1.4 Organizzazione del documento

1	ASPETTI GENERALI.....	3
1.1	Premessa.....	3
1.2	Origine e finalità del documento	4
1.3	Azioni Connesse	5
1.4	Organizzazione del documento	6
2	IL TERRITORIO	7
2.1	Aspetti ambientali.....	7
2.2	Aspetti antropici	10
3	TECNICA OPERATIVA	12
3.1	Premessa.....	12
3.2	Aspetti generali	13
3.3	Fase 0.....	15
3.4	Fase I.....	16
3.5	Fase II.....	34
3.6	Fase III.....	40
3.7	Fase IV	43
3.7.1	Accostamenti critici.....	44
Appendice A Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (Scala 1 : 2 500)		51
Appendice B Accostamenti critici rimossi in Fase III		63
Appendice C Accostamenti critici residui.....		89
Appendice D Documentazione fotografica		107
Appendice E Glossario		117
Appendice F Quadro normativo di riferimento		118
Appendice G Distribuzione territoriale delle classi acustiche		124
Fattori di pressione ambientale.....		125
Appendice H Macrozone.....		126
Appendice I Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale		127

2 IL TERRITORIO

2.1 Aspetti ambientali

La città di Cossato si trova in Provincia di Biella (Piemonte) a E del capoluogo provinciale. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 28 km² e confina con quello dei Comuni di Benna, Candelo, Lessona, Massazza, Mottalciata, Quaregna Cerreto, Strona e Valle San Nicolao.

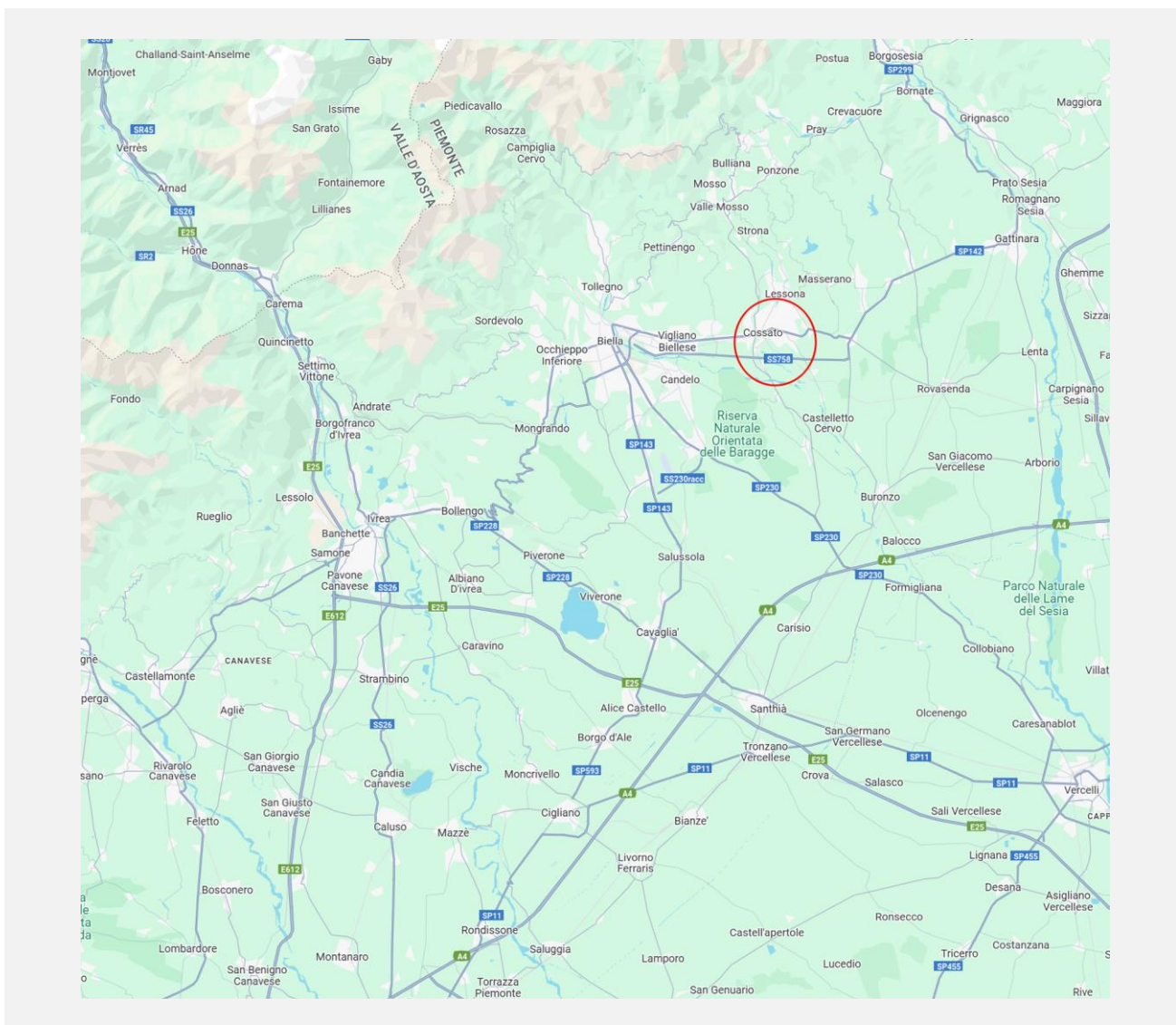


Figura 2.1 - Collocazione geografica di Cossato
(da Google Maps)










-  Alluvioni ghiaiose recenti ed attuali degli alvei abbandonati ed attivi.
-  Alluvioni (fluvioglaciali e fluviali) ciottolose non alterate, terrazze, a terreni grigio-bruni. *WÜR M (WÜR M p.p.?)*.
-  Alluvioni fluvioglaciali ghiaiose, con debole strato di alterazione brunastro, talora giallastro, costituenti il livello fondamentale della pianura; coperture loessiche delle stesse. *RISS p.p. (WÜR M p.p.?)*.
-  Alluvioni fluvioglaciali ghiaiose, alterate in terreno argilloso giallo-ocraceo per uno spessore massimo di 3 m; coperture loessiche delle stesse. *RISS p.p.*
-  Alluvioni fluvioglaciali ciottolose grossolane, alterate in "ferretto tipico" per uno spessore generalmente superiore a 3 m, a ciottoli profondamente alterati di colore rosso-bruno; coperture loessiche delle stesse. *MINDEL*.
-  Alluvioni ciottolose grossolane, intensamente ferrettizzate per circa 4 m, terrazze, costituenti gli allopieni. *VILLAFRANCIANO SUP.*; ridotte lenti di sabbie argillose con stratificazione incrociate di tipo delizicio. *VILLAFRANCIANO INF.*.
-  Sabbie, ghiaie, argille sabbiose e marne localmente a: *Ostrea sp., Circonphalus plicatus GMLIN, Flabelliptecten flabelliformis BROCCHI, Pectunculus sp., Aporrhais pespelecani LINNEO, A. uttingerianus RISS*, ecc.; argille caoliniche da alterazione delle vulcaniti permiane.

Figura 2.2 – Caratteristiche geologiche di Candelo (da Carta Geologica d'Italia)

Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio presenta due ambienti prevalenti:

- i depositi fluvioglaciali del Pleistocene (Quaternario) formati durante le fasi di deglaciazione degli antichi ghiacciai discendenti dalle valli alpine (Valle d'Aosta, Val Sesia, Valli del Billese);
- le zone alluvionali recenti formate dai torrenti alpini (Cervo, Strona, Chiebbia, ...) che interrompono il pianalto dei rilievi fluvioglaciali pleistocenici.

I rilievi fluvioglaciali pleistocenici sono i depositi del materiale fine prodotto durante l'abrasione del substrato roccioso delle pianure e valli alpine da parte degli antichi ghiacciai pleistocenici; tale materiale, trasportato a distanza dalle acque di scioglimento dei ghiacci, si è progressivamente ferretizzato nel corso dei millenni trasformandosi in argilla. In tali aree è presente la Riserva Naturale Orientata delle Baragge

Le zone alluvionali dei torrenti alpini presentano terreni superficiali costituiti dal materiale trasportato a valle dai corsi d'acqua che scendono dai rilievi alpini biellesi.

La variabile composizione dei terreni e disponibilità d'acqua hanno determinato una agricoltura differenziata, orientata alle produzioni intensive e foraggi nelle zone pianeggianti irrigue e fertili, alla viticoltura e produzione di legname sui rilievi fluvioglaciali.

Il profilo altimetrico si presenta con quote comprese tra i ca. 430 m s.l.m. della zona a N del territorio comunale (rilievi fluvioglaciali pleistocenici – Colle della Guardia) e i ca. 200 m s.l.m. delle zone a S presso la confluenza del Torrente Strona nel Torrente Cervo (depositi alluvionali recenti).

2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Cossato sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare anche le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Taurini di Torino, Salassi dell'Eporediese e della Valle d'Aosta, Victimuli del Biellese, Leponzi delle Alpi centro-occidentali,...).

La nascita del centro di Cossato si ritiene possa essere riconducibile al periodo romano, con il nome di *Causade* o *Causate*.

Il primo documento che fa menzione di Cossato è il *Codice Vaticano 4322* della metà del X secolo che elenca le pievi della diocesi di Vercelli. Poiché i tributi erano proporzionati all'importanza delle varie chiese e quello di Cossato superava la tassa di altre pievi, si ritiene che Cossato fosse già piuttosto importante.

In un diploma del 7 maggio 999 dell'imperatore Ottone III Cossato viene ceduto alla Diocesi di Vercelli.

Successivamente divenne feudo prima dei Signori di Bulgaro e successivamente degli Avogadro. Dall'inizio del XV secolo entrò nella giurisdizione sabauda.

Con il periodo luminoso del Risorgimento Cossato entrò a far parte definitivamente della storia unitaria d'Italia.



Figura 2.3 – La residenza storica dei Conti Fecia di Cossato

L'economia di Cossato ha subito un'evoluzione del tutto simile a quella di buona parte dei comuni dell'area del Biellese.

Inizialmente l'economia si basava su attività di carattere agro-silvo-pastorale, prevalentemente di sussistenza.

Nel corso del XIX secolo Cossato e tutta l'area biellese si trasformarono progressivamente da realtà agricola a realtà artigianale e poi industriale, partecipando alla formazione dell'importantissimo distretto laniero del Biellese.

Nel 1938 viene inaugurata la linea ferroviaria "Biella-Novara", con la nuova stazione di Cossato. Anche grazie a questa infrastruttura Cossato ebbe un fortissimo sviluppo demografico nel XX secolo, trasformandolo nel secondo centro per importanza del Biellese nonché centro commerciale di riferimento per tutta l'area circostante.

La crisi economica industriale degli ultimi anni sta richiedendo uno sforzo per consolidare le economie tradizionali e ricercare nuove forme di economia per l'intero territorio.



Figura 2.4 – Edificio storico industriale

3 TECNICA OPERATIVA

3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

CLASSE I: Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III: Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* della Città di Cossato sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software QGIS, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e, nel contempo, un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire alla Città di Cossato il *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* in formato vettoriale, in modo da permetterne una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software QGIS è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Biella), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "Criteri per la classificazione acustica del territorio". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*) parzialmente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017, n°56-6162 "Modificazione della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio" e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 "Legge regionale 25 ottobre 2000, n.52 – art.3, comma3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della L.R. 52/2000, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC, determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del PRGC. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del PRGC e dall'analisi territoriale.

Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m² (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Cossato e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le diverse fasi operative. Per la Fase II, per motivi di chiarezza di descrizione, il territorio comunale è stato suddiviso in macrozone.

3.3 Fase 0

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica - Variante n°1* di Cossato sono i seguenti:

- *Variante Parziale 15 al PRGC vigente - Legge Regionale n° 56/77 e ss. mm. ed ii. - art. 17 comma 5* – Norme Tecniche di Attuazione;
- *Variante Parziale 15 al PRGC vigente - Legge Regionale n° 56/77 e ss. mm. ed ii. - art. 17 comma 5* – Tavole;
- cartografia in formato vettoriale della Carta Tecnica Comunale.

La copertura tematica relativa al P.R.G. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme Tecniche di Attuazione ed in particolare il CAPO G - Strumenti e modalità di attuazione del PRG - art. 48 - Destinazioni d'uso, il CAPO H - Classi di uso del suolo, il CAPO I - Usi pubblici, il CAPO L - Il territorio urbano ed il CAPO M - Il territorio extraurbano delle Norme Tecniche di Attuazione della *Variante Parziale 15 al PRGC vigente - Legge Regionale n° 56/77 e ss. mm. ed ii. - art. 17 comma 5* di Cossato.

Le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite e le definizioni delle destinazioni d'uso sono riportate nelle *Tabelle 3.1 e 3.2*.

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Il territorio urbano		
Insedimenti di recupero A1	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi (nei limiti della normativa commerciale) b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 ⁽¹⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽¹⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 ⁽²⁾ direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e (privati) c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 ⁽²⁾ teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto ⁽²⁾ se compresi in uno S.U.E. o ammessi da prescrizioni particolari f) USI AGRICOLI: casa di abitazione - annessi rustici - attività agrituristiche g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III
Insedimenti e nuclei minori A2	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi: Quelli previsti per gli insediamenti di recupero A1	II ÷ III

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree edificate di vecchio impianto B1	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 ⁽¹⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽¹⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto f) USI AGRICOLI: casa di abitazione - annessi rustici - attività agrituristiche g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III
Aree edificate sature B2	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto previo parere ASL) b.4 ⁽¹⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽¹⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi: c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e (privati) c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto d) USI PRODUTTIVI: attività produttive di tipo manifatturiero limitatamente a quelle esistenti. Nel caso di insediamenti ritenuti incompatibili con la residenza e/o non conformi a normative e regolamenti, essi vanno classificati come impianti in sede impropria ai sensi e con gli effetti dell'art. 26, comma 1°, sub. e) della L.R. 56/1977 e soggetti a soli interventi di adeguamento (messa in sicurezza degli impianti ed eliminazione dei fattori inquinanti) e di manutenzione ordinaria e straordinaria; nel caso di rilocalizzazione dell'insediamento non è ammesso l'utilizzo di tali immobili per la stessa o per altre attività incompatibili. g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	II ÷ III

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree edificate consolidate B3	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri, compresi i servizi-auto ⁽¹⁾ su parere A.S.L. b.4 ⁽²⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽¹⁾ In caso di interventi soggetti a S.U.E. possono essere considerati non compatibili ⁽²⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali: limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto d) USI PRODUTTIVI: attività produttive di tipo manifatturiero limitatamente a quelle esistenti. Nel caso di insediamenti ritenuti incompatibili con la residenza e/o non conformi a normative e regolamenti, essi vanno classificati come impianti in sede impropria ai sensi e con gli effetti dell'art. 26, comma 1°, sub. e) della L.R. 56/1977 e soggetti a soli interventi di adeguamento (messa in sicurezza degli impianti ed eliminazione dei fattori inquinanti) e di manutenzione ordinaria e straordinaria; nel caso di rilocalizzazione dell'insediamento non è ammesso l'utilizzo di tali immobili per la stessa o per altre attività incompatibili. g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	II ÷ III
Aree edificate a capacità residua B4	Le aree edificate B4 sono soggette alla stessa normativa delle aree B3	II ÷ III

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Area urbana centrale – nuclei edificati B5	Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi (nei limiti della normativa commerciale) b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 ⁽¹⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽¹⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e (privati) c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici - parcheggi	II ÷ III
Aree di completamento B6	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI (minimo 50%) a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI (massimo 50% - nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto se localizzati nell'unità edilizia di residenza posta su lotto singolo di proprietà e previo parere A.S.L.) b.4 ⁽¹⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽¹⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI (massimo 50%) c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	II ÷ III

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree di nuova edificazione C1	Destinazione prevalente: RESIDENZIALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI (minimo 70%) a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI (massimo 30% - nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 ⁽¹⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽¹⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI (massimo 30%) c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 case di cura e ospedali limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	II ÷ III
Aree con impianti produttivi che si confermano D1	Destinazione prevalente: ARTIGIANALE-INDUSTRIALE Usi ammessi d) USI PRODUTTIVI (minimo 70%) d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati quando non complementari all'attività insediata ma connessi direttamente ad attività produttive (massimo 20%) b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi (massimo 30%) c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI (massimo 30%) c.3 uffici pubblici c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	IV ÷ VI

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree per nuovi impianti produttivi D2	Destinazione prevalente: ARTIGIANALE-INDUSTRIALE Usi ammessi d) USI PRODUTTIVI (minimo 70%) d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati quando non complementari all'attività insediata ma connessi direttamente ad attività produttive (massimo 20%) b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi (massimo 30%) c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI (massimo 30%) c.3 uffici pubblici c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	IV ÷ VI
Aree da attrezzare per nuovi insediamenti produttivi D3	Le aree D3 sono soggette alla stessa normativa delle aree D2, con le seguenti integrazioni: Usi ammessi d) USI PRODUTTIVI (minimo 80%) d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati quando non complementari all'attività insediata ma connessi direttamente ad attività produttive (massimo 20%) b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi (massimo 20%) c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI (massimo 20%) c.3 uffici pubblici c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 e c.9 limitatamente alle attrezzature di natura ricreativa e sociale per gli addetti alle imprese g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici: G.3 parcheggi: G.4	IV ÷ VI

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree per insediamenti terziari D4	<p>Destinazione prevalente TERZIARIA Usi ammessi</p> <p>a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 ⁽¹⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽¹⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto nell'ambito dell'addensamento A3 c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 ⁽¹⁾ teatri, cinema, sale concerti e spettacoli c.13 attività pubblica di culto ⁽¹⁾ Nei limiti indicati per alcuni comparti g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici: G.3 - parcheggi G.4</p> <p>Prescrizioni particolari: Per il comparto contraddistinto dalla sigla D4.1 sono ammessi esclusivamente gli usi b1- b2- b3 - b4 purché: gli interventi edilizi, dalla manutenzione ordinaria alla ristrutturazione, le finiture, le coloriture, i decori, la sistemazione delle aree scoperte, le insegne e/o cartelli pubblicitari, le attività presentino elementi, caratteri e tratti distintivi coerenti con il decoro dovuto alla vicinanza con il cimitero e con la sacralità dei luoghi deputati al culto dei defunti. Nel comparto identificato dalla sigla D4.4 sulla cartografia del PRG, è ammesso il cambio di destinazione ad uso residenziale delle unità immobiliari esistenti di superficie inferiore a mq 200 caduna, attualmente destinate a uffici. Nel comparto identificato dalla sigla D4.5 per la porzione ovest del fabbricato commerciale è ammessa una Sul residenziale massima di 300 mq (non legata all'attività) localizzata al piano secondo (mappale 382 subalterno 6). La richiesta di riconversione dovrà essere accompagnata dallo studio di clima acustico.</p>	III ÷ IV
Aree per servizi di interesse generale D5	<p>Destinazione prevalente SERVIZI DI INTERESSE GENERALE Usi ammessi</p> <p>a) USI RESIDENZIALI a.1- a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI E ABITAZIONI COLLETTIVE minimo 80%: a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili c.2 case di cura e ospedali c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti massimo 20%: c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili b) USI TERZIARI DIFFUSI (massimo 20% nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 ⁽¹⁾ laboratori per arti e mestieri ⁽¹⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4</p>	?

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree per impianti ricreativi di interesse generale D6	Destinazione prevalente: IMPIANTI RICREATIVI PER IL TEMPO LIBERO Usi ammessi Fatte salve le limitazioni o le integrazioni previste per i singoli comparti di intervento a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI E ABITAZIONI COLLETTIVE minimo 70%: c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli massimo 30%: a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.13 attività pubblica di culto b) USI TERZIARI DIFFUSI (massimo 30% nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	III ÷ IV
	COMPARTO D6.2 Usi non ammessi: a1-a2-a3-b1-b2 (ammessi i pubblici esercizi) - c2-c3-c4-c5-c8	III ÷ IV
	COMPARTO D6.3a Usi non ammessi per il comparto D6.3a: a2-b1-b2 (ammessi i pubblici esercizi) - c2-c3-c4-c5-c8	III ÷ IV
	COMPARTO D6.8 Usi ammessi Mantenimento e adeguamento dell'esistente struttura destinata a esercizio pubblico.	III ÷ IV
	Aree per attrezzature di interesse comune D7	Destinazione prevalente COMPARTI D7.A _ ATTREZZATURE TECNICHE E TECNOLOGICHE PER LO STOCCAGGIO E LA LAVORAZIONE DI MATERIALE INERTE PROVENIENTE DA SCAVI O DEMOLIZIONI. COMPARTO D7.B Usi ammessi se a servizio della destinazione prevalente d.2 magazzini e locali di deposito; d.3 depositi a cielo libero
_ ATTREZZATURE TECNICHE E TECNOLOGICHE PER LA RACCOLTA E IL TRASPORTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (Art. 33 D.L. 05.02.1997, n° 22). Usi ammessi se a servizio della destinazione prevalente d.2 magazzini e locali di deposito; d.3 depositi a cielo libero		IV ÷ VI

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Zone funzionali miste D8	Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.1 DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON POSSIBILITA' DI RICONVERSIONE FUNZIONALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale – comparto non incluso in addensamenti e/o localizzazioni commerciali) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 ⁽¹⁾ alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 ⁽¹⁾ teatri, cinema, sale concerti e spettacoli ⁽¹⁾ solo in caso di dismissione completa delle attività produttive con riconversione ad usi terziari d) USI PRODUTTIVI d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	IV ÷ VI
	Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.2 DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON POSSIBILITA' DI RICONVERSIONE FUNZIONALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale – comparto incluso in localizzazioni L1) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro d) USI PRODUTTIVI d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici: G.3 - parcheggi G.4	IV ÷ VI

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Zone funzionali miste D8	<p>Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.3 DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON POSSIBILITA' DI RICONVERSIONE FUNZIONALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale – comparto incluso in localizzazioni L1) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 ⁽¹⁾ alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 ⁽¹⁾ teatri, cinema, sale concerti e spettacoli ⁽¹⁾ alle seguenti condizioni: realizzazione delle opere di riassetto e sistemazione idraulica e dismissione completa delle attività produttive con riconversione ad usi terziari. d) USI PRODUTTIVI d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4</p>	IV ÷ VI
	<p>Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.4 DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON POSSIBILITA' DI RICONVERSIONE FUNZIONALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale – comparto non incluso in addensamenti e/o localizzazioni commerciali) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (esclusi i servizi-auto) b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 (1) alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 (1) teatri, cinema, sale concerti e spettacoli (1) alle seguenti condizioni: realizzazione delle opere di riassetto e sistemazione idraulica e dismissione completa delle attività produttive con riconversione ad usi terziari. d) USI PRODUTTIVI d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4</p>	IV ÷ VI

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Zone funzionali miste D8	Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.5 DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON POSSIBILITA' DI RICONVERSIONE FUNZIONALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale – comparto non incluso in addensamenti e/o localizzazioni commerciali) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro d) USI PRODUTTIVI d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici e fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	IV ÷ VI
	Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.6 DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON POSSIBILITA' DI RICONVERSIONE FUNZIONALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI – minimo 50% a.1 ⁽¹⁾ abitazione private di ogni tipo a.2 ⁽¹⁾ abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI – massimo 50% (nei limiti della normativa commerciale – comparto incluso nell'addensamento A3) b.1 ⁽¹⁾ uffici e studi privati b.2 ⁽¹⁾ negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (esclusi i servizi-auto) b.4 ⁽²⁾ magazzini e locali di deposito b.5 ⁽¹⁾ fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽²⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI – massimo 50% c.1 ⁽¹⁾ direzionali, finanziari, assicurativi c.2 ⁽¹⁾ case di cura e ospedali: limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 ⁽¹⁾ uffici pubblici c.5 ⁽¹⁾ biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 ⁽¹⁾ cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 ⁽¹⁾ attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 ⁽¹⁾ alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.13 ⁽¹⁾ attività pubblica di culto ⁽¹⁾ alle seguenti condizioni: realizzazione delle opere di riassetto e sistemazione idraulica e riconversione totale agli usi terziari e residenziali ammessi d) USI PRODUTTIVI nei limiti dell'intervento di tipo REA per attività diverse da quella in essere al momento dell'adozione del progetto preliminare d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici e fabbricati per speciali esigenze industriali g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	III ÷ IV

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Zone funzionali miste D8	<p>Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.7 DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON POSSIBILITA' DI RICONVERSIONE FUNZIONALE Usi ammessi</p> <p>a) USI RESIDENZIALI a.1 ⁽¹⁾ abitazione private di ogni tipo a.2 ⁽¹⁾ abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse</p> <p>b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale – comparto non incluso in addensamenti e/o localizzazioni commerciali) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (esclusi i servizi-auto) b.4 ⁽²⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽²⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto</p> <p>c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.2 ⁽¹⁾ case di cura e ospedali: limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 uffici pubblici c.5 ⁽¹⁾ biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 ⁽¹⁾ alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.13 ⁽¹⁾ attività pubblica di culto ⁽¹⁾ solo in caso di riconversione totale ad usi terziari e residenziali ammessi</p> <p>d) USI PRODUTTIVI ammessi esclusivamente per i fabbricati in cui la destinazione produttiva è già insediata al momento dell'adozione del progetto preliminare; non sono ammessi nuovi insediamenti produttivi. d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici e fabbricati per speciali esigenze industriali</p> <p>g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4</p>	IV ÷ VI

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
	<p>Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.8 (Ex Parco Tecnologico) DESTINAZIONE PRODUTTIVA AVANZATA - TERZIARIA</p> <p>Usi ammessi</p> <p>a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri b.4 ⁽¹⁾ magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽¹⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e privati c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli d) USI PRODUTTIVI d.1 limitatamente ai fabbricati per speciali esigenze industriali avanzate: questo uso comprende tutte le attività di servizio per le imprese dei vari settori produttivi, per lo svolgimento di funzioni tecniche e tecnologiche non direttamente produttive, bensì di amministrazione, gestione, promozione, sviluppo, informazione, elaborazione dati, ricerca, innovazione, ecc.. g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO parchi e giardini pubblici: G.3 parcheggi: G.4</p>	IV ÷ VI
Zone funzionali miste D8	<p>Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.9 DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON RICONVERSIONE FUNZIONALE</p> <p>Usi ammessi</p> <p>a) USI RESIDENZIALI – minimo 70% a.1 ⁽¹⁾ abitazione private di ogni tipo a.2 ⁽¹⁾ abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI – massimo 30% (nei limiti della normativa commerciale) b.1 ⁽¹⁾ uffici e studi privati b.2 ⁽¹⁾ negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (esclusi i servizi-auto) b.4 ⁽²⁾ magazzini e locali di deposito b.5 ⁽¹⁾ fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali ⁽²⁾ Sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI – massimo 30% c.1 ⁽¹⁾ direzionali, finanziari, assicurativi c.2 ⁽¹⁾ case di cura e ospedali: limitatamente ai presidi sociosanitari ed ai poliambulatori c.3 ⁽¹⁾ uffici pubblici c.5 ⁽¹⁾ biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 ⁽¹⁾ cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.7 ⁽¹⁾ attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro c.8 ⁽¹⁾ alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.13 ⁽¹⁾ attività pubblica di culto ⁽¹⁾ solo in caso di riconversione totale ad usi terziari e residenziali ammessi d) USI PRODUTTIVI non sono ammessi nuovi insediamenti produttivi – sino alla riconversione è ammesso l'uso attualmente insediato (deposito a servizio di attività produttiva). g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4</p>	III ÷ IV

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Zone funzionali miste D8	Destinazione prevalente AREE PER ATTIVITA' ECONOMICHE CON O SENZA PRESENZA DI RESIDENZA COMPARTO D8.10 DESTINAZIONE PRODUTTIVA CON POSSIBILITA' DI RICONVERSIONE FUNZIONALE Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1-a.3 limitatamente ad alloggio proprietà e/o custode b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.3 laboratori per arti e mestieri (compresi i servizi-auto) b.4 magazzini e locali di deposito b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.1 direzionali, finanziari, assicurativi c.3 uffici pubblici c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro d) USI PRODUTTIVI d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici fabbricati per speciali esigenze industriali d.2 magazzini e locali di deposito d.3 depositi a cielo libero se connessi all'attività produttiva g) USI DEL SUOLO INEDIFICATO: parchi e giardini pubblici G.3 - parcheggi G.4	IV ÷ VI
Aree a parco privato H	Parti del territorio che presentano un elevato valore botanico, ambientale, paesaggistico, storico e ricreazionale, caratterizzate dalla presenza di impianti colturali, attrezzature ed essenze vegetali da salvaguardare. Usi ammessi nei fabbricati esistenti a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi c) USI TERZIARI SPECIALIZZATI c.3 uffici pubblici c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili c.9 limitatamente a sale concerti e spettacoli f) USI AGRICOLI: casa di abitazione - attività agrituristiche	II ÷ III
Il territorio extraurbano		
Aree agricole produttive E1	Parti del territorio per le quali viene previsto un uso agricolo inteso non solo in funzione produttiva, ma anche a tutela dell'equilibrio ecologico, naturale ed idrogeologico. Usi ammessi a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo a.2 abitazioni collettive = collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili a.3 autorimesse b) USI TERZIARI DIFFUSI (nei limiti della normativa commerciale) b.1 uffici e studi privati b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi b.4 magazzini e locali di deposito (sono comunque esclusi i depositi a cielo aperto).	III

Relazione descrittiva

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Aree agricole marginali E2	Trattasi di aree, lotti ed appezzamenti compresi o limitrofi rispetto al territorio urbano, attualmente sgombri da costruzioni e liberi da usi residenziali, produttivi, terziari o pubblici, esistenti o previsti. Per dette aree si rimanda alla normativa prevista per le aree E1 (con esclusione degli allevamenti eccedenti il carattere di azienda agricola familiare), con le seguenti integrazioni normative. Destinazioni Destinazioni comunque ammesse: giardino, orto, prato, frutteto	III
Aree forestali boscate E3	Aree a bosco caratterizzate da vegetazione forestale, sia naturale sia derivante da rimboschimenti (impianti artificiali). Entrano in tale azzonamento anche le aree con temporanea mancanza della copertura arborea dovuta ad eventi calamitosi naturali e non, compresi gli incendi. Rientrano nell'area normativa E3 tutte le superfici boscate come definite precedentemente, ad esclusione delle aree di particolare pregio e valenza ambientale rientranti nell'area normativa E4. Destinazioni Destinazioni d'uso proprie: bosco ceduo e/o fustaia Destinazioni d'uso ammesse: coltivazione industriale del legno usi ammessi: a) USI RESIDENZIALI a.1 abitazione private di ogni tipo - a.3 autorimesse	III
Aree di tutela naturalistica E4	Aree caratterizzate da vegetazione forestale e no di particolare pregio, con valenze ambientali tali da essere tutelate. Destinazioni Destinazioni d'uso propria ed ammessa: fustaia	III
Usi pubblici		
Aree per servizi ed attrezzature a livello comunale SP	a servizio di insediamenti residenziali (art. 21 punto 1 L.R. 56/77) Aree con attrezzature per l'istruzione ed aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, mercati su aree pubbliche e centri commerciali pubblici) Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport; per la realizzazione di attrezzature sportive e ricreative d'uso collettivo e per interventi edilizi, quali chioschi, spogliatoi, sedi di società sportive, locali di servizio o di ristoro e simili Aree a parcheggi destinati a posti-macchina in superficie, all'installazione di autorimesse collettive pluripiano o interrate	?
	a servizio di insediamenti produttivi (art. 21 punto 2 L.R. 56/77)	?
	a servizio di insediamenti di tipo commerciale (art. 21 punto 3 L.R. 56/77)	?
	a servizio di insediamenti di tipo terziario compresi quelli commerciali con superficie di vendita fino a 400 mq	?
	a servizio di insediamenti misti	?
Aree per impianti urbani	cimiteri	I
	aree di stoccaggio e trattamento provvisorio dei rifiuti;	?
	pozzi, captazioni ed impianti idrici;	?
	impianti di depurazione dei rifiuti liquidi e reti fognarie	?
	centrali e stazioni per la trasformazione, l'erogazione e distribuzione di energia e relative reti	?
	impianti tecnologici per le comunicazioni e le trasmissioni e relative reti	?
	eliporto;	?
costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche	?	
Aree per la viabilità	Il P.R.G. individua le aree destinate alla viabilità esistenti ed in progetto secondo la classificazione dettata dal nuovo Codice della Strada, D.L. 30.07.1992 n° 285 e relativo Regolamento di attuazione D.P.R. 16.12.1992 n° 495 come modificato dal D.P.R. 16.06.96 n° 610	-

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Riserva Naturale della Baraggia	L'ambito Baraggivo individuato in cartografia, di cui alla Legge Regionale 14 Gennaio 1992 n° 3 e ss. mm. ed ii. istitutiva della Riserva naturale orientata delle Baragge, è sottoposto alle prescrizioni del relativo Piano naturalistico che prevalgono nei confronti di eventuali diverse disposizioni contenute nel presente strumento urbanistico; parte dell'ambito territoriale è inoltre gravato da servizi militari.	I

Tabella 3.1 – Classificazione acustica da Fase I

Destinazione	Descrizione
Usi residenziali	a.1 abitazione private di ogni tipo ad esso sono assimilati anche i locali per attività lavorative a domicilio e connesse con l'abitazione, purché abbiano un carattere compatibile e non eccedano i 30 mq. o il 30% della Sul;
	a.2 abitazioni collettive collegi, convitti, case di riposo, case protette, conventi e simili questo uso comprende ogni tipo di abitazione collettiva a carattere stabile, pubblica o privata con i relativi servizi comuni complementari;
	a.3 autorimesse
Usi terziari diffusi	b.1 uffici e studi privati questo uso comprende gli uffici privati e gli studi professionali e ambulatoriali che hanno un carattere diffuso, promiscuo e complementare con gli altri usi urbani-residenziali; sono escluse le grandi strutture terziarie e quelle direzionali che producono intenso concorso di pubblico;
	b.2 negozi, botteghe, pubblici esercizi questo uso comprende i negozi per la vendita al dettaglio, le botteghe dell'artigianato di servizio, i locali di ristoro e di ritrovo di ogni tipo con esclusione dei locali di svago ad intenso concorso di pubblico;
	b.3 laboratori per arti e mestieri questo uso comprende i piccoli laboratori artigiani (con esclusione dei servizi-auto), che hanno un carattere diffuso, promiscuo e complementare con gli altri usi urbani-residenziali;
	b.4 magazzini e locali di deposito questo uso comprende magazzini e depositi sia di pertinenza delle attività di cui ai punti precedenti, sia esterni a queste e di servizio generale, esclusi quelli destinati al commercio all'ingrosso ed alla movimentazione delle merci, nonché le sedi degli spedizionieri e degli autotrasportatori e le rimesse degli automezzi;
	b.5 fabbricati per speciali esigenze di attività commerciali questo uso comprende anche le attrezzature per mostre ed esposizioni, temporanee o permanenti, ed anche le attrezzature commerciali di rappresentanza a grande effetto espositivo.

Relazione descrittiva

Destinazione	Descrizione
Usi terziari specializzati	c.1 direzionali, finanziari, assicurativi D.5 questo uso comprende tutte le maggiori attrezzature terziarie private a carattere direzionale; in particolare le attrezzature che per dimensione, concentrazione di funzioni e specializzazione, producono un forte concorso di pubblico e comunque tutte quelle aventi Sul > 250 mq;
	c.2 case di cura e ospedali questo uso comprende i presidi sociosanitari, i poliambulatorii, gli ospedali, le cliniche, le case di cura ed in genere tutte le attrezzature sociosanitarie, pubbliche e private;
	c.3 uffici pubblici
	c.4 scuole e laboratori scientifici pubblici e (privati)
	c.5 biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, accademie questo uso comprende tutte le attrezzature e i centri culturali, pubblici o privati;
	c.6 cappelle ed oratori non destinate all'esercizio pubblico dei culti
	c.7 attività sportive di enti operanti con o senza fini di lucro questo uso comprende tutte le attrezzature sportive e ricreative, pubbliche e private, scoperte e coperte, quando non hanno il carattere prevalente di attrezzature per lo spettacolo;
	c.8 alberghi, pensioni, motel, case albergo, locande e simili
	c.9 teatri, cinema, sale concerti e spettacoli questo uso comprende tutte le attrezzature, pubbliche e private, per lo spettacolo ed il divertimento, a forte concorso di pubblico, quali cinema, teatri, auditorium, sale da ballo, discoteche, impianti per lo sport-spettacolo;
	c.10 stazioni per servizi di trasporto questo uso comprende gli impianti e le attrezzature, pubbliche e private, per il sistema della mobilità nel suo complesso, le stazioni, le rimesse, i parcheggi attrezzati (quando non sono di urbanizzazione U1 ed U2 né pertinenziali), ed i relativi servizi complementari
	c.11 costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche questo uso comprende le attrezzature, pubbliche e private, che hanno un carattere prevalentemente finalizzato all'esercizio ed alla gestione di un servizio tecnico o di una funzione tecnologica per il territorio;
	c.12 recinti chiusi per mercati, fiere, posteggio bestiame e simili
	c.13 attività pubblica di culto
	c.14 edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti
Usi produttivi	d.1 attività produttive di tipo manifatturiero: opifici questo uso comprende gli opifici destinati ad attività artigianali produttive, con i relativi servizi accessori e complementari ⁽¹⁾ , come pure piccole industrie a questi assimilabili fabbricati per speciali esigenze industriali questo uso comprende tutti gli stabilimenti e gli impianti produttivi-industriali che non rientrano nell'uso d.1., con tutti i relativi servizi accessori e complementari ⁽¹⁾ . ⁽¹⁾ comprese le superfici di vendita connesse all'attività produttiva.
	d.2 magazzini e locali di deposito questo uso comprende magazzini e depositi sia di pertinenza delle attività di cui ai punti precedenti, sia esterni a queste e di servizio generale, compresi quelli destinati al commercio all'ingrosso ed alla movimentazione delle merci, nonché le sedi degli spedizionieri e degli autotrasportatori e le rimesse degli automezzi.
	d.3 depositi a cielo libero questo uso comprende lo stoccaggio in assenza di attività di lavorazione o commercializzazione

Destinazione	Descrizione
Usi agricoli	casa di abitazione
	annessi rustici
	annessi zootecnici
	altre funzioni: attività agrituristiche
Usi del suolo inedificato	impianti sportivi a raso
	impianti sportivi per la balneazione
	parchi e giardini pubblici
	parcheggi

Tabella 3.2 – Destinazioni d'uso

Per quanto riguarda i casi specifici di indeterminazione in Fase I, cioè i casi in cui, sulla base dell'analisi delle destinazioni d'uso, non è stato possibile assegnare in maniera univoca la classe acustica, la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche e/o in base alla classe degli insediamenti di afferenza.

3.5 Fase II

L'analisi territoriale "diretta" del territorio comunale di Cossato ha permesso di identificare in dettaglio la tipologia dei nuclei insediativi. Per motivi di chiarezza di descrizione il territorio comunale è stato suddiviso in macrozona. La localizzazione delle macrozone è riportata in *Appendice H*.

Macrozona "Nord - Ovest": corrisponde alla parte Nord - Ovest del territorio comunale di Cossato, compresa tra il confine comunale Nord - Ovest, il Torrente Strona e la Strada Statale 142 "Biellese".

All'interno della Macrozona si trovano la parte Ovest del centro abitato del capoluogo e le frazioni di San Defendente e Parlamento.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono il capoluogo essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico, vista la grande presenza di attività commerciali, terziarie e di ristorazione sono state inserite in Classe III le aree prospicienti Via Mazzini, Via Paietta, Via Giacomo Matteotti, Via del Mercato, Via Guglielmo Marconi e la zona circostante il municipio di Cossato. Sono state inserite in Classe III anche le aree residenziali all'interno delle quali si trovano insediamenti misti residenziale – artigianale/commerciale o insediamenti residenziali legati all'attività agricola, quali, ad esempio, l'area B3 in Via Maffei-lato E (residenza e Cavaliere Impiantistica), l'area B3 di Via Maffei – lato W (residenze, sala giochi, Lady Moon Disco Night), l'area B3 di Via Imer Zona (residenze e Salce fornitore di impianti industriali), l'area B3 di Via Amendola (residenze e attività artigianale), l'area B3 di Via Spolina (residenze, sede del Gruppo Sportivo Spolina, Serramenti Monteferrario).

Le aree residenziali che presentano caratteristiche prettamente residenziali sono state poste in Classe II. Tali aree si trovano prevalentemente in Via Amendola, Via Spolina, Via Aosta, Via Parlamento, Via Barazze, Via Polla, Via Imer Zona, Villaggio Lorazzo, Via Maffei. Sono state inserite in Classe II le aree normative che compongono la Frazione San Defendente.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area della scuola dell'infanzia Adolfo e Celeste Fila e della scuola secondaria di primo grado (Piazza Perotti e Piazza Edo Tempia);
- aree della scuola primaria del capoluogo e della Chiesa di Santa Maria Assunta (Piazza Angiono e Via della Chiesa);
- area ineditata destinata a servizi scolastici (Via Matteotti angolo Via Trento);
- area della scuola primaria Parlamento (Via Parlamento);
- area della scuola primaria di Ronco e della Chiesa di San Defendente (Via Monte Grappa);
- area del cimitero di Cossato.

In relazione alle loro caratteristiche e alle destinazioni d'uso presenti e/o previste sono state inserite in Classe III le seguenti aree:

- area del municipio, uffici comunali e teatro comunale (Piazza Angiono e Piazza Elvo Tempia);
- area di Villa Ranzoni (biblioteca, informagiovani, ... – Via Don Giovanni Minzoni);
- area degli impianti sportivi e dell'asilo nido comunale Iolanda Fassio (Villaggio Lorazzo);
- area del mercato coperto (Via Ranzoni);
- area della caserma dei Carabinieri (Via Guglielmo Marconi);
- area della sede della ASL 12 (Via Maffei);
- area D6 (Living Garden Eventi – Via Mino).

Le aree di tipo commerciale – artigianale - sportivo inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area D1 (Donato Motor, autoriparazioni, tessitura di maglieria, ... – Via Giovanni Amendola, entrambi i lati);
- aree D4 e D1 (autolavaggio, autoricambi, revisioni, sala giochi, Rammendatura Tessuti, Centro Auto Peugeot, ... - Via Giovanni Amendola angolo Via Pratobello);
- area D1 (inedificata – Via Pratobello, lato N);
- area del deposito della Provincia di Biella (Via Pratobello);
- area D1 (falegnameria – area al confine con il Comune di Quaregna Cerreto);
- area D1 (Matrimonio 2.0 – Via Quargnasca, al confine con il Comune di Quaregna Cerreto);
- aree D1 e D4 (autolavaggio, Arredotenda, attività artigianali, ... – Via Giovanni Amendola, entrambi i lati);
- aree D1 e Area a servizi (attività artigianale chiusa, Croce Rossa Italiana, Vigili del Fuoco, ... – Via Amendola, lato S);
- area D4 (inedificata – Via Amendola, lato N);
- area D1 (Ideal Tetti e area ineditata – Via Amendola, lato N);
- area D6.8 (Loco Motion – Via Amendola, lato E);
- aree B3 - D4 – D4.2 (colorificio, officina, vendita stufe e caminetti, distributore e autolavaggio – aree lungo Via Mazzini e Via Paietta);
- area D8 (Nazzi Infissi – Via Mazzini);
- area D4 (distributore, Penny Market, attività commerciali – Via Matteotti);
- area degli impianti sportivi di Via Polle;
- area D1 (lattoneria – Via Polle);
- area D1 (attività artigianale – Via Parlamento);
- area D1 (Samanta Confezioni – Via Parlamento);
- aree D4 – D8.6 (Biverbanca, attività artigianale – Via Guglielmo Marconi e Via Renzoni);
- area D4 (Eurospin – Piazza Piave);
- aree D1 – D4 (Carglass, revisioni auto, Comoli&Ferrari – aree lungo Via Trieste e Via Matteotti);
- area della Telecom (Via Matteotti);
- area B3 (residenze e autolavaggio – Via Matteotti);
- aree D1 – D4 – B2 (Conad, Catto Materiali Edili, Balossino Bevande, palestra – aree lungo Via Guglielmo Marconi, Via Maffei, Via XXV Aprile);
- area D4 (Elettrauto Friaglia – area all’angolo tra Via XXV Aprile e Via Maffei);
- area D1 (gommista e noleggio auto – Via Maffei, lato W);
- area D8.3 (Lidl – Via Maffei);
- aree D8.1 – D8.2 (UNES, Tendenze S.r.l., ... - Via Maffei);
- area D1 (attività artigianale – Via Bonardi);
- area per impianti urbani (acquedotto e stazioni radio base – Via Mino);
- aree D1 (Mioni Costruzioni, attività artigianali – Via Salita Motto);
- area D4 (Elektro Group – Via Maffei);
- aree D1 – D4 (attività artigianale chiusa e area ineditata – Via Maffei);
- area D1 (attività artigianale – Via Maffei);
- aree D1 – D4.5 (Mada Manga, Casa del Mobile – Via Maffei);
- area D1 (attività artigianale chiusa – Via Maffei);
- area D1 (Trivellato Filati – Via Monte Grappa);
- aree D1 (4x4 Passion, Lanificio di Lessona – Via Francesco Cesone);
- area D1 (attività chiuse – Via Maffei, lato E)

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- area D1 (Fantini Marmi – Via Giovanni Amendola);
- area D1 (Italvalvole – Via Giovanni Amendola);
- area D8.7 (Lawer S.p.A.– Via Giovanni Amendola);
- area D1 (Tessitura Rosa – Via Giovanni Amendola);
- area impianti urbani - sottostazione elettrica (Via Maffei);
- area D1 (Maglificio REN – Via Maffei).

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

Macrozona “Nord-Est”: corrisponde alla parte Nord - Est del territorio comunale di Cossato, compresa tra il confine comunale Est, il Torrente Strona e la Strada Statale 142 “Biellese”.

All’interno della Macrozona si trova la parte Est del centro abitato del capoluogo.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono il capoluogo essi sono stati classificati in Classe III o II in relazione alla presenza rilevante, o meno, di attività commerciali e terziarie. Nello specifico, vista la grande presenza di attività commerciali, terziarie e di ristorazione sono state inserite in Classe III le aree prospicienti Via Martiri della Libertà e Via Giuseppe Garibaldi. Sono state inserite in Classe III anche le aree residenziali all’interno delle quali si trovano insediamenti misti residenziale – artigianale/commerciale o insediamenti residenziali legati all’attività agricola, quali, ad esempio, l’area B3 in Via Dante Alighieri (residenza e carrozzeria), l’area B4 di Via Spinei (residenze e vivaio).

Le aree residenziali che presentano caratteristiche prettamente residenziali sono state poste in Classe II. Tali aree si trovano prevalentemente in Via per Castelletto Cervo, Via Battisti, Via Vercellotto, Via Milano, Via Martiri della Libertà, Via Spinei, Via Dante Alighieri, Via Fecia di Cossato.

L’area D5 della casa di riposo Residenza Gallo è stata inserita in Classe II.

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area della scuola secondaria di primo grado Lucia Maggia e della Palestra Alfredo Aguggia (Piazza Pace);
- area della scuola primaria Aglietti (Via Corridori);
- area dell’Istituto di Istruzione Superiore del Cossatese e Valle Strona (Via Martiri della Libertà);
- area della Sala del Regno dei Testimoni di Geova (Via Martiri della Libertà);
- area della scuola dell’infanzia e scuola primaria Masseria (Via Milano);

In relazione alle loro caratteristiche e alle destinazioni d’uso presenti e/o previste sono state inserite in Classe III le seguenti aree:

- area degli impianti sportivi e della Chiesa di Gesù Nostra Speranza (Via Don Eugenio Acquadro);
- area degli uffici ASL (Via Paruzza).

Le aree di tipo commerciale – artigianale inserite in Classe IV sono le seguenti:

- aree D1 – D2 (De Mori Mastro Pasticcere, elettrauto, O.M.C., Bieletrica - Via per Castelletto Cervo);
- area D4 (Ellena Design –Via per Castelletto Cervo, lato W);
- area D3 (area ineditata posta ad ovest di Via per Castelletto Cervo);
- area D1 (Autotecnica – Via per Castelletto Cervo, lato W);
- area D1 (Autoriparazioni F.lli Finotti – Via Paruzza);
- area D1 (attività artigianale – Via Paruzza);
- aree D1.1 – B4 (Canella Servizi – Via Battisti);
- area D1 (attività artigianale – Via Vercellotto);
- area D1 (Al Vivaio – Via Vercellotto);
- area D4 (elettrauto autoriparazioni – Via Martiri della Libertà);
- area D4 (distributore chiuso – Via Martiri della Libertà);
- area D1 (Grosso Elettrotecnica, Carrozzeria Aglietti – Via Martiri della Libertà);
- area D1 (EURO P.A. – Via Quintino Sella);
- area D1 (attività artigianale – Strada Clarolo Mastrantonio);
- area D1 (DM Serramenti - Strada Clarolo Mastrantonio);
- area D1 (Falegnameria Pellizzari – Via Martiri della Libertà);
- area B3.7 (attività artigianale – Via Quintino Sella);
- area dello Stadio Abate;
- area D1 (attività artigianale – Via Alino);
- area D1 (attività artigianale – Via Giuseppe Garibaldi);
- aree D4 – D1 (Eurorepar Autoriparazioni, SDR sas, officina moto, distributore, autolavaggio, ... - Via Giuseppe Garibaldi angolo Via XXV Aprile);
- aree D4 – D1 (Bonino Moto, Ferramenta Cef – Via XXV Aprile, lato S);
- area D4 (supermercato – Via XXV Aprile, lato S);
- area B2 (Aglietti Carni e supermercato CRAI – Via Dante Alighieri);
- area D4 (Rammendatura New Style– Via XXV Aprile, lato N);
- area D1 (attività artigianale al momento inattiva – Via Corteggiano);
- area B3 (Elettromeccanica ARDA – Via Milano angolo Via Paruzza).

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- aree D1 – D3 – D4 (Sky Aviation, Power Glass, lavorazione lamiera, Tessitura Grosso – Via per Castelletto Cervo);
- area D1 (Filatura Emiliana – Via per Castelletto Cervo);
- area D7.B (Nigro Rottami – Via Vercellotto);
- area D1 (Lacfimi Filatura – Via Martiri della Libertà);
- area D8.5 (Lanecardate – Via Giuseppe Garibaldi);
- area D8.4 (Bottega Verde, Ritorcitura Fantasia, palestra e vendita attrezzature sportive – Via Giuseppe Garibaldi);
- area D1 (Officine Gaudino – Via XXV Aprile);
- area D1 (Drago Lanificio, Top Techs s.r.l. – al confine con il Comune di Lessona).

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

Macrozona “Sud”: comprende la parte S del territorio comunale di Cossato, compresa tra la Strada Statale 142 “Biellese” e il confine S del territorio comunale.

All’interno della Macrozona sono presenti le frazioni Spolina e Castellengo.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali che compongono le frazioni essi sono stati classificati nel seguente modo:

- Spolina: le aree residenziali (aree normative B3 e B4 poste lungo Via Giovanni Amendola e Via Spolina) di edificazione più recente presentano caratteristiche prettamente residenziali (Classe II), con l’eccezione dell’area B3 (situata di fronte al Centro Francese Spolina) nella quale si hanno residenze, un’attività commerciale (bar tabaccheria) e di aree B3 che presentano caratteristiche agricole (area lungo Via Spolina) classificate pertanto in Classe III.
- Aree lungo Vicolo Robino: le aree residenziali (aree normative B3) presentano caratteristiche prettamente residenziali, con l’assenza di attività commerciali e terziarie e sono state inserite in Classe II, con l’eccezione dell’area B3 posta più a W che presenta caratteristiche miste residenziali/agricole (Classe III).
- Castellengo: le aree normative che compongono la frazione presentano caratteristiche miste residenziali/agricole e sono state inserite in Classe III con l’eccezione di alcune aree residenziali con caratteristiche prettamente residenziali, poste in Classe II. Nello specifico le aree poste lungo il lato E di Via San Secondo e lungo Via Chiavarini sono state inserite in Classe III mentre le aree lungo il lato W di Via Chiavarini e nella parte S della frazione, aree residenziali di recente edificazione, sono state inserite in Classe II. L’area del Castello di Castellengo, sede di attività di tipo turistico-ricettivo, è stata inserita in Classe III. Il complesso di cascina Ajrale è stato inserito in Classe III.
- Aree lungo Via per Castelletto Cervo e Via Battiana: le aree poste lungo Via per Castelletto Cervo, su entrambi i lati dell’infrastruttura, e Via Battiana presentano caratteristiche prettamente residenziali e sono state inserite in Classe II. Fanno eccezione alcune aree normative di tipo residenziale (aree A1 – B1 – B3 – B4) che presentano caratteristiche agricole e sono state inserite in Classe III (tratto N e S di Via per Castelletto Cervo, aree inserite nella matrice agricola).

Tenendo conto delle caratteristiche funzionali, di inserimento ambientale e tipologico-costruttive sono stati identificati i poligoni da porre in Classe I, in particolare:

- area della chiesa del Centro Francese Spolina;
- area della scuola dell’infanzia Spolina;
- area della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo e cimitero (Castellengo);
- area della Riserva Naturale Orientata delle Baragge.

Le aree di tipo commerciale – artigianale - sportivo inserite in Classe IV sono le seguenti:

- area D1 (attività artigianale – Via Giovanni Amendola, tratto N);
- aree D1 – D8.8 (Rammendo Infinito, Ritorcitura EsseBi, De Palane, area ineditata – Via Giovanni Amendola, lato W);
- area D6.3a (campo sportivo Elena Gaudino – Via Spolina);
- aree D6.3b e D6.3c (aree inedificate – Via Spolina);
- aree D1 (Sav Orditura e attività artigianale – Via Spolina, lato E);
- aree D1 (Farm Company, Ripettinatura Stella, GLS, ... – Via Giovanni Amendola, lato W);
- area D2 (area ineditata – Via Giovanni Amendola)
- area D1 (vendita materiale edile – Strada alle dighe)
- area D7.A (Via Colombera)
- area D1 (Verniciatura Industriale Sassone, attività artigianale – Via Castellengo);
- area B3 (Elettronica Scarpa – Via Castellengo);

- area D4 (distributore – Via della Repubblica, al confine con il Comune di Mottalciata);
- area D6.10, area agricola (Associazione Aeromodellisti Biellesi e area del campo volo – Strada vicinale Sonnino);
- aree D1 e D2 (Sirene, attività artigianale, area ineditata – Via per Castelletto Cervo)
- aree D3 e D1 (parco fotovoltaico, Spigoloni Costruzioni in ferro e acciaio inox, vendita e riparazione mezzi movimentazione terra, Global Distributore, area in parte ineditata – Via per Castelletto Cervo)
- area del canile sanitario (Via per Castelletto Cervo);
- area D3 (parco fotovoltaico e area ineditata – tratto N di Via per Castelletto Cervo);
- area D2 (parco fotovoltaico) (Via per Castelletto Cervo, al confine con il Comune di Lessona).

Le aree esclusivamente industriali (Classe VI) sono le seguenti:

- area del depuratore CORDAR e area D1(Via Giovanni Amendola);
- area D7 (B.F. conferimento, frantumazione, demolizione inerti – Strada alle Dighe);
- aree D1 e D3 che compongono l'insediamento industriale posto lungo il lato E di Via per Castelletto Cervo (Metal Fox, tornitura meccanica, Anber Adesivi, Ritorcitura Grandi, HyperMec, Texnova, Quality Biella, tessitura, Rammendatura Moderna, Nilo Tessuti, depuratore, aree ineditate);

La parte rimanente del territorio, a destinazione agricola, è stata inserita in Classe III.

In generale le aree di tipo artigianale/produttivo nelle quali sono collocate attività produttive al momento attuale non attive, sono state inserite in Classe IV al fine di eliminare per quanto possibile gli accostamenti critici acustici.

3.6 Fase III

La *Tabella 3.3* riassume gli interventi di omogeneizzazione più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
B3, aree B4, B6 24.3, SP P (II)), B2 (III), D1 (IV – Falegnameria Pellizzari) (Via Martiri della Libertà)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3, B6 23.4 (II), E2 (III), B3.7 (IV) (aree lungo Via Quintino Sella e Via Paschetto)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
IIS del Cossatese e della Valle Strona, Sala del Regno Testimoni di Geova (I), B4, B6 24.13 (VI) (Via Martiri della Libertà)	I	Superficie area in Classe I > 70% della superficie totale (punto 2.5, punto 4 DGR 85-3802/2001)
B3 (II), B4 (III), B2 SP P (IV – Aglietti Carne) (aree lungo Via Corteggiani e Via Corsico)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), D4, B6 15.3, B3 (III), D4 (IV – Rammendatura New Style) (Via XXV Aprile)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), D4 (IV – supermercato), SP P (VI) (Via XXV Aprile, lato S)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B4 (II), B3, B6 15.4 (III), D1, D4 (IV) (Via XXV Aprile, alto S)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B4, B6 21.3 SP P (II), Stadio Abate (IV)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3, A1 (III), D1 (IV), D8.5 (VI – Lanecardate) (Via Garibaldi)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3, H, B6 30.15 (II), B3, B4 (III), D4 (IV – distributore chiuso) (Via Martiri della Libertà, lato S)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3, aree B4, B6 30.26 (II), E2 (III), D4 (IV– autoriparazioni) (aree lungo Via Martiri della Libertà e Via per Castelletto Cervo)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3, B4, B6 30.25 (II), D4 (IV – Al vivaio) (Via Vercellotto)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B4 (II), B2, B6 30.33, B6 30.34 (III), B3 (IV – Elettromeccanica ARDA) (aree lungo Via Paruzza e Via Don Acquadro)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
E1 (III), IU (VI – centro trattamento rifiuti) (Via Paruzza)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), SP (IV) – D1 (VI – lavorazione lamiera, Sky Aviation) (Via per Castelletto Cervo)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), SP (III), D4 (IV), D1 (VI – Tessitura Grosso)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), D2 (IV)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), D1 (IV – O.M.C.)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3, E1 (III), D3 (IV) (Via per Castelletto Cervo)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
Canile di Cossato (IV), SP (VI) (Via per Castelletto Cervo)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)

Relazione descrittiva

Aree interessate	Classe risultante	Note
aree B3 (II), D3 (VI – area ineditata) (Via per Castelletto Cervo)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), DI, D3, SP (IV) (Via per Castelletto Cervo)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), E1(III), D1 (IV), IU (VI – impianto di depurazione) (Via Giovanni Amendola)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), D1 (IV), E1 (III) (Via Spolina, lato E)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), B3 (III), D1 (IV – Sav Orditura) (via Spolina)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), E1, E2 (III), D1 (IV – Ripettinatura Stella) (aree comprese tra la S.P.232 e Via Amendola)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), D1 (IV – Farm Company, GLS, ...) (aree comprese tra la S.P.232 e Via Amendola)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), E1, E2 (III), D1 (IV) (aree lungo Via Amendola)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), B3, E1 (III), aree D1 (IV – Donato Motor, Giori tessuti di maglieria) (Via Amendola)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3, B6 32.3, B6 32.7 (II), D1 (IV – autoriparazioni, ...) (Via Giovanni Amendola)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3, B4 (II), D4 (IV - autoricambi, sala giochi) (aree lungo Via Amendola e Via Pratobello)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), E1 (III), D4 (IV), D1 (VI – Fantini Marmi) (Via Amendola)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), E2 (III), D1 (VI – Italvalvole) (Via Amendola)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), D4, D1 (IV – Ideal Tetti, ...) (Via Amendola)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B2 (II), SP, D4 (IV – supermercato, distributore) (aree all'angolo tra Via Mazzini e Via Matteotti)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B2, aree B3, B4, B6 19.5 (II), D1 (IV – lattoneria) (aree lungo Via Polla e Via Aosta)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3, B6 (II), area a servizi giardini pubblici (III), D1 (IV) (aree lungo Via Polle e Via Parlamento)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3, B4, B6 14.8 (II), D1 (IV – Samanta Confezioni) (Via Parlamento)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B2 (II), aree B2, aree B3, B4 (III), area Telecom, B3 (IV – autolavaggio) (Via Matteotti, lato ovest)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
A1, aree B4 (II), E3 (III), D1 (IV – Mion Costruzioni) (aree lungo Via Imer Zona e Salita Motto)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B2 (II), D1 (IV) (Salita Motto)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), SP, E2 (III), SP, D1 (IV – Lanificio di Lessona) (Via Maffei)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), SP, B6 8.2, B3 (III), D1, D4.5 (IV – Mada Manga, Casa del Mobile) (aree lungo Via Maffei)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), D1 (IV), SP, IU (VI – sottostazione elettrica) (Via Maffei, lato E)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)

Relazione descrittiva

Aree interessate	Classe risultante	Note
B3, aree B4 (II), E2 (III), D4 (IV – Elektro Group) (Via Maffei, lato E)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), D1, D4 (IV – aree artigianali) (Via Maffei, lato E)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), SP P – aree verdi (III), D4 (IV – elettrauto) (aree lungo Via Maffei e Via XXV Aprile)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3 (II), B3 (III), D1, D4 (IV – Comoli&Ferrari, Car Glass e revisioni auto) (aree lungo Via Matteotti e Via Trieste)	III	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
aree B3 (II), D1 (IV – Matrimonio 2.0), D1 (VI – Ripettinatura Porrino) (Via Quargnasca)	V	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
B3, B4 (II), D1 (IV – Verniciatura Industriale Sassone) (Via Castellengo)	IV	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001)
E1 (III), D7.B (VI – Nigro Rottami)	VI	Miscela delle caratteristiche insediative (punto 2.5, punto 2 D.G.R. 85-3802/2001) - Scorporo di una parte della matrice agricola (superficie > 24 000 m ²)

Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione

Gli insediamenti residenziali (Classe II) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III. Gli insediamenti in Classe IV (attività artigianali, commerciali, distributori, ...) di dimensioni inferiori a 12000 m² collocati nella matrice agricola sono stati tutti omogeneizzati in Classe III.

Le aree destinate a spettacolo di carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risultano essere le seguenti

- Area "Piazza Tempia" - denominata MCT01;
- Area "Piazza Angiono" - denominata MCT02;
- Area "Piazza Gramsci" - denominata MCT03;
- Area "Piazza Cavour (Chiesa)" - denominata MCT04;
- Area "Piazza CRI" – denominata MCT05;
- Area "Via Mercato – ex Enel" – denominata MCT06;
- Area "Giardini centrali" – denominata MCT07;
- Area "Stadio Abate - Parcheggio" - denominata MCT08;
- Area "Villa Berlanghino" – denominata MCT09;
- Area "Parlamento" – denominata MCT10;
- Area "Ronco – Parrocchia di San Defendente" – denominata MCT11;
- Area "Parrocchia Gesù Nostra Speranza" – denominata MCT12;
- Area "Spolina" – denominata MCT13;
- Area "Castellengo - Ecomuseo" – denominata MCT14;
- Area "Castellengo – Chiesa SS Pietro e Paolo" – denominata MCT15;

Tali aree sono riportate sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell'Appendice A "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto" – Planimetria.

3.7 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra:

- l'area del cimitero di Cossato (I) e le aree circostanti (III);
- l'area della Chiesa di San Defendente (I) e le aree agricole poste ad W (III);
- l'area dell'Istituto di Istruzione Superiore del Cossatese e Valle Strona (I) e le aree C1 23.1.2 ed E1 (III) poste a N;
- l'area della scuola dell'infanzia Spolina (I) e l'area agricola posta ad E;
- l'area della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo e cimitero di Castellengo (I) e le circostanti (III);
- l'area della Riserva Naturale Orientata delle Baragge (I) e le aree in Classe III circostanti;
- l'area dello stadio Abate (IV) e le aree in Classe I (area della scuola secondaria di primo grado Lucia Maggia e della Palestra Alfredo Aguggia) e II poste a S;
- l'area D1 (IV) e l'area H (II) di Via Maffei;
- l'area D1 (IV) e l'area B3 (II) di Via Giovanni Amendola e Via Cascina Ronco;
- l'area D1 (IV) e l'area B4 (II) di Via Giovanni Amendola;
- l'area D3 (IV) e le aree D1 ed E1 (VI) adiacenti – Via Paruzza e Via per Castelletto Cervo;
- le aree D3, D1, AP interesse generale (V – Via per Castelletto Cervo) e le aree agricole poste a S;
- l'area del IU centro trattamento rifiuti e aree E1 (VI) e le aree agricole circostanti (III) – Via Paruzza;
- le aree D1, D2 (VI) e l'area D3 prospiciente (IV) – Via per Castelletto Cervo;
- le aree B4 – E1 (V), e le aree E1, AP sport – interesse generale (III) prospicienti – Via per Castelletto Cervo;
- le aree D4 – B3 – E1 – D1 (Fantini Marmi) (V) e le aree agricole poste ad E (III) – Via Giovanni Amendola;
- le aree B3 – D1 (Matrimoni 2.0) – D1 (V) e le aree agricole poste ad E e S (III) – Via Quargnasca;
- le aree B3 – D1 – E1 – Depuratore CORDAR (V) e le aree agricole poste a N (III) – Via Giovanni Amendola;
- le aree D8.5 (Lanecardate) – D1 – E1 (V) e l'area a servizi del mercato coperto (III);
- l'area D1 (VI – Maglificio REN) e le aree agricole poste a W (III) – Via Maffei;
- le aree D1 – D7 (VI) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area D1 (VI – Filatura Emiliana) e l'area agricola posta a W;
- l'area D1 (VI – Lanificio Drago) e le aree agricole circostanti (III);
- le aree D7.B (Nigro Rottami), E1 (VI) e le aree agricole circostanti (III);
- l'area in Classe VI del Comune di Quaregna Cerreto le aree agricole del Comune di Cossato;
- le aree in Classe V del Comune di Quaregna Cerreto e le aree agricole e B3 e del Comune di Cossato (III);

Attraverso l'analisi delle *Norme di Attuazione* - normativa aggiornata sulla base della XV variante parziale (in particolare l'art.52), dell'*Elaborato 3P4 Classificazione delle strade e delimitazione dei centri abitati sull'azonamento generale del territorio* (Elaborato aggiornato al progetto definitivo della XV variante parziale) e (solo per le ferrovie) l'analisi delle caratteristiche delle infrastrutture dei trasporti sono state classificate le infrastrutture stradali secondo le categorie specificate nelle tabelle dell'Allegato 1 del *D.P.R. 142/2004* e le infrastrutture ferroviarie ai sensi del *D.P.R. 459/98*. Tale classificazione consente l'identificazione delle caratteristiche delle fasce di pertinenza acustiche da associare ad ogni infrastruttura dei trasporti.

3.7.1 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi i seguenti accostamenti critici:

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
1	AP P (III) – AP istruzione, sport, P (I)
2	B3.7 (IV) – aree B3, B6 23.4, AP P (II)
3	D1 (IV) – B4 (II)
4	D1 (IV) – B4 (II)
5	D1 (IV) – B3, B4 (II)
6	D1 (IV) – aree B4, B6 22.7 (II)
7	B2, AP P (IV) – aree B3, B4 (II)
8	D4 (IV) – B4, AP P (II)
9	D4 (IV) – B4, AP P (II)
10	D1 (IV) – B4 (II)
11	D4 (IV) – B4 (II)
12	D4 (IV) – B3 (II)
13	D1 (IV) – aree B3 (II)
14	AP P (VI) – B3 (II), D1, D4, AP P (IV)
15	AP Stadio Abate (IV) – B1, A2 (II)
16	AP Stadio Abate (IV) – B4, B6 21.3, AP P (II)
17	D1, D8.4 (VI) – E1 (III)
18	D8.5 (VI) – E1 (III)
19	D8.5 (VI) – B3, AP interesse generale (III), D1 (IV)
20	D4 (IV) – H (II)
21	D1 (IV) – B3, B4 (II)
22	D4 (IV) – aree B3, B4 (II)
23	D4 (IV) – aree B3, B4, C1 30.6 (II)
24	IU pozzo acquedotto (III) – AP istruzione, P (I)
25	B3 (IV) – aree B3, B2, B4, AP P (II)
26	D1 (IV) – B3, B4 (II)
27	D1.1, B4 (IV) – aree B4 (II)
28	D1 (IV) – B3 (II)
29	IU centro trattamento rifiuti (VI) – E1 (III)
30	D1 (IV) – aree B3, B6 (II)
31	aree D1, aree D3 (VI) – aree B3 (II), SP interesse generale (III), D3, aree D1, D2, AP interesse generale (IV)
32	D1 (IV) – B2 (II)
33	aree D1, D2 (IV) – B3 (II)
34	D1, AP interesse generale (IV) – aree B3 (II)
35	D4 (IV) – aree B3 (II)
36	D1, AP interesse generale (VI) – B3 (II), AP interesse generale (III)
37	D3, D2 (IV) – B3, B4 (II)
38	D3, AP interesse generale produttivo (IV) – B3, aree B4, B3.6, B6 36.4 (II)
39	D2, D3 (IV) – aree B3 (II)
40	D1, AP interesse generale produttivo (IV) – B3 (II)
41	aree D1 (IV) – B3 (II)
42	D2, D4 (VI) – B3 (II)
43	D3 (VI) – aree B3 (II), D1 (IV)

Relazione descrittiva

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
44	aree D3, D2, AP interesse generale produttivo (VI) - E1, B4 (III), D2 (IV)
45	aree D1, AP interesse generale produttivo (VI) – canile (IV)
46	D2 (IV) – B3, B4 (II)
47	D1 (IV) – aree B3 (II)
48	IU impianto di depurazione (VI) – E1 (III)
49	D1 (IV) – B3, B4 (II)
50	aree D1 (IV) – B3 (II)
51	D1 (IV) – aree B3 (II)
52	D1 (IV) – B3 (II)
53	D1, AP P, D6.3a (IV) – B3 (II)
54	D1, AP P, D6.3a (IV) – B3 (II)
55	D1 (IV) – B3 (II)
56	D6.3° (IV) – B3 (II)
57	D8.8, aree D1 (IV) – B3 (II)
58	D1 (IV) – B3 (II)
59	D1 (IV) – aree B3 (II)
60	D1 (IV) – B3 (II)
61	D1 (IV) – aree B3, B6 32.3 (II)
62	D1 (VI) – aree B3 (II), aree E1 (III)
63	aree D4, D1 (IV) – B4 (II)
64	D1, D4 (IV) – aree B4 (II)
65	aree D4, D1 (IV) – B4 (II)
66	D4 (IV) – B3 (II)
67	D4 (IV) – aree B3 (II)
68	aree D4, D1, AP deposito provincia (IV) – B3 (II)
69	D1, D4 (IV) – B3 (II)
70	aree D1 (IV) – B3 (II)
71	D1 (VI) – B3 (II), E2 (III), aree D1 (IV)
72	D1, AP deposito comunale, croce rossa (IV) – aree B3 (II)
73	D4 (IV) – B3 (II)
74	D1 (IV) – B3, B4 (II)
75	D4 (IV) – B2 (II)
76	D1 (VI) – B3 (II)
77	D1 (IV) – B1, aree B3 (II)
78	aree B2 (III) – AP istruzione – P (I)
79	D1, D4 (IV) – B3 (II)
80	B3 (IV), B2, B3 (II)
81	D1 (IV) – B2, aree B3, B4 (IV)
82	AP sport – P (IV) – B3 (II)
83	D1 (IV) – B3, B6 (II)
84	D1 (IV) – aree B3, B4, B6 14.8, B6 14.11, A2 (II)
85	D4, D8.3 (IV) – B3 (II)
86	D8.3, D8.1, D8.2, AP P (IV) – B3 (II)
87	D1 (IV) – B3 (II)
88	IU (IV) – H, B3 (II)
89	D1 (IV) – aree A1, B4 (II)
90	D1, AP P (IV) – A1, aree B2, B3, AP aree verdi (II)
91	D4 (IV) – B3, B4 (II)
92	D4 (IV) – B3 (II)

Codice	Aree con accostamento critico rimosso in Fase III
93	AP P (VI) – B3 (II)
94	IU sottostazione elettrica (VI) – D1 (IV)
95	D1 (IV) – aree B3, B4 (II)
96	D4.5 (IV) – aree B3, B6 8.3, SP P (II)
97	D1 (IV) – B3, B4 (II)
98	D1 (IV) – B3 (II)
99	D1 (IV) – B3 (II)
100	D8.1, D8.2 (IV) – B1 (II)
101	D1 (IV) – aree B3, B4 (II)
102	D7.B (VI) – E1 (III)

Tabella 3.4– Accostamenti critici rimossi in Fase III.

La localizzazione degli accostamenti critici rimossi in Fase III è riportata in *Appendice B*. Lo scenario di classificazione acustica rappresentato nelle immagini è relativo alla Fase II.

Gli accostamenti critici residui sono riportati nella tabella successiva.

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
1	aree A1, aree B2, aree B5 (III)	scuola primaria del capoluogo e Chiesa di Santa Maria Assunta (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
2	AP parco giochi e giardini pubblici, C1 19.3, aree B5, aree B2, AP amministrativo, C1 19.4 (III)	scuola dell'infanzia "Adolfo e Celeste Fila" e scuola secondaria di primo grado (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
3	aree B3, D4, AP parco giochi e giardini pubblici (III)	area ineditata destinata a servizi scolastici (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
4	D8, AP P, D4.1 (III)	cimitero di Cossato (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
5	aree B3, B4, B6, AP parco giochi e giardini pubblici (III)	scuola primaria Parlamento (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
6	AP sport-P-giardini pubblici parco giochi (IV)	aree B3, C1 17.2 (II)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
7	B6 7.3, aree B3, AP P, B4 (III)	scuola primaria di Ronco e Chiesa di San Defendente (I)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
8	aree B1, aree B3, D4, AP (III)	scuola secondaria di primo grado "Lucia Maggia" e palestra "Alfredo Aguggia" (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
9	aree B3, D1 (III), D6.3a (IV)	scuola dell'infanzia Spolina (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
10	D6.3a (IV)	B3, E1 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
11	aree B3, D1 (III), D6.3° (IV)	chiesa del Centro francescano Spolina (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
12	A2, B1, B3, B6 15.2, B2 (III), D4 (IV), AP P (VI)	scuola primaria Aglietti (I)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
13	D4 (IV), AP P (VI)	B3 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
14	D6.6 (III)	Riserva naturale Orientata delle Baragge (I)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
15	Stadio Abate, AP, B6 21.3, B4 (IV)	B1, aree B3, B4, H (II), AP (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
16	D1 (IV)	aree B3, B6 12.1 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
17	D8.1, D8.2 (IV)	A1, B2, B3 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
18	D4, B3 (IV)	B3, B4 (II)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)

Relazione descrittiva

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
19	IU centrale di trasformazione, AP P, D1, B3 (V)	B3, aree B4, AP parco giochi - giardini pubblici (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
20	aree D1, AP P, E1, B3 (IV)	aree B3, AP, B6 5.1, B6 6.4, E3 (II)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
21	D4.2 (IV)	B4 (II)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
22	D1, AP P (VI)	AP P (III), D3, AP P produttivo (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
23	D2 (VI)	B3 (IV)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
24	D3, aree B3 (V)	B3 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
25	aree D1, IU depuratore, AP interesse generale produttivo (VI)	Aree in Classe III del Comune di Lessona	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
26	D4, B3 (V)	B3, B6 31.21 (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
27	D1 (VI)	B3 (II), aree B3, E2 (III), E3 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
28	IU centro trattamento rifiuti (VI)	B4 (III), E1 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>) - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
29	IU impianto di depurazione, E1, D1, B3 (V)	B3, E1 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
30	B3, D1 (V)	D2 (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
31	D1, B3 (V)	aree B3, E2 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
32	D4 (V)	B3 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)

Relazione descrittiva

Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
33	D1 (VI)	Ap E4, aree B3 (III), Ap E4 (IV – fascia cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i> - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
34	D1 (VI)	B3, E1, Ap E4 (fascia cuscinetto) (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i> - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
35	D1 (VI)	Aree in Classe IV del Comune di Lessona	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
36	D1, D8.4, E1, Ap P (VI)	H (II), B2, AP P, B3, B6 15.2 (III), AP Stadio Abate, AP mercato coperto, AP P, aree B2, aree B3, aree D1, aree D4 (IV)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i> - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
37	D8.5, B3, D1, Ap interesse generale (V)	H (II), B1, B3 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
38	D1 (VI)	B4 (II), AP interesse generale, E2, aree B5, B2, B1, A2 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
39	D1 (VI)	aree B5, aree B3, E2, Ap P, D6.8, AP sport, AP interesse generale (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
40	D8.7 (VI)	aree B2, aree B5, B3, aree AP P, H, B3, D6.8 (III)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
41	D1 (VI)	B3 (II), E1, E2 (III), E1 (IV – fasce cuscinetto)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i> - Fascia cuscinetto non inserita in modo completo al fine di evitare la creazione di nuovi accostamenti critici determinati dall'inserimento della fascia stessa
42	Aree in Classe V del Comune di Lessona	E2 (III)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
43	D1 (VI)	aree in classe III del Comune di Lessona	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
44	Aree in Classe V del Comune di Lessona	E1 (III)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
45	Aree in Classe VI del Comune di Lessona	aree D1, E2 (IV)	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)
46	D1, B3 (V)	B1, B3 (III)	Aree sature e superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettere c) e d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)
47	aree D1, aree B3 (V)	Aree in Classe II di Quaregna Cerreto	Aree sature (punto 2.6, lettera c) <i>D.G.R. 85-3802/2001</i>)

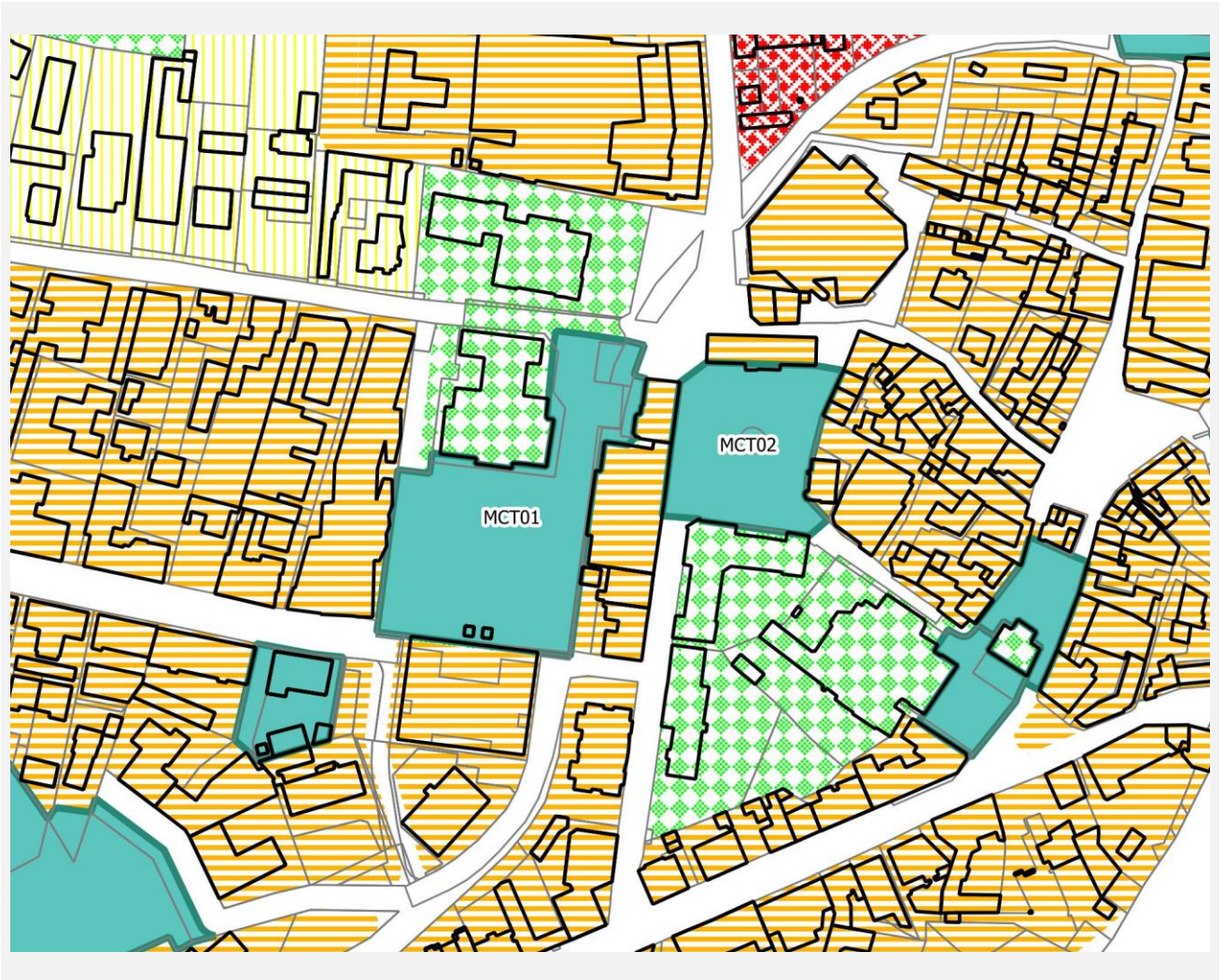
Codice	Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
48	Aree in Classe III del Comune di Mottalciata	Riserva naturale Orientata delle Baragge (I)	Divieto di inserimento di Fasce cuscinetto in aree in Classe I
49	Aree in Classe V del Comune di Quaregna Cerreto	D1, B3, AS (III)	Superficie insufficiente per inserimento di fasce cuscinetto (punto 2.6, lettera d) <i>DGR. 85-3802/2001</i>)

Tabella 3.5 – Accostamenti critici residui.

La localizzazione degli accostamenti critici residui è riportata in *Appendice C*.

Appendice A








Arece destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (Scala 1 : 2 500)

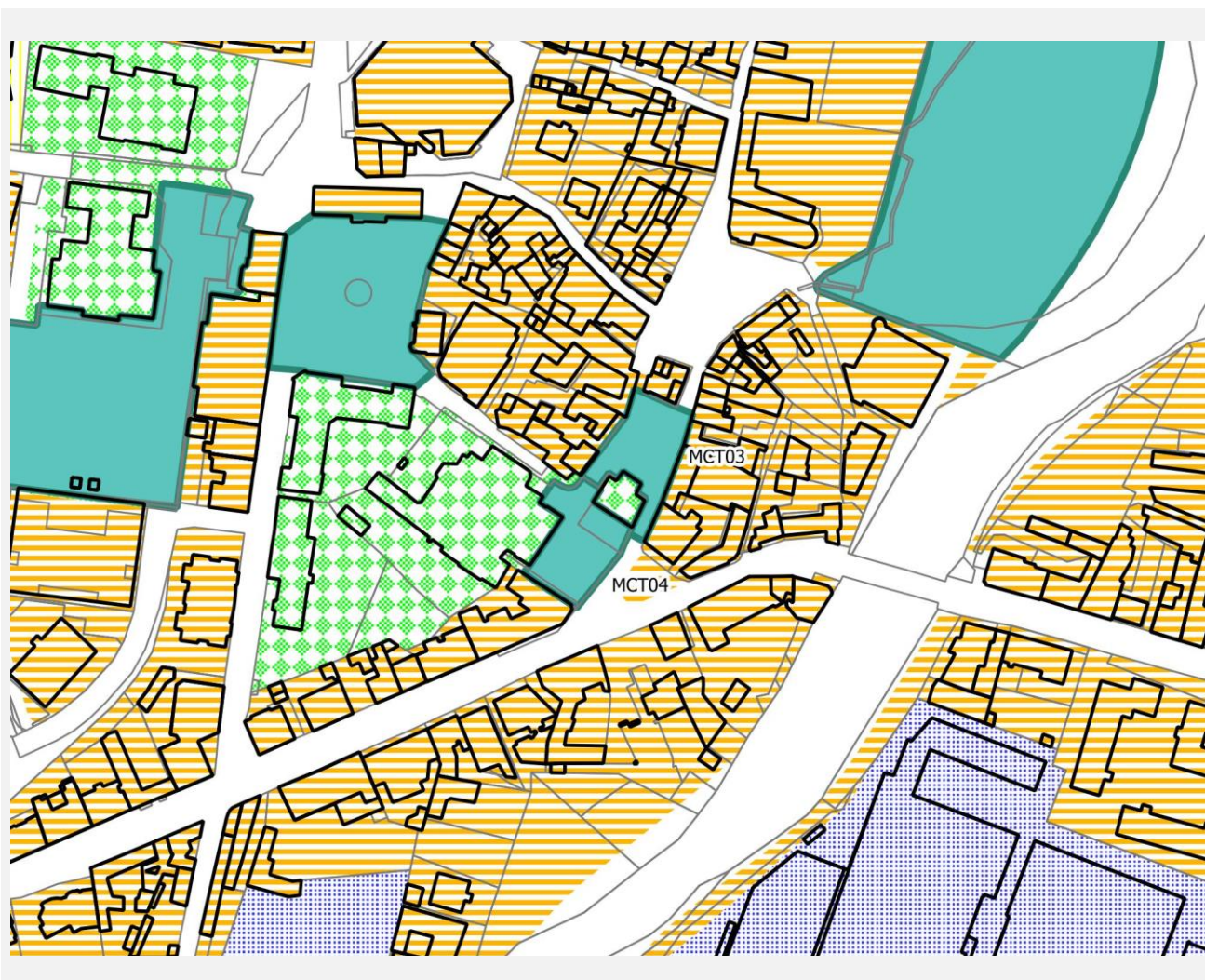


Area "Piazza Tempia" - denominata MCT01
Area "Piazza Angiono" - denominata MCT02

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

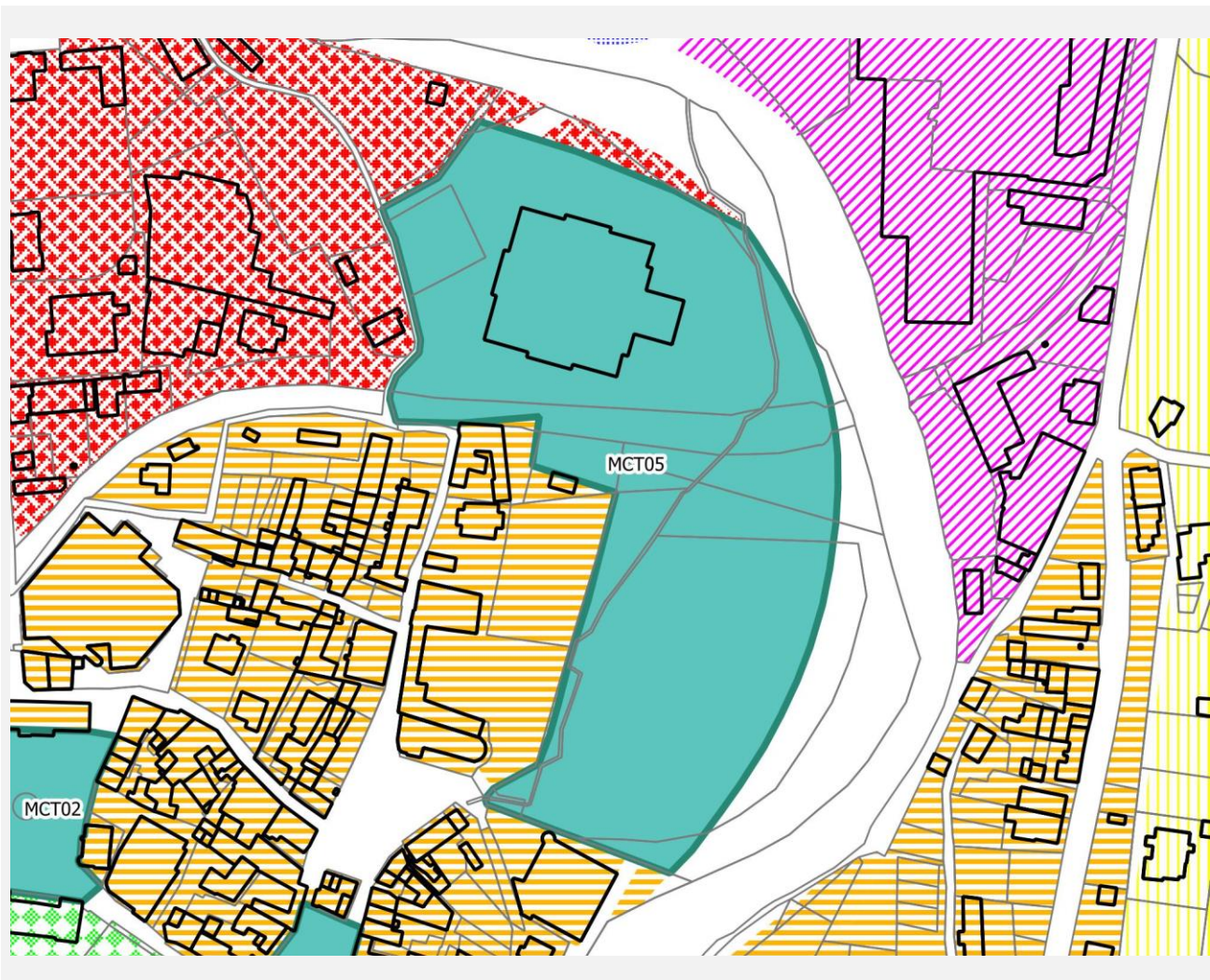


Area “ Piazza Gramsci” - denominata MCT03
Area “ Piazza Cavour (Chiesa)” - denominata MCT04

LEGENDA

Classe acustica








	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

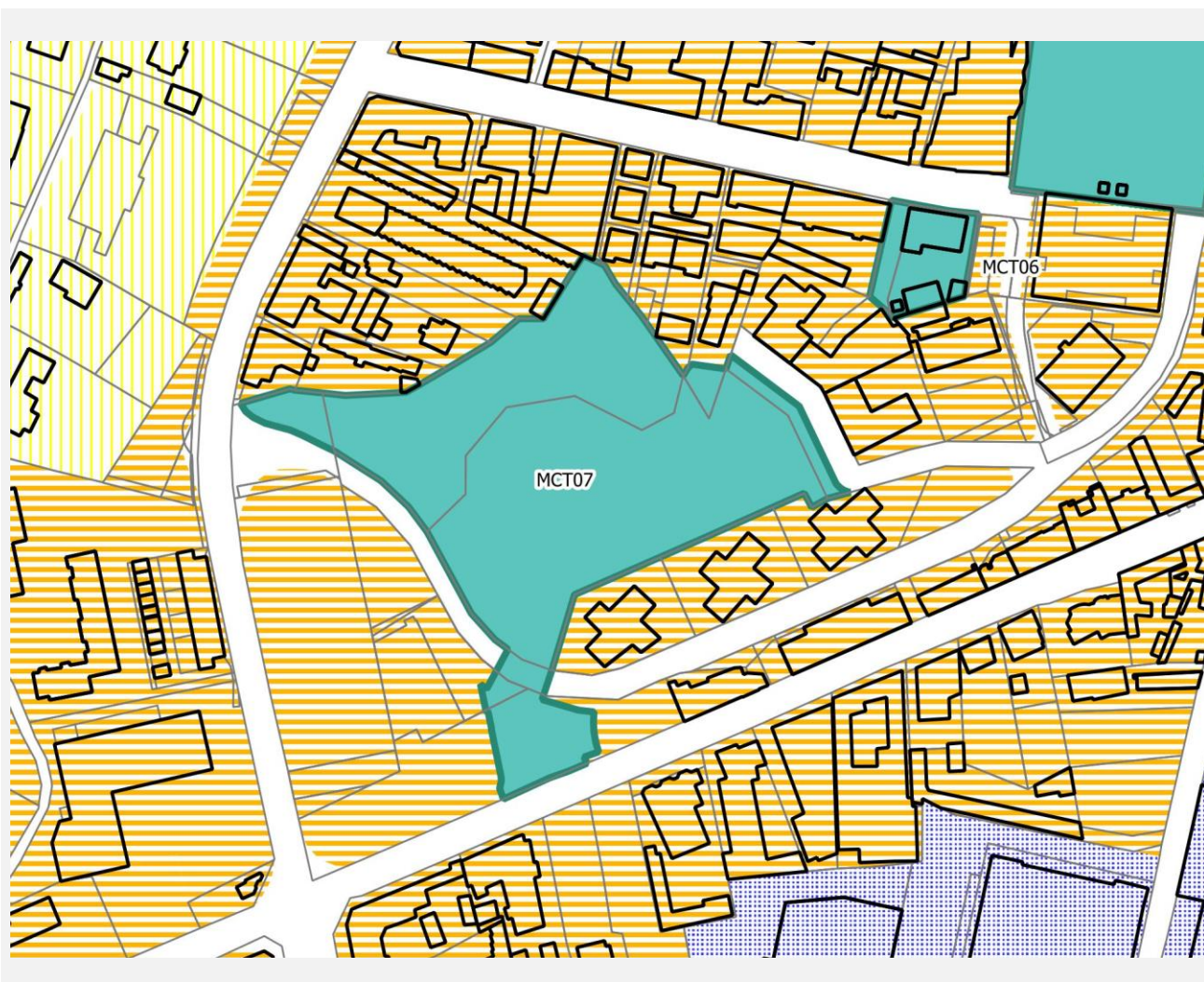


Area "Piazza CRI" – denominata MCT05

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area "Via Mercato – ex Enel" – denominata MCT06
Area "Giardini centrali" – denominata MCT07

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

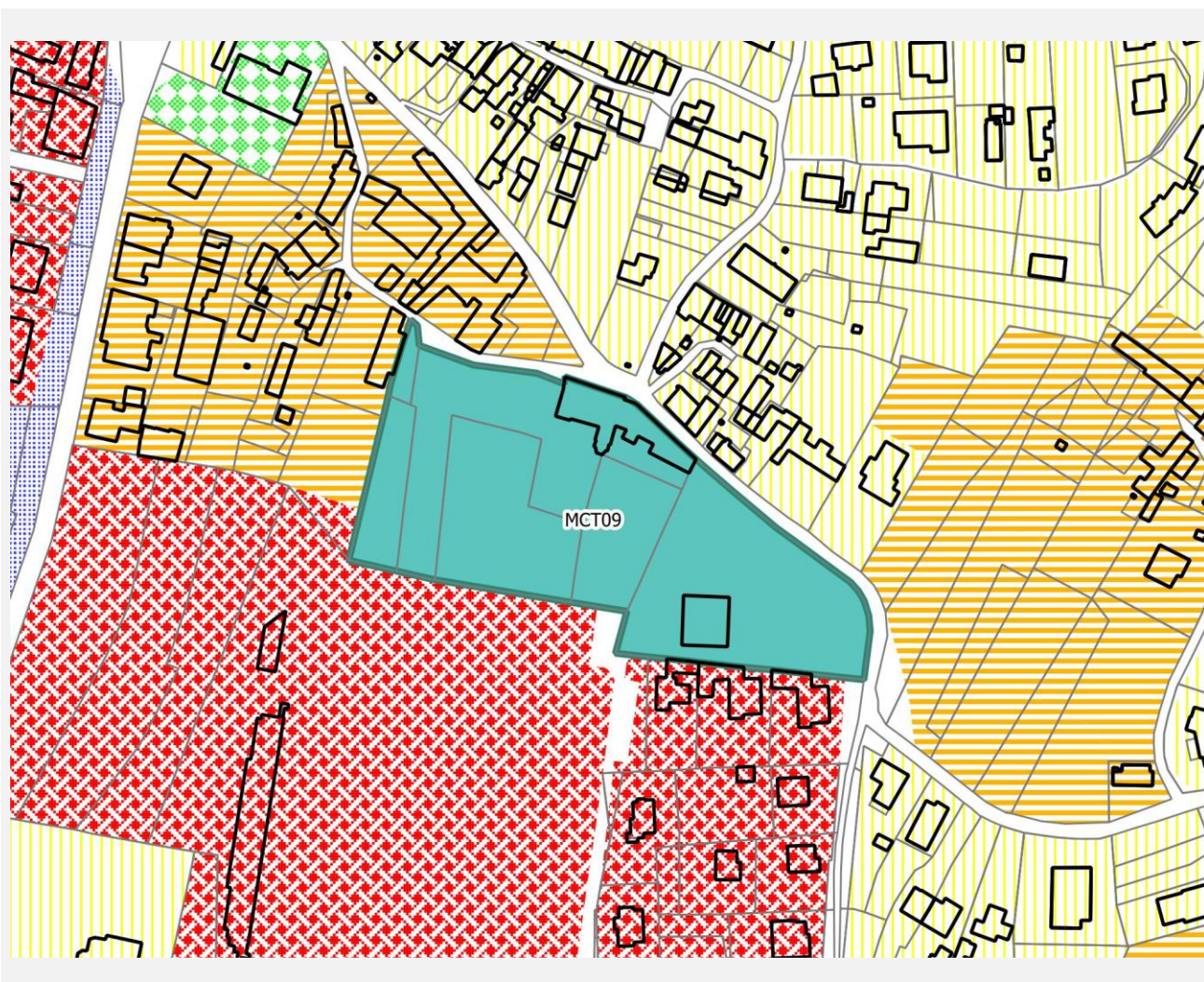


Area "Stadio Abate - Parcheggio" - denominata MCT08

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT



Area “Villa Berlanghino” – denominata MCT09

LEGENDA

Classe acustica








	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

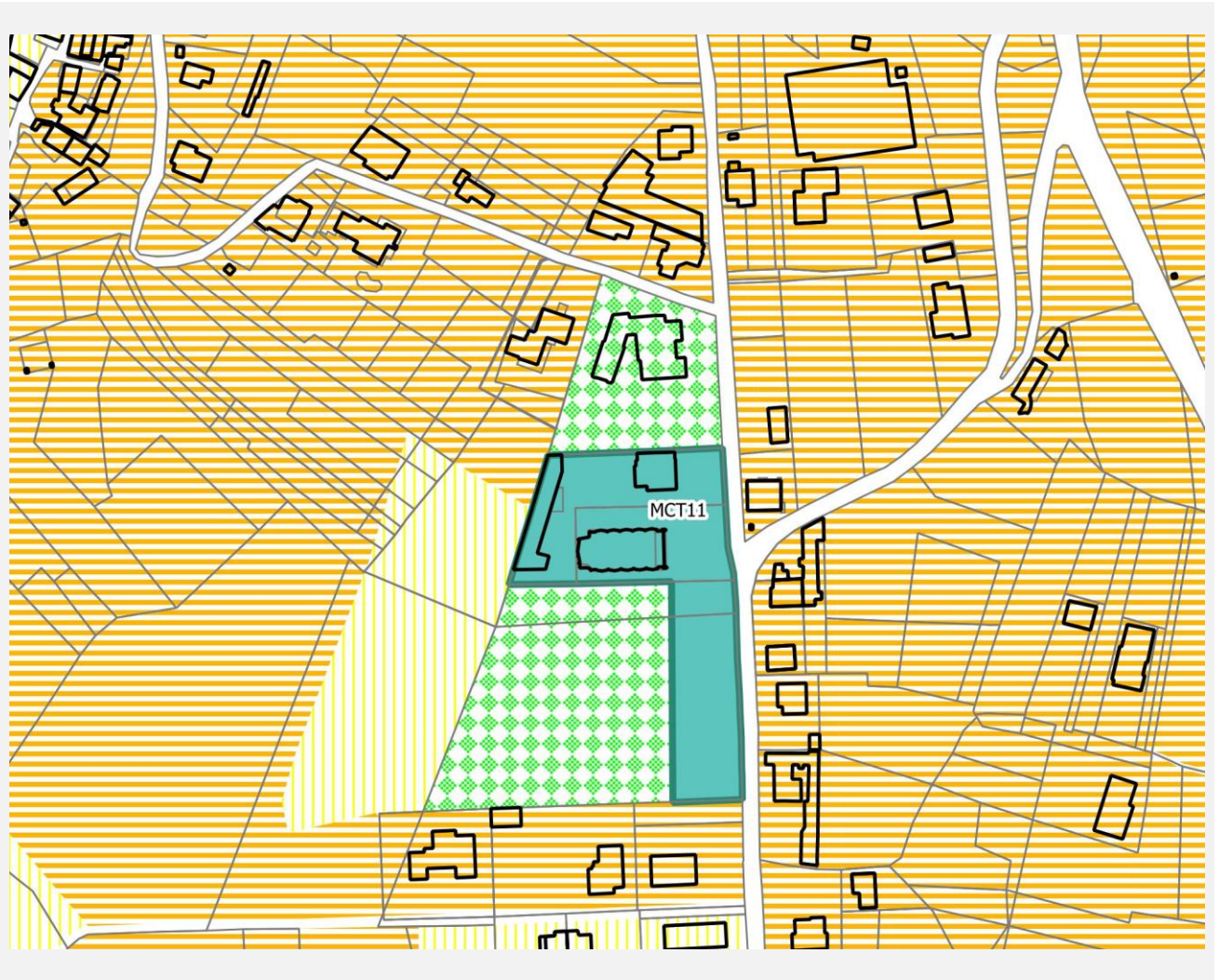


Area "Parlamento" – denominata MCT10

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

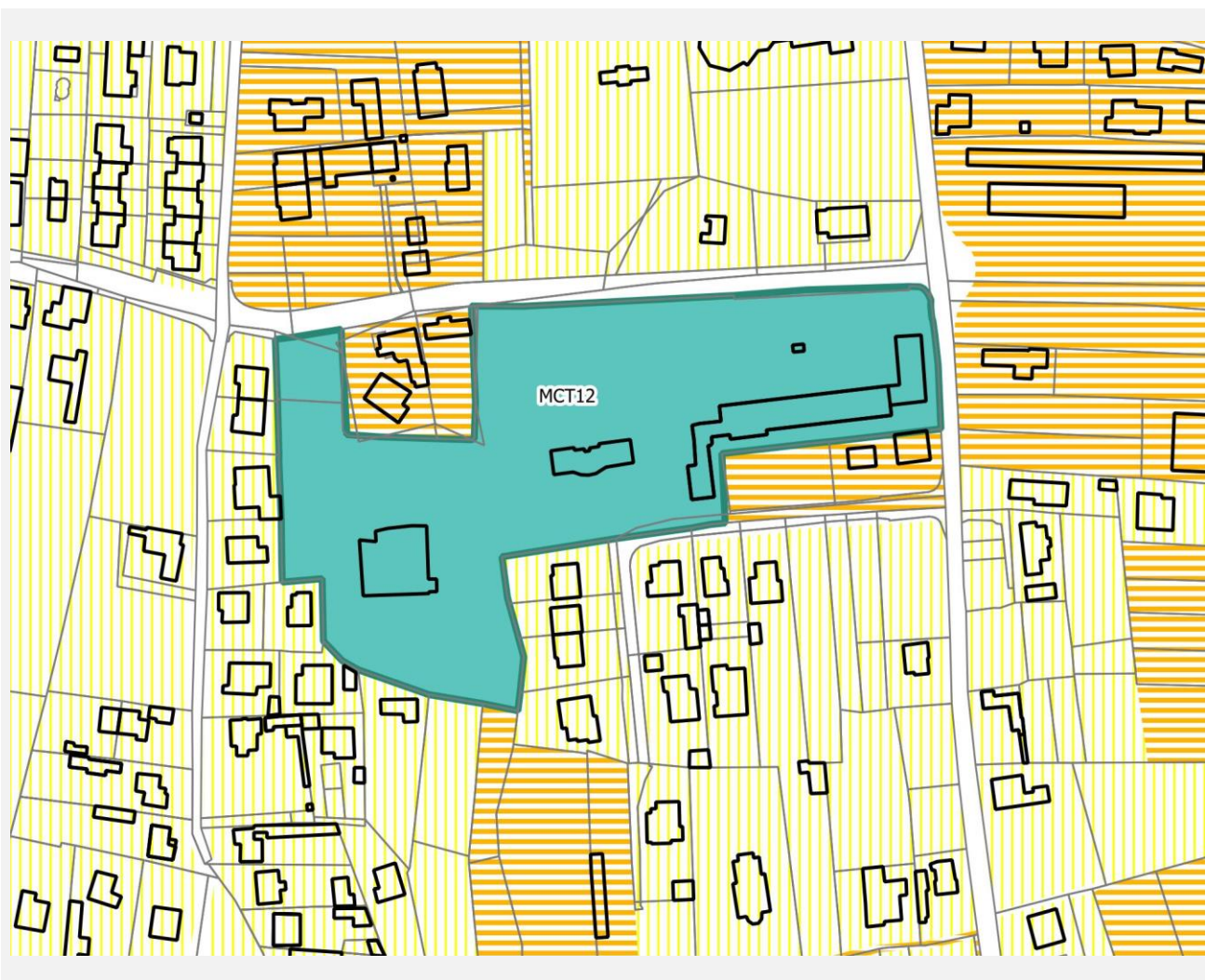


Area "Ronco – Parrocchia di San Defendente" – denominata MCT11

LEGENDA

Classe acustica








	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

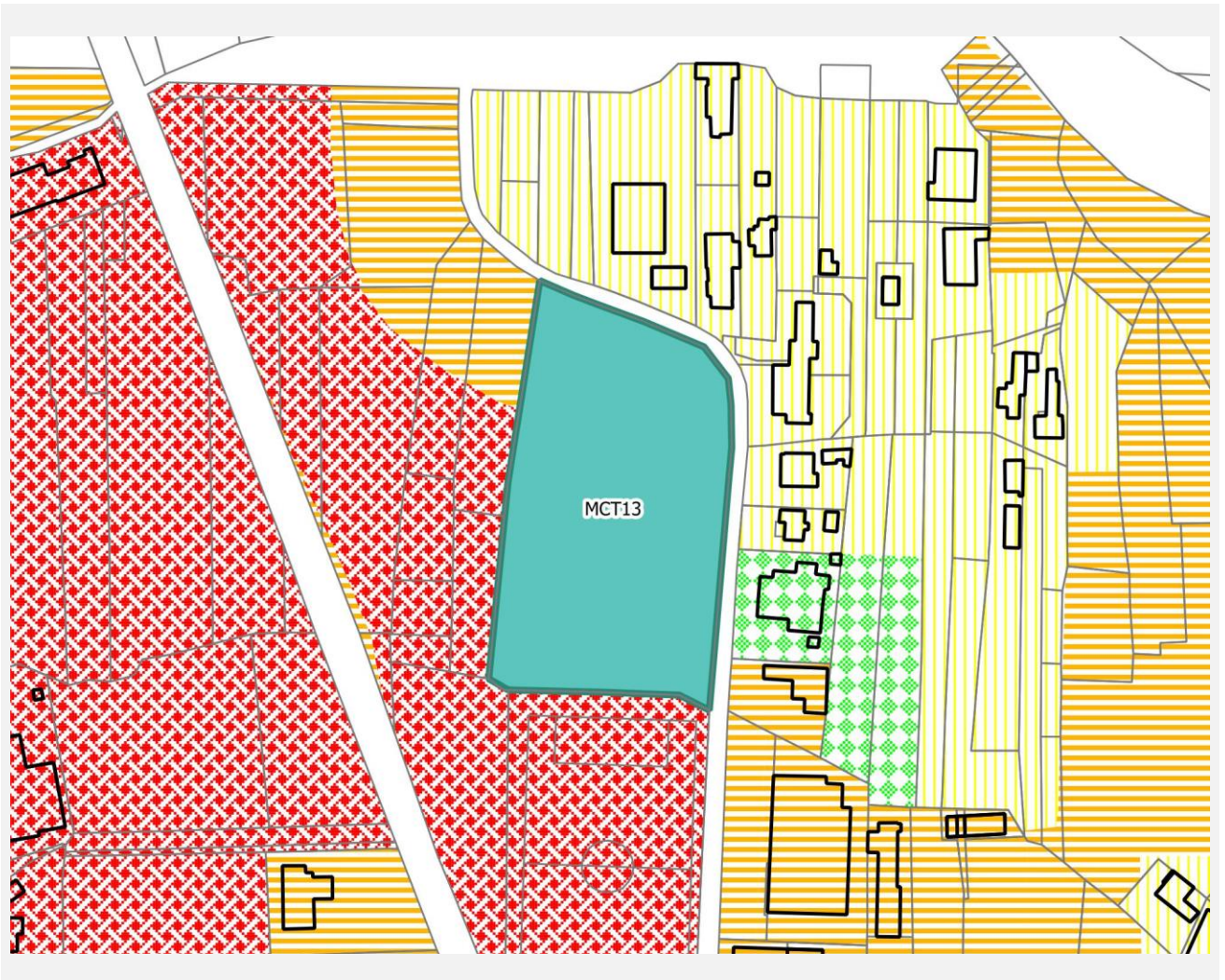


Area "Parrocchia Gesù Nostra Speranza" – denominata MCT12

LEGENDA

Classe acustica








	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT

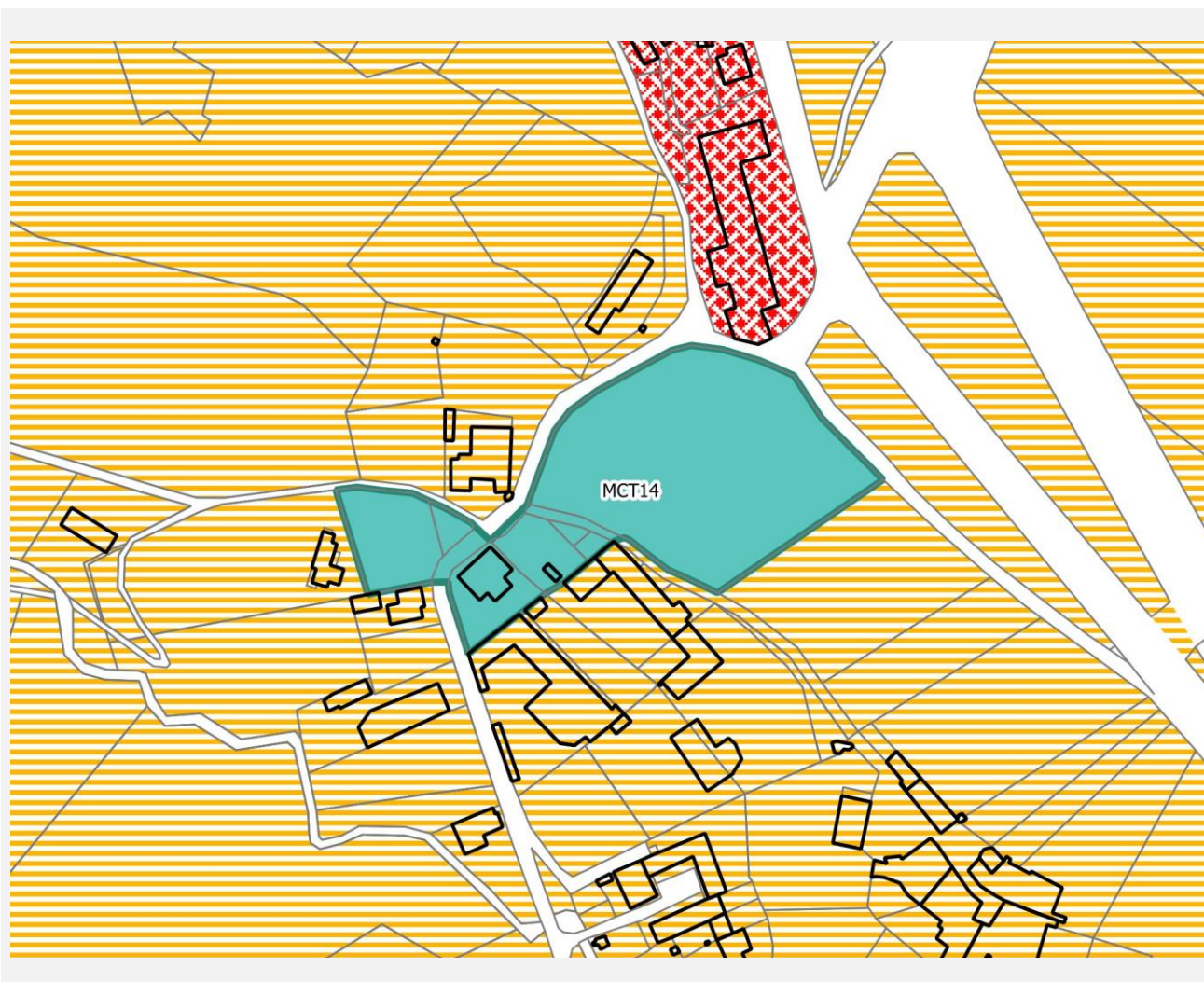


Area "Spolina" – denominata MCT13

LEGENDA

Classe acustica








-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  MCT

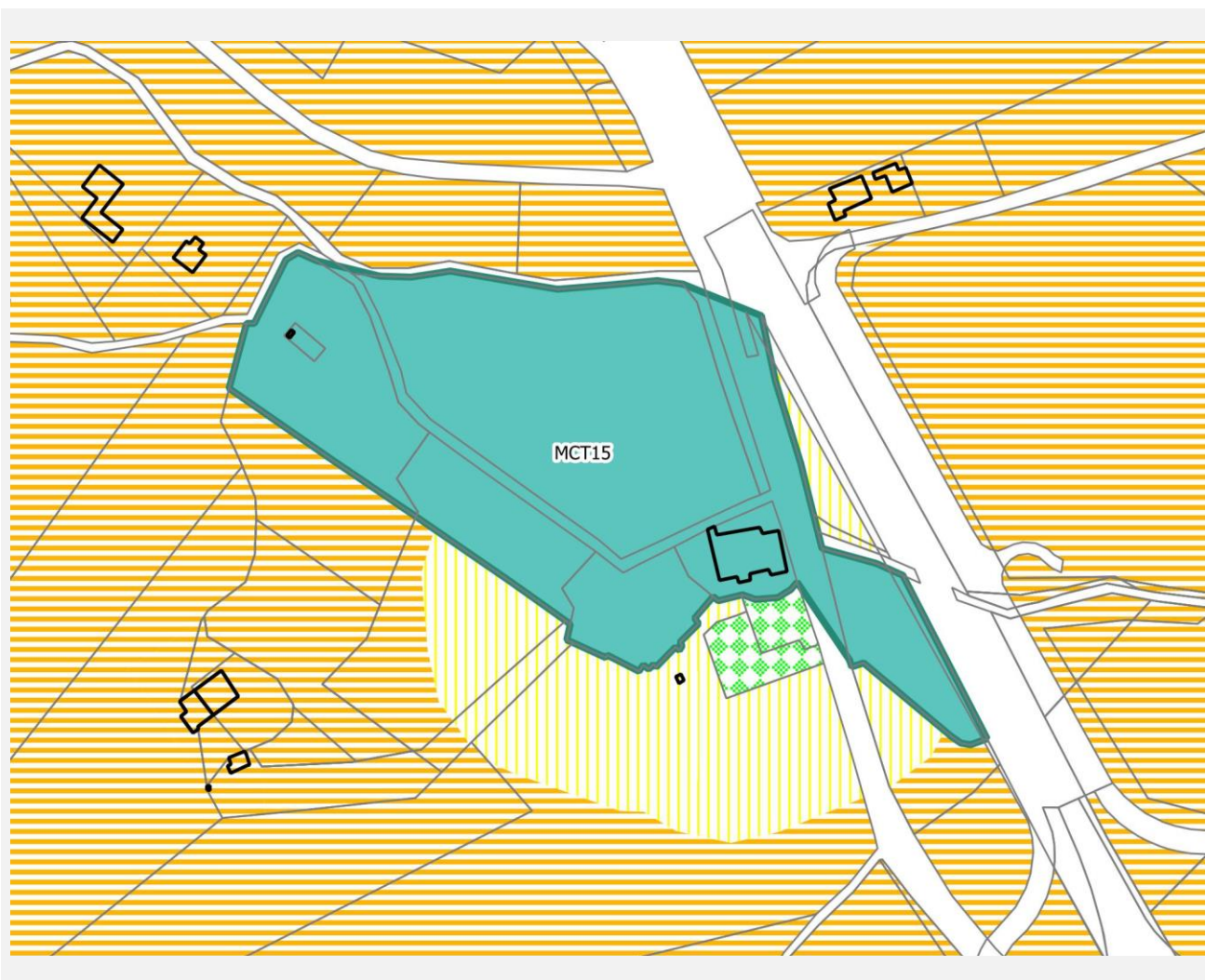


Area "Castellengo - Ecomuseo" – denominata MCT14

LEGENDA

Classe acustica








	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>



Area “Castellengo – Chiesa SS Pietro e Paolo” – denominata MCT15

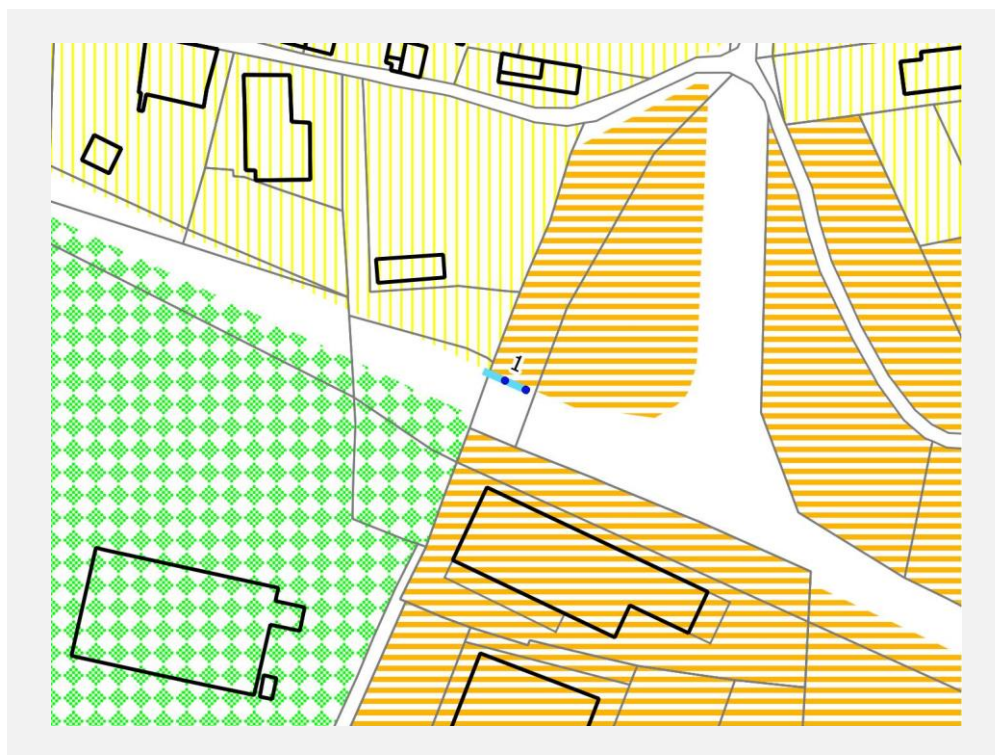
LEGENDA

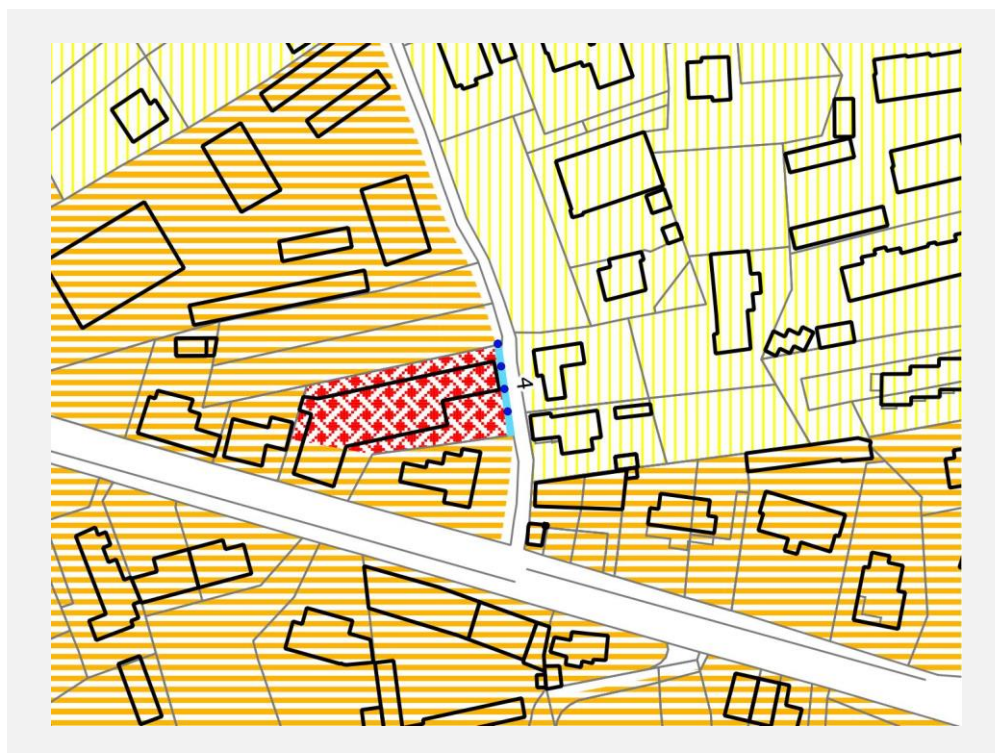
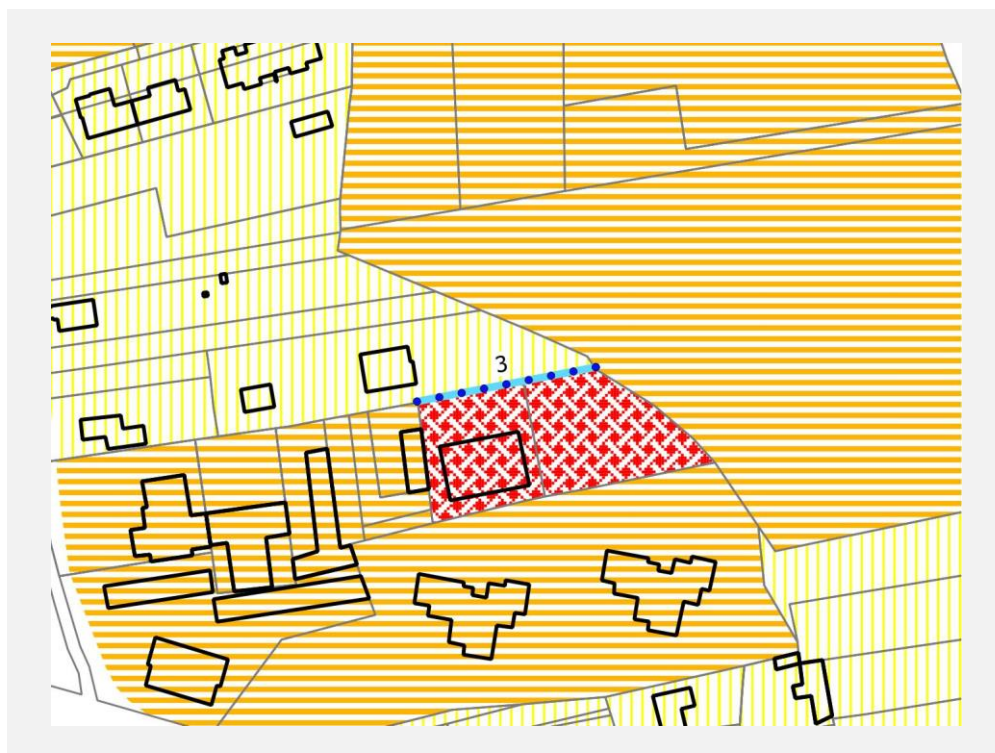
Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

Appendice B

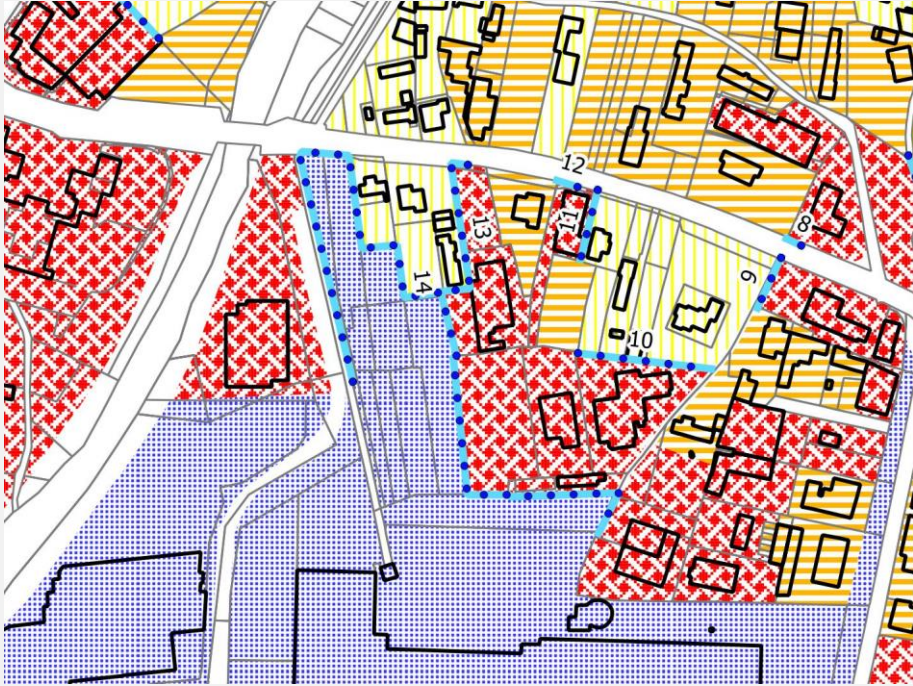
Accostamenti critici rimossi in Fase III

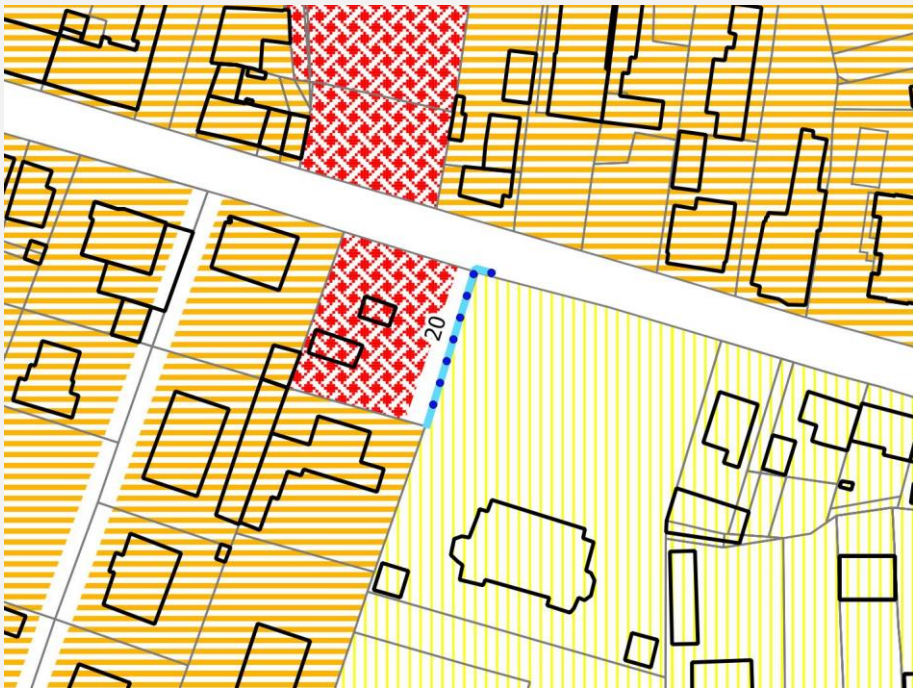
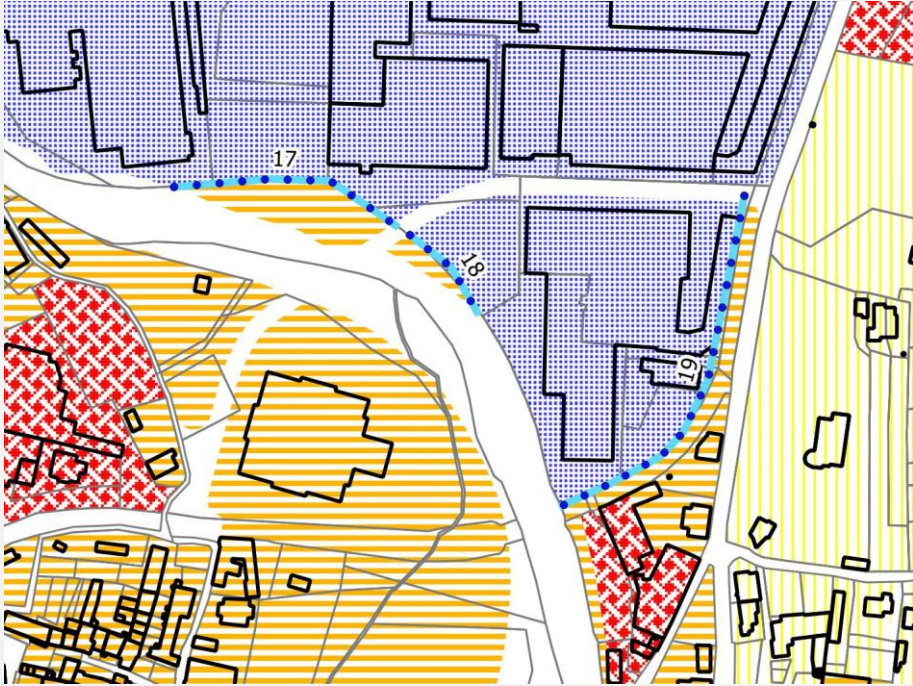


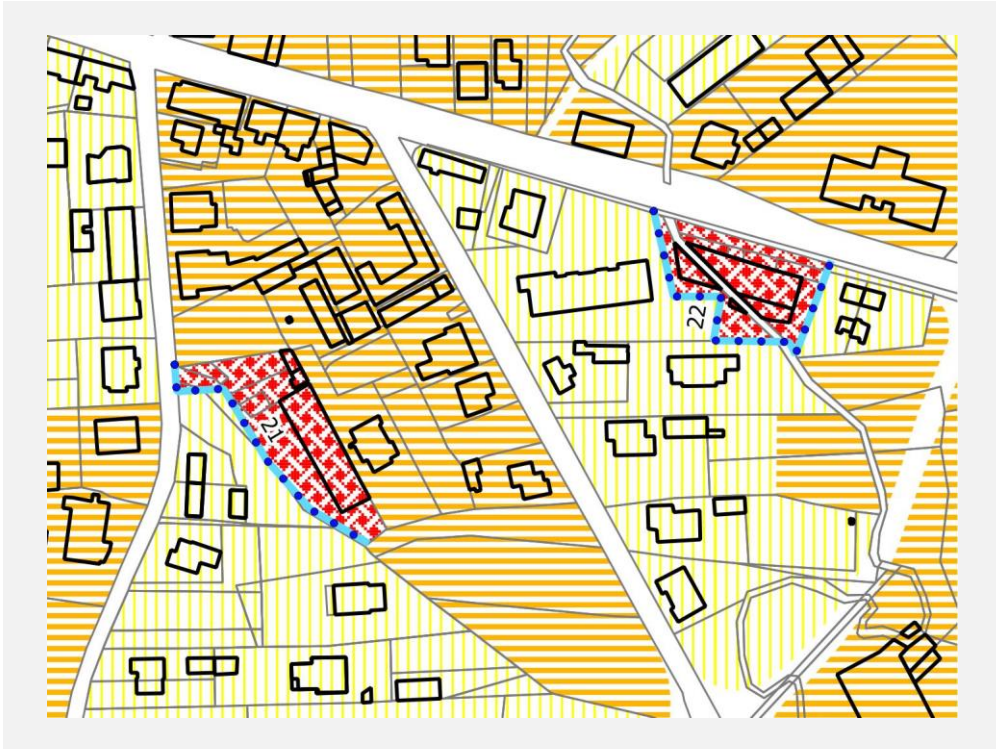


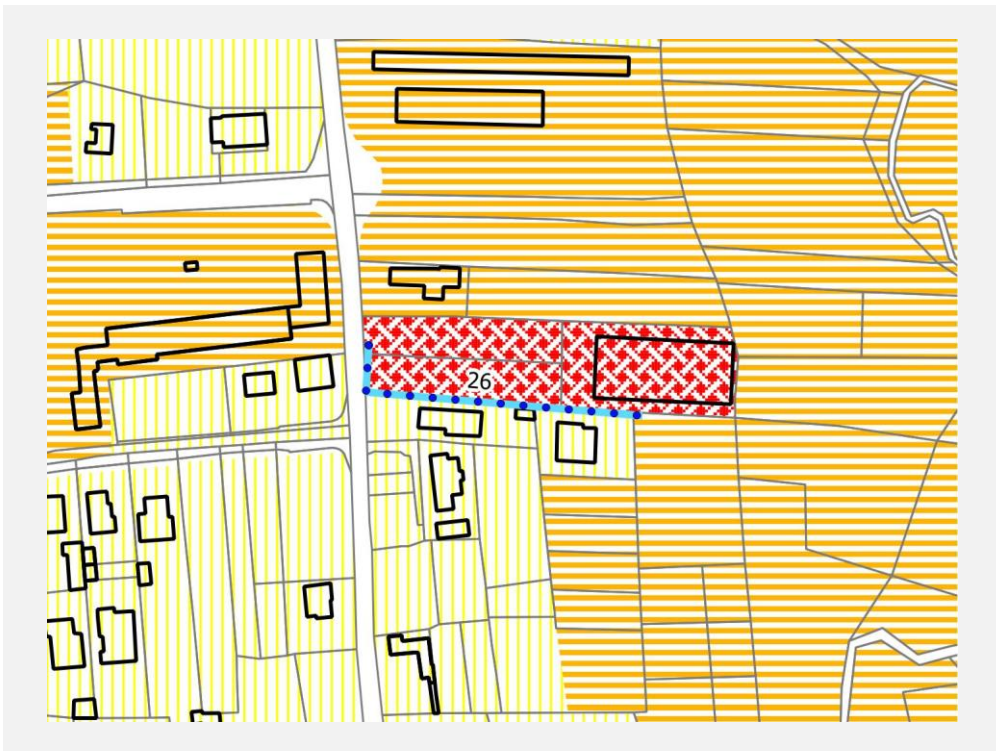


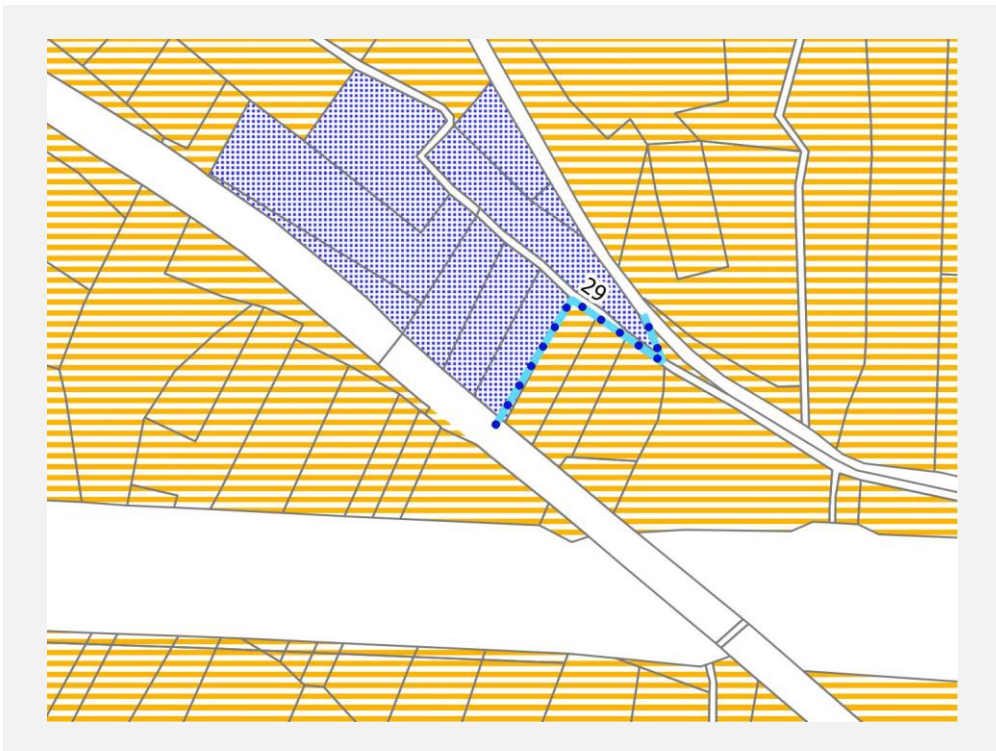
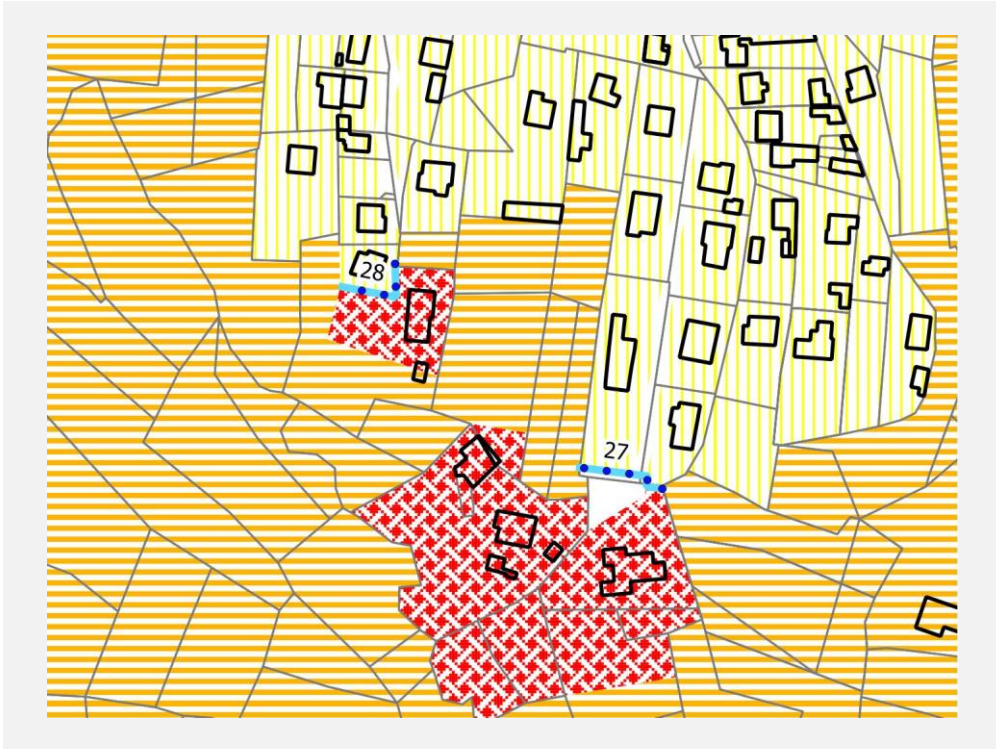


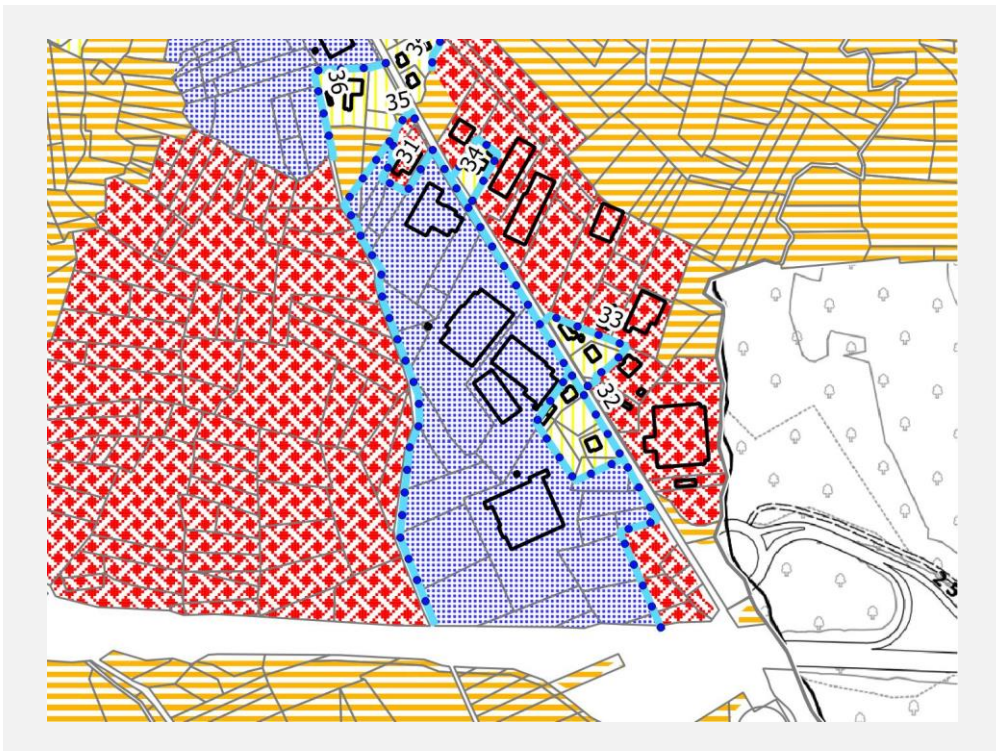


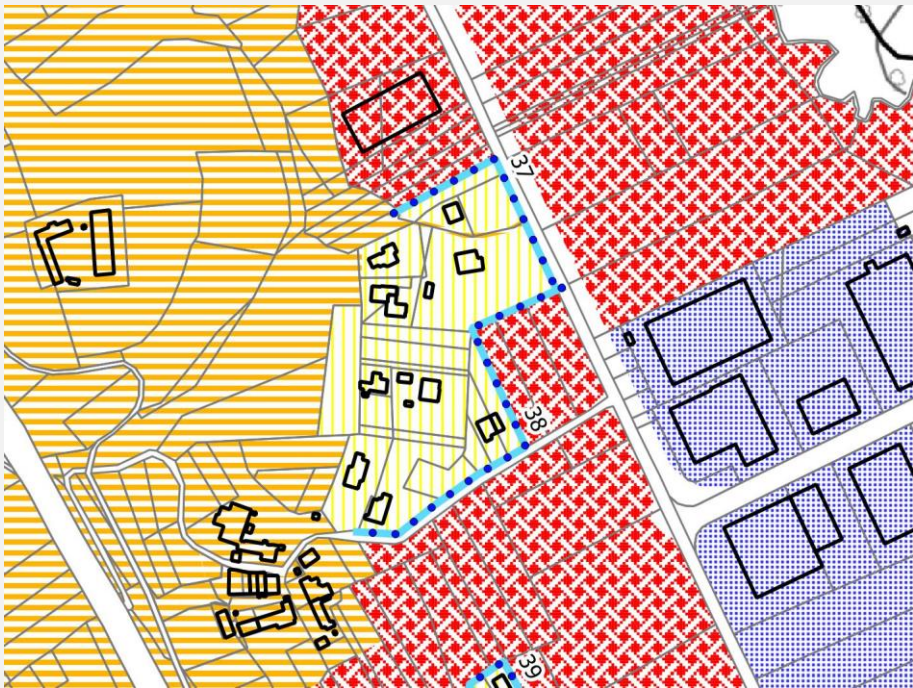
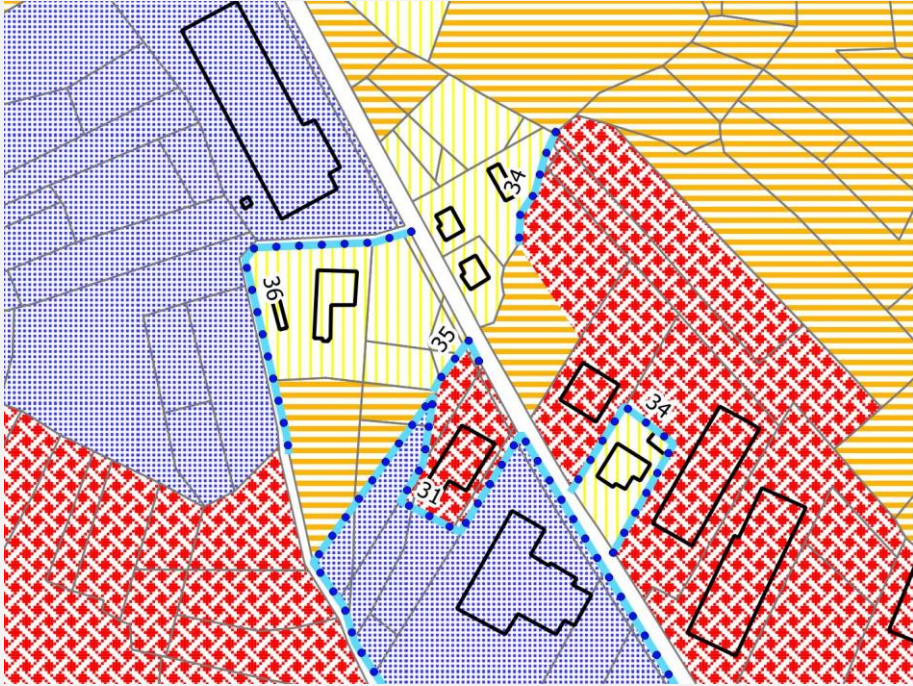




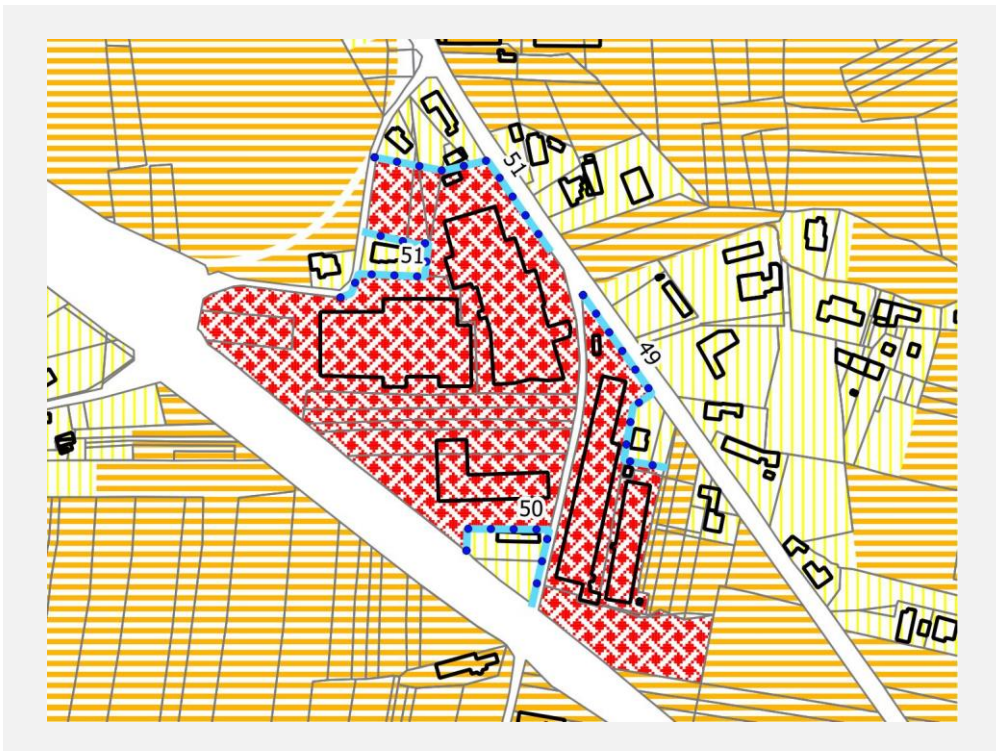
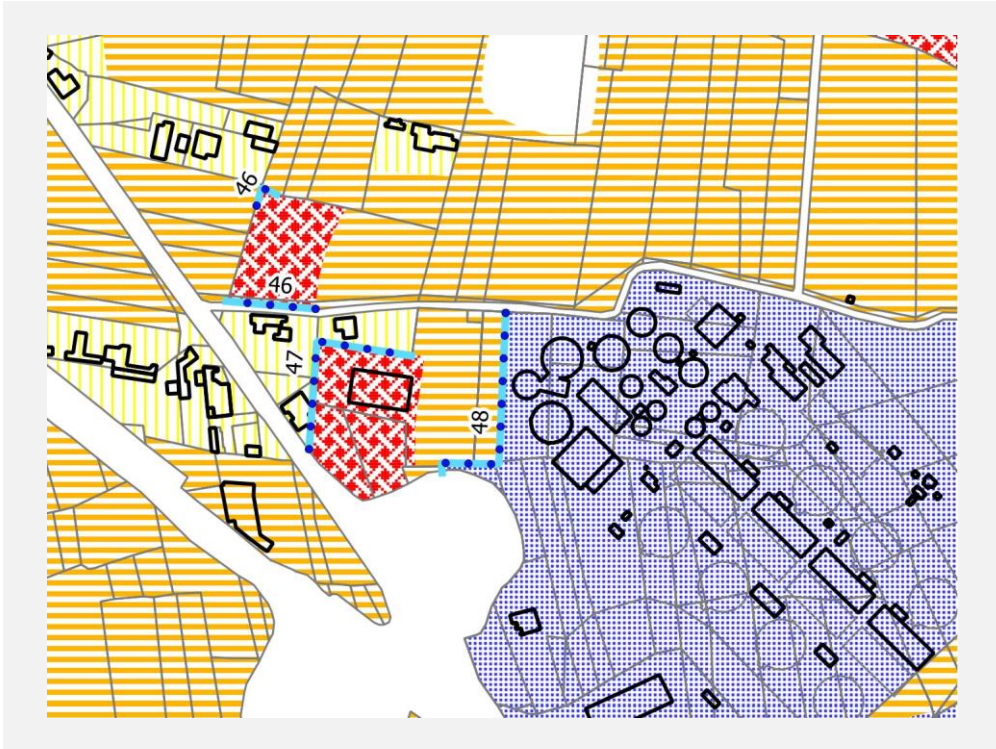


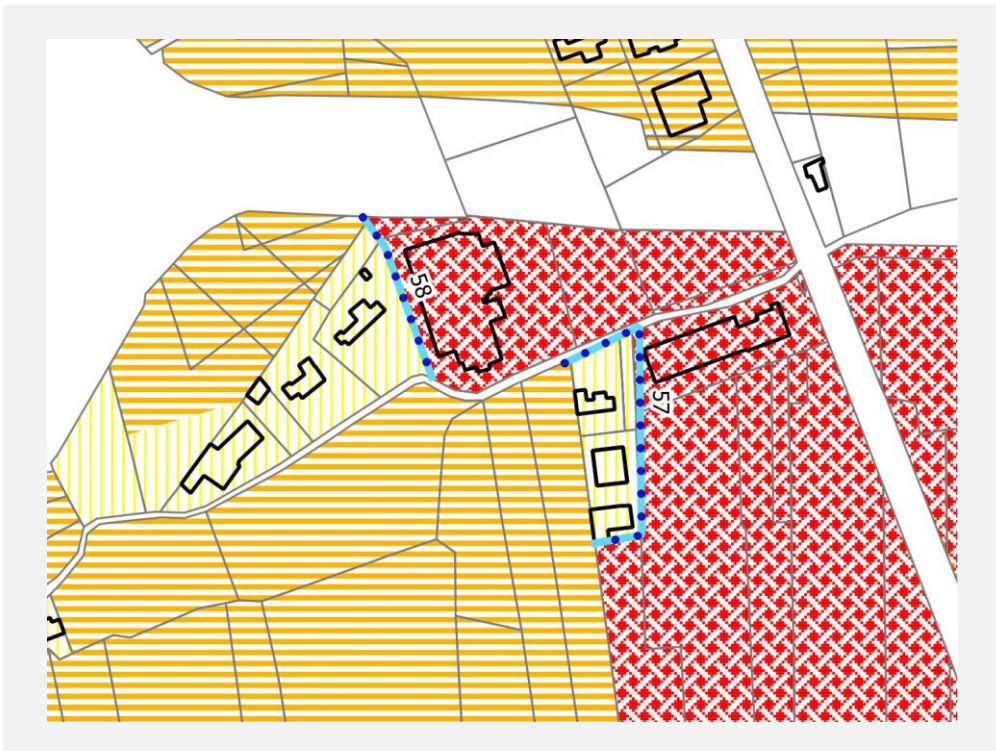




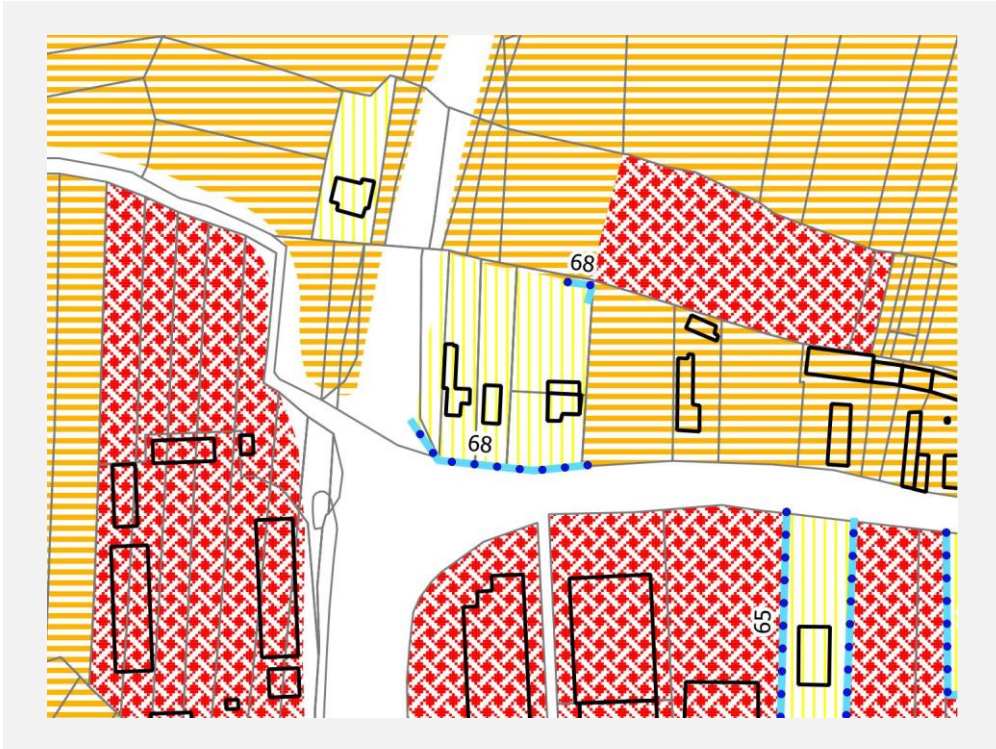


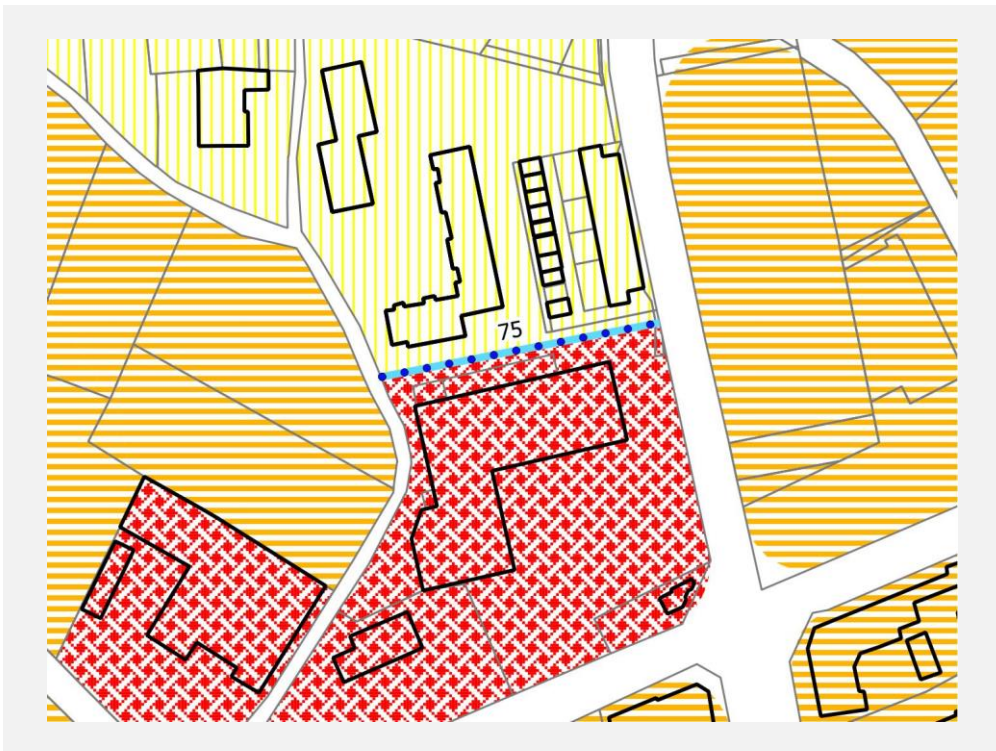
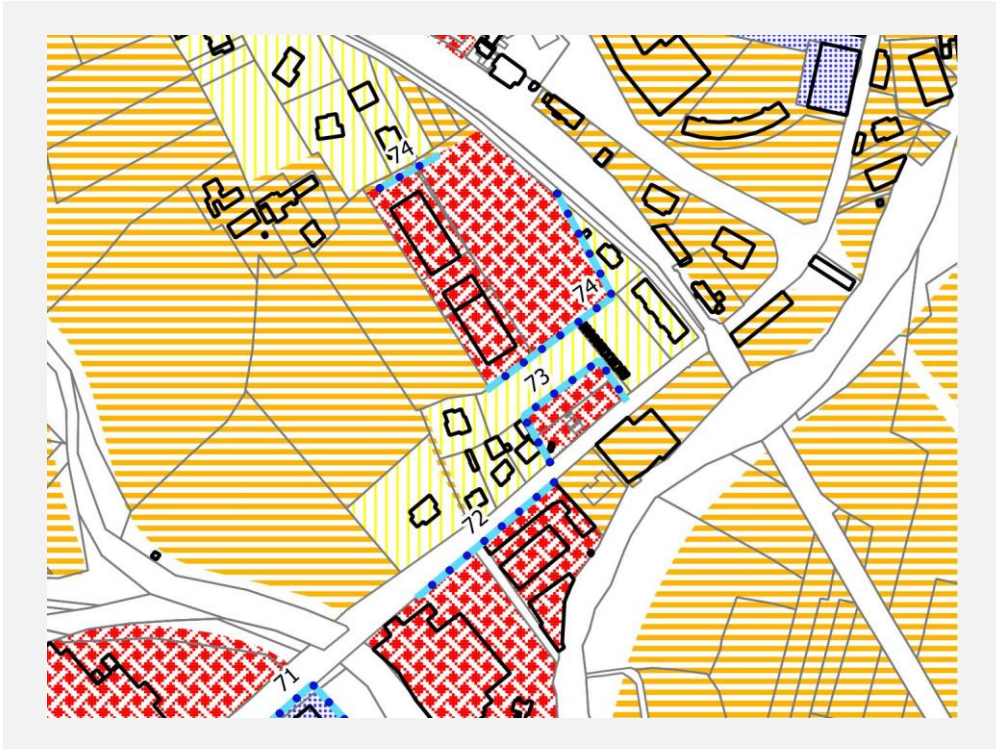


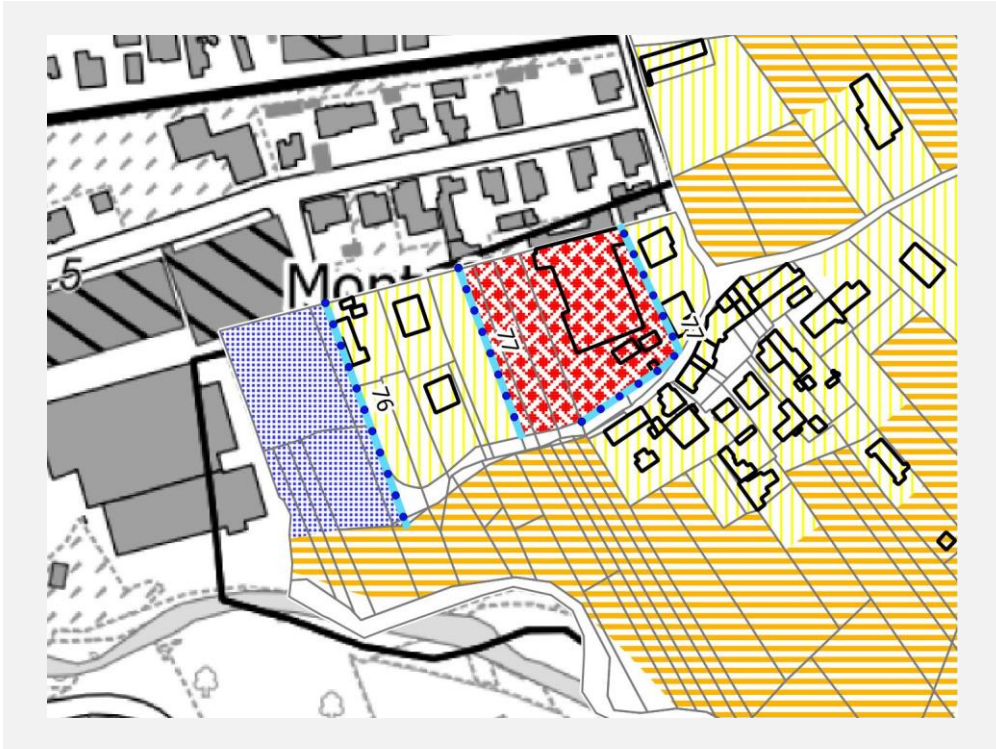


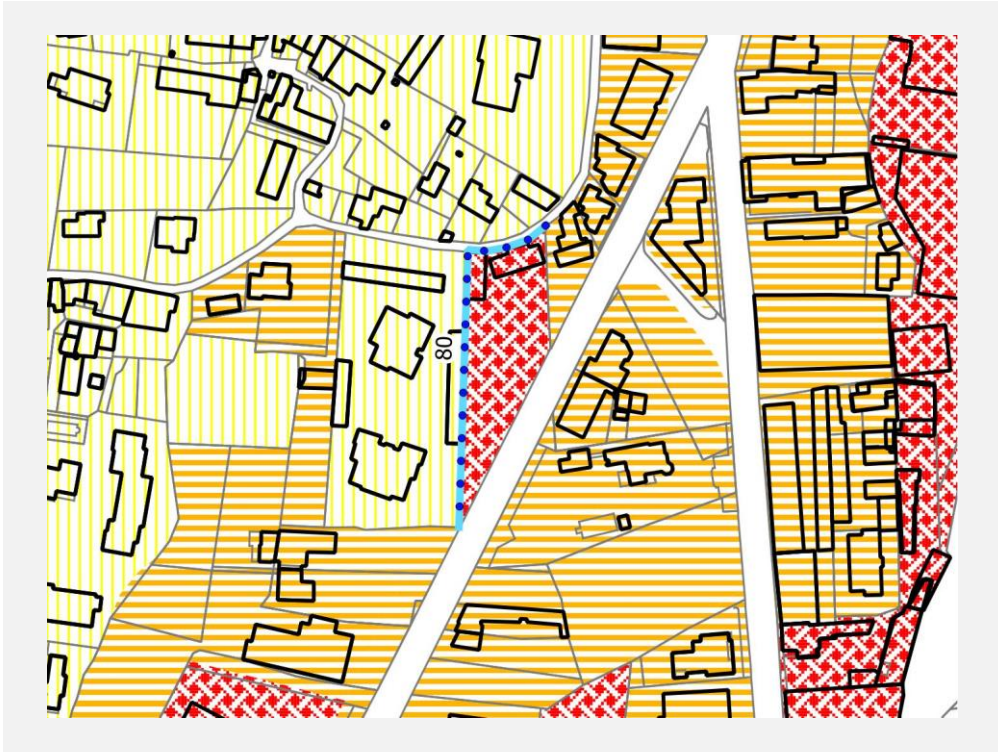






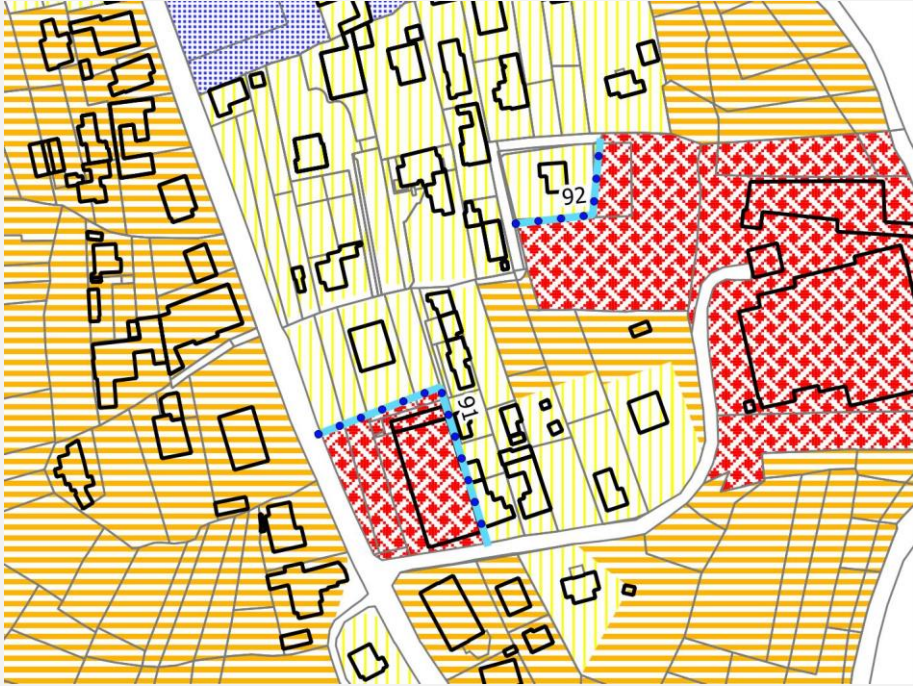


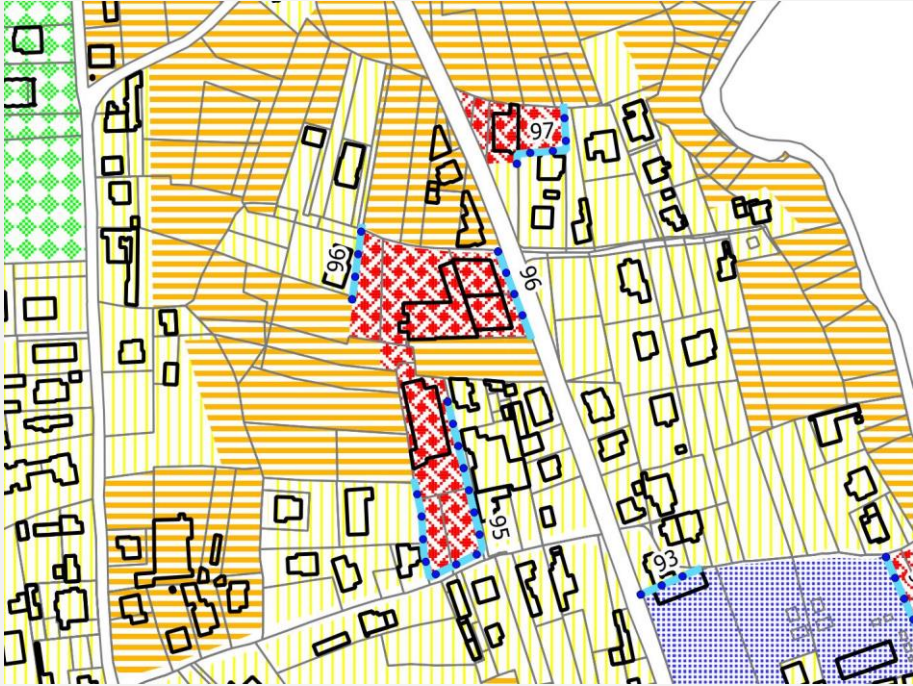


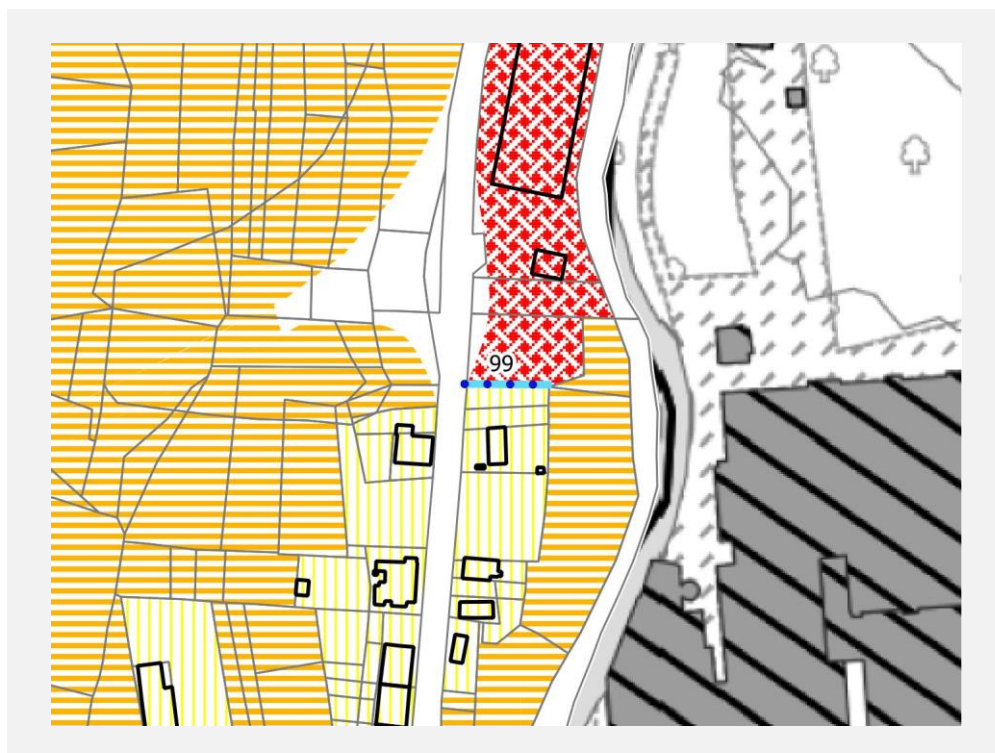


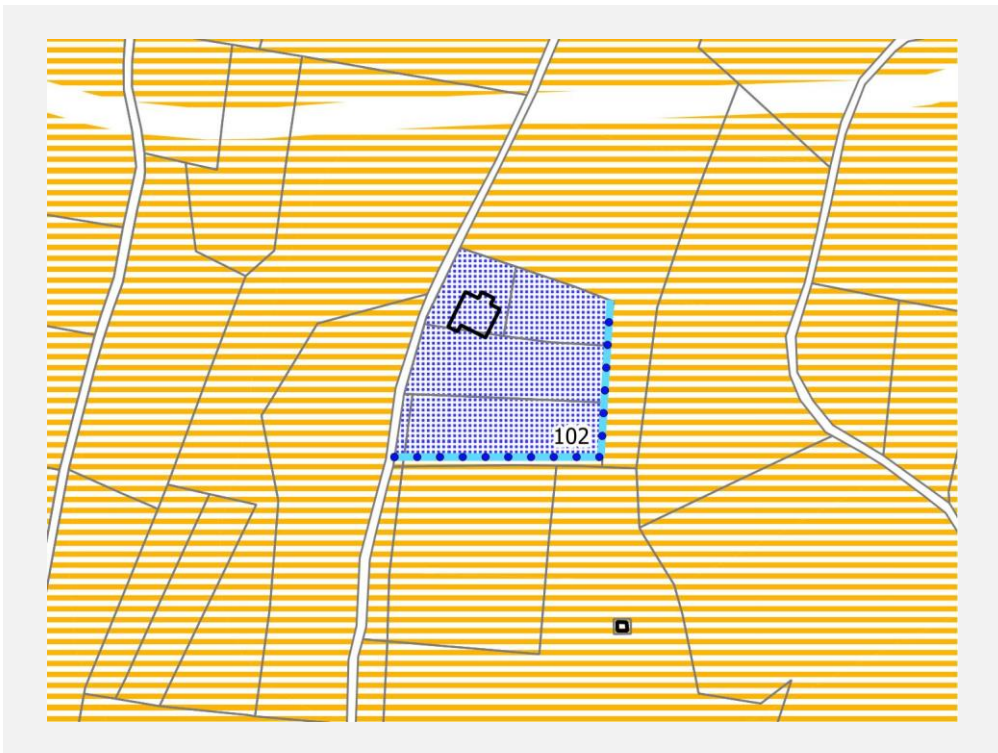
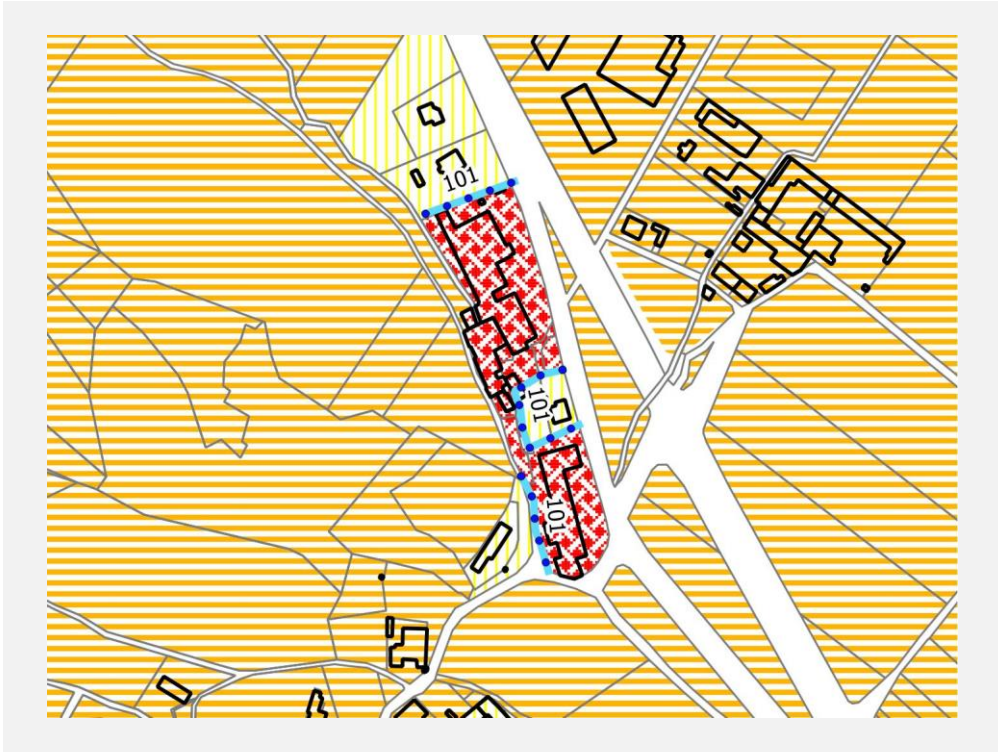















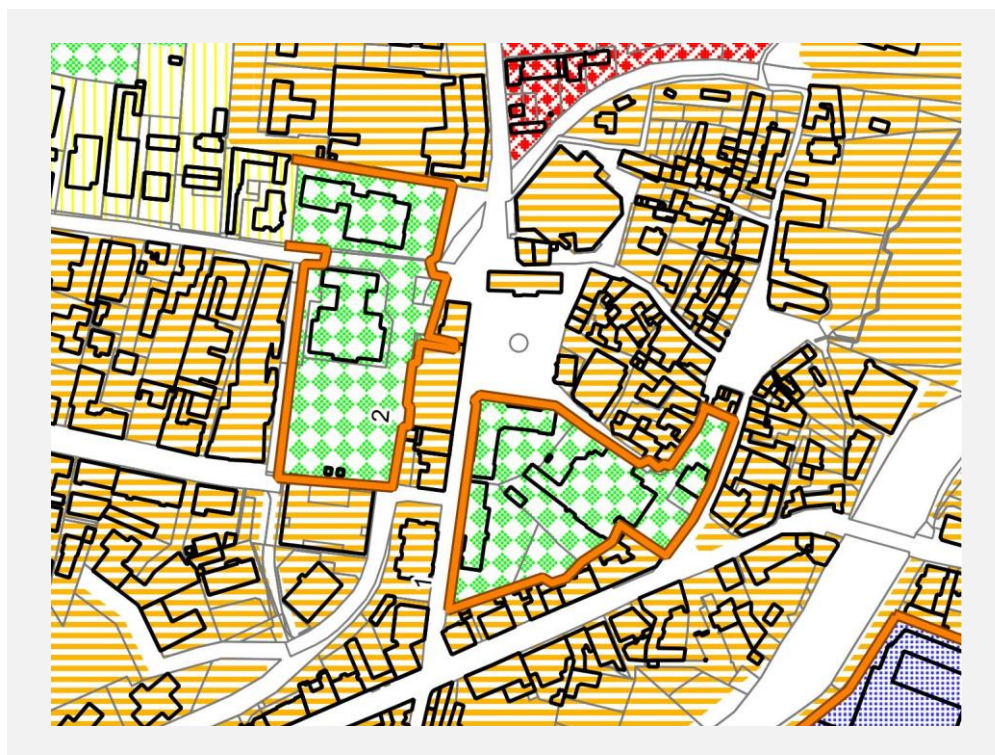


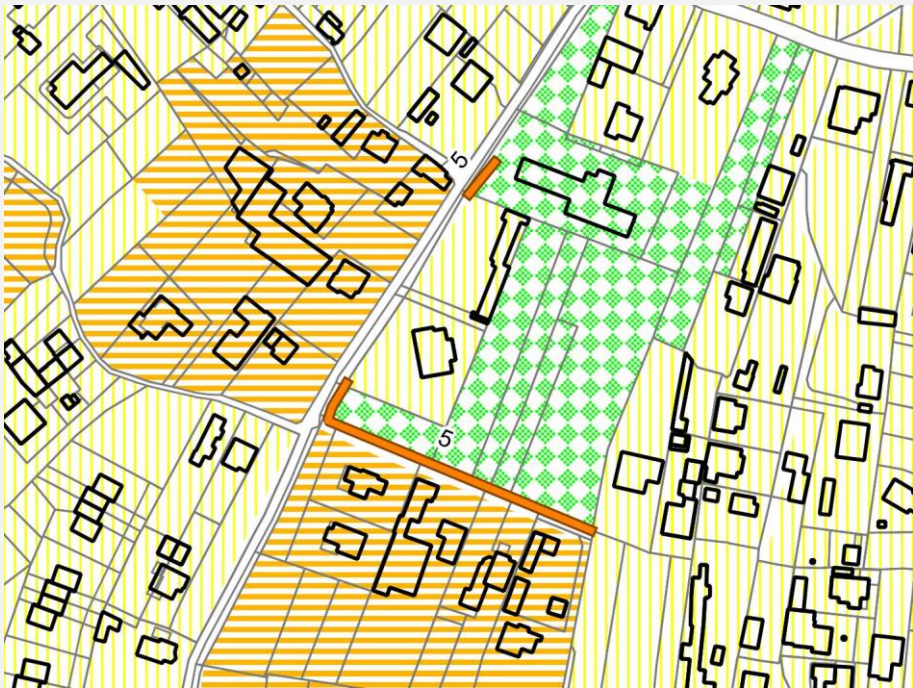


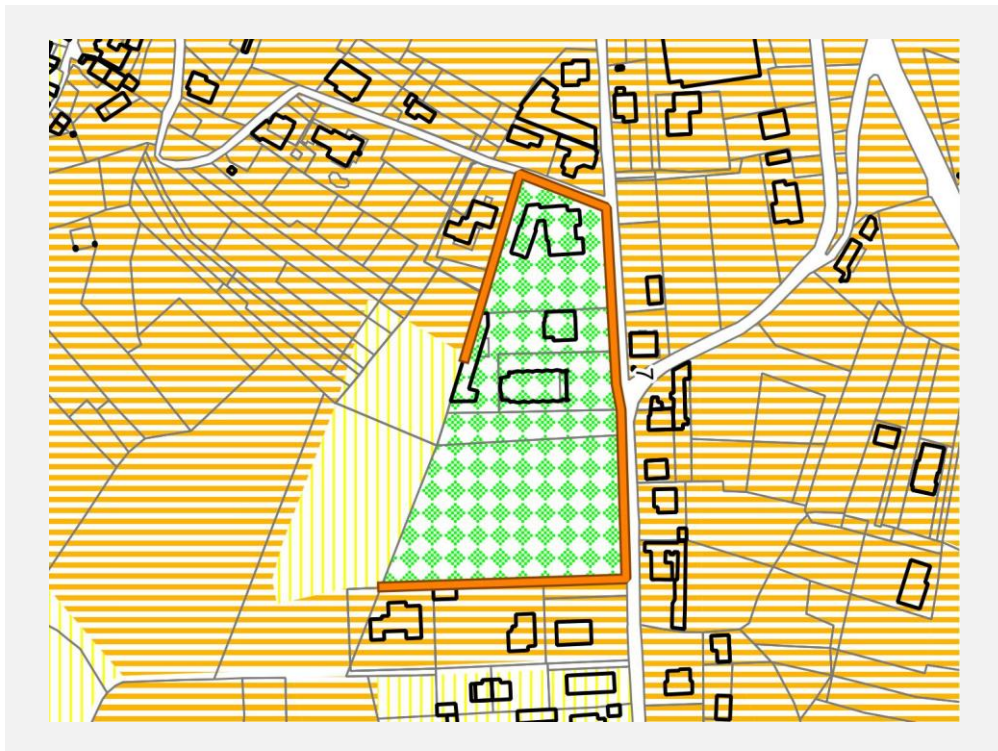
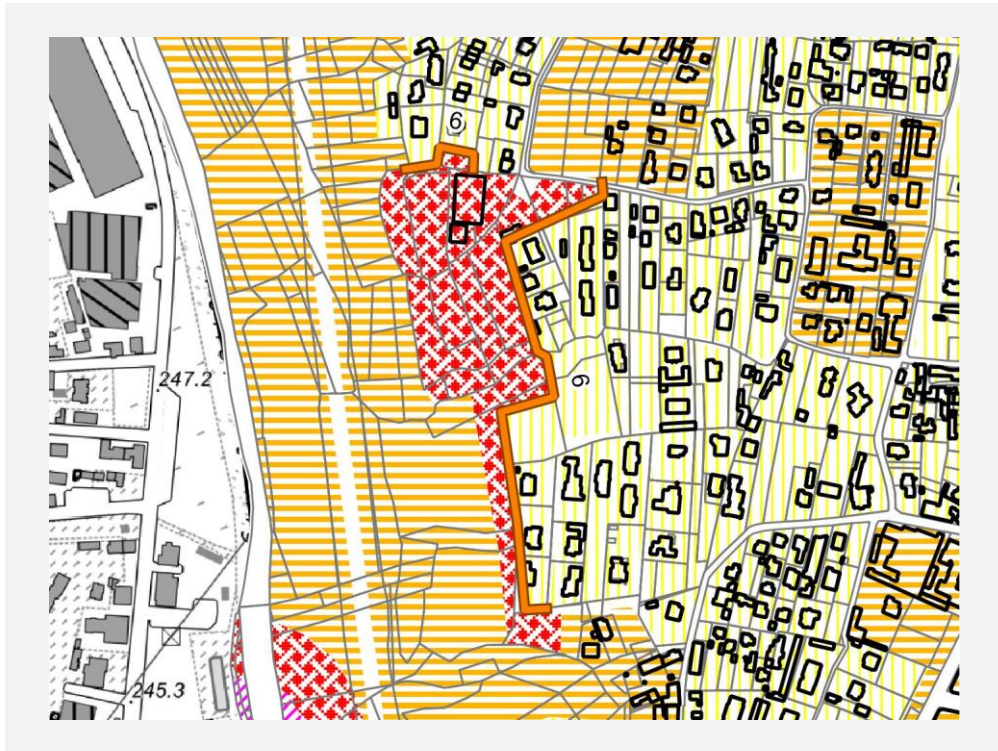
Classe acustica	
	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	Accostamento critico rimosso

Appendice C

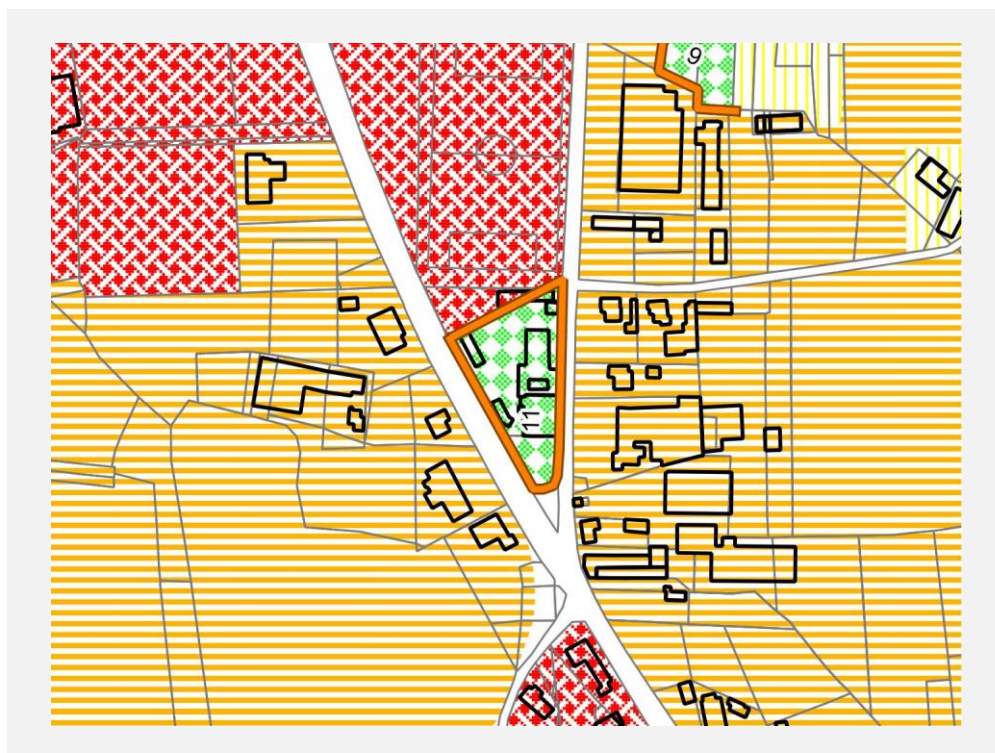
Accostamenti critici residui

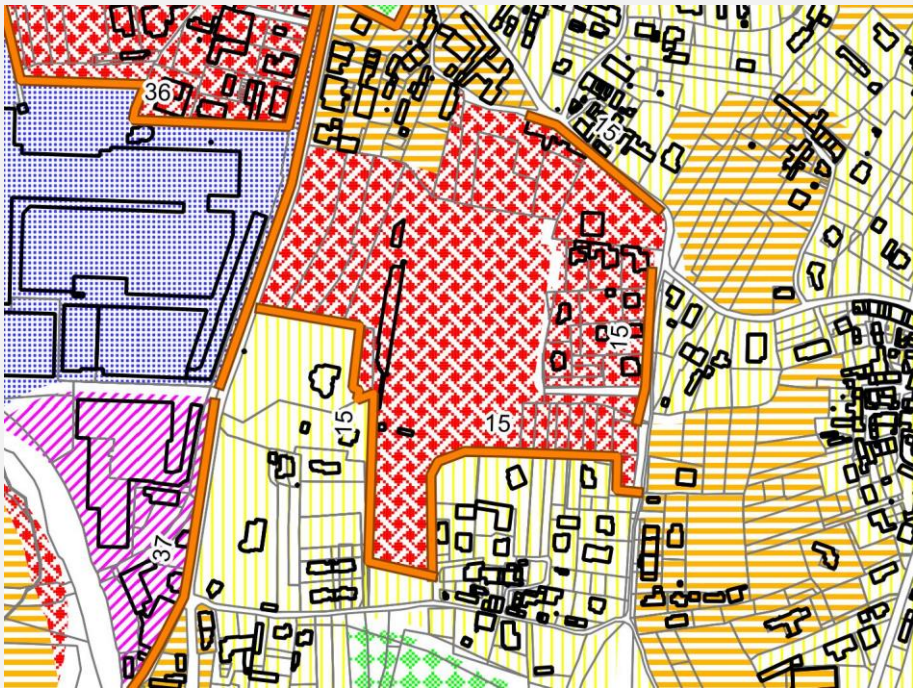
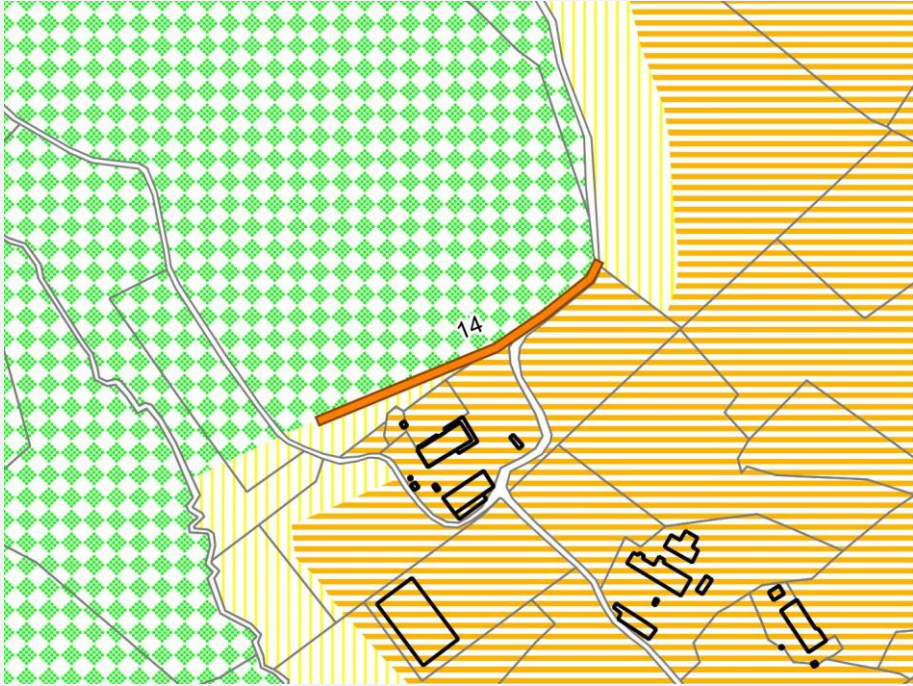


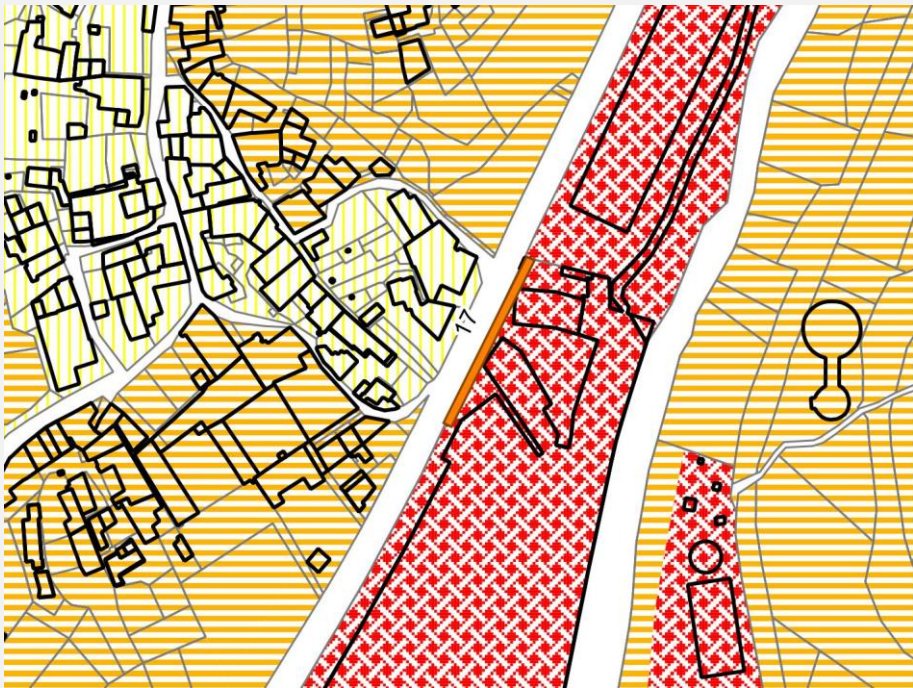


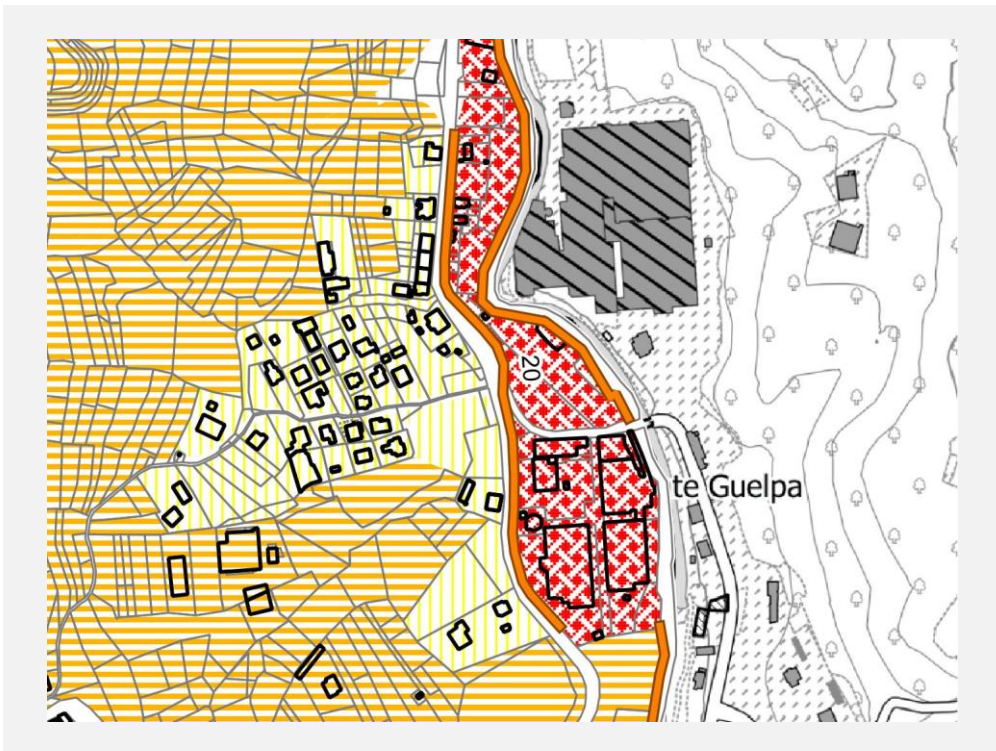
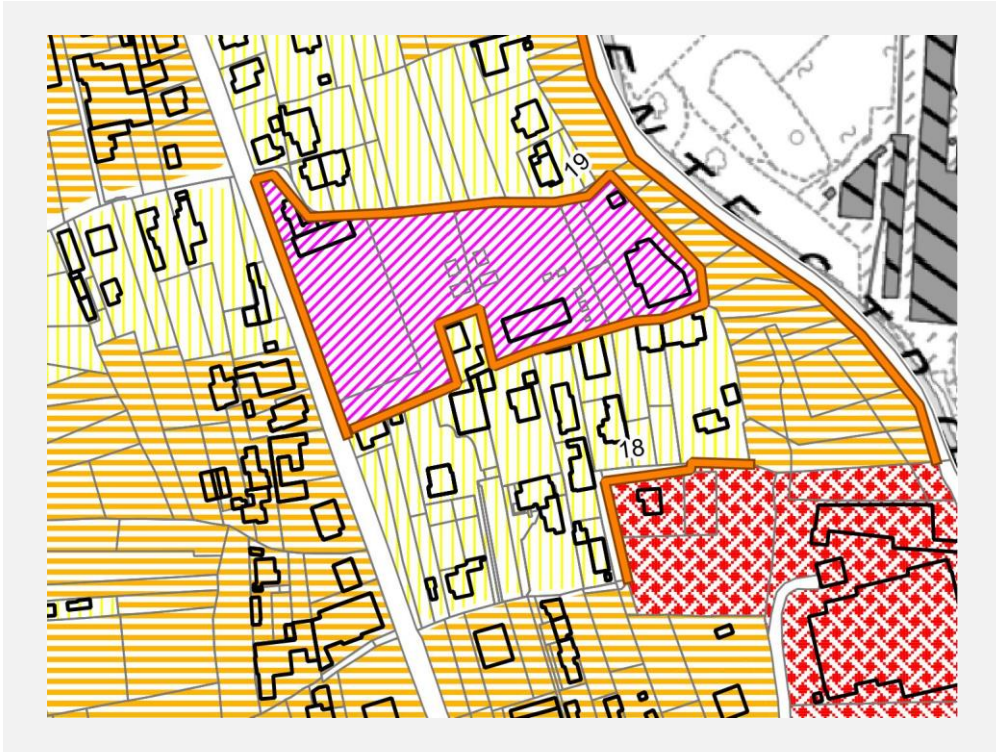


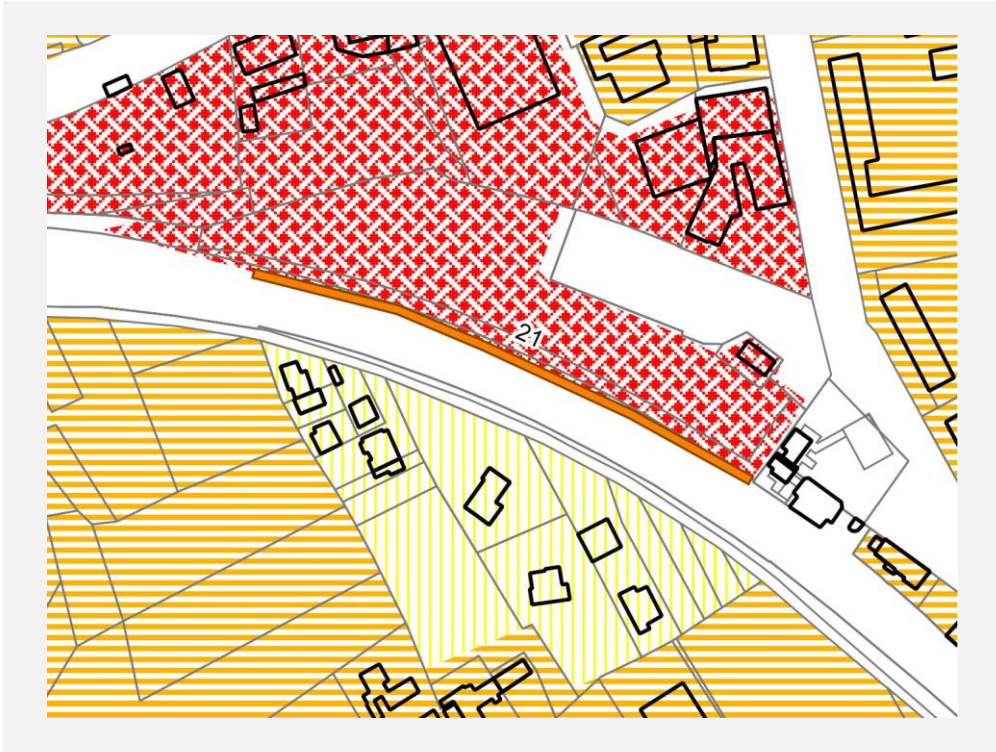


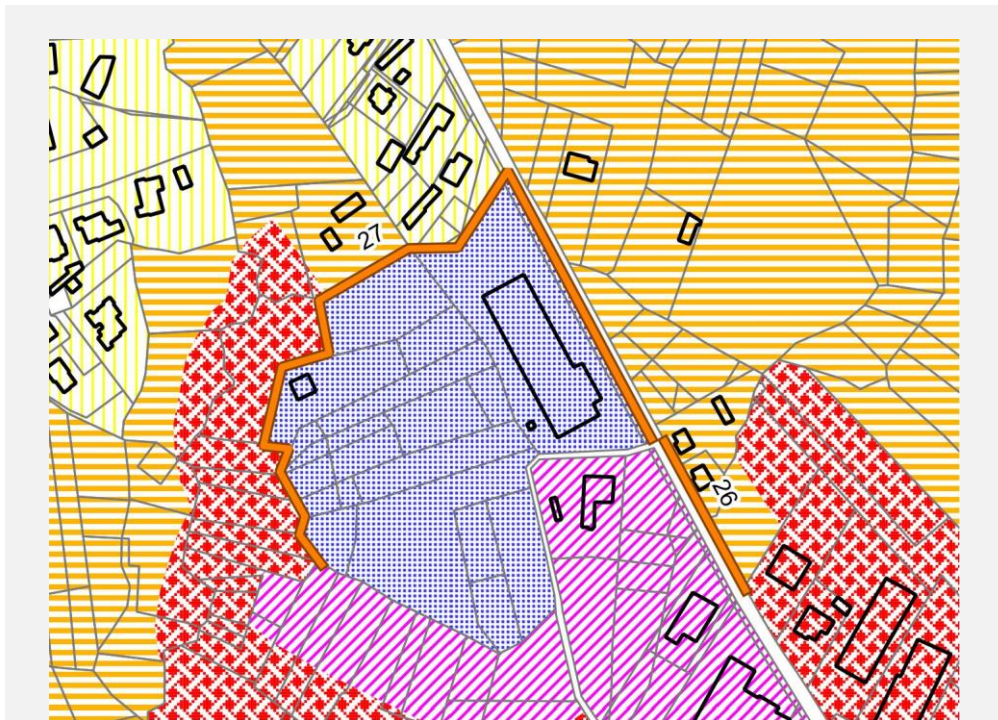


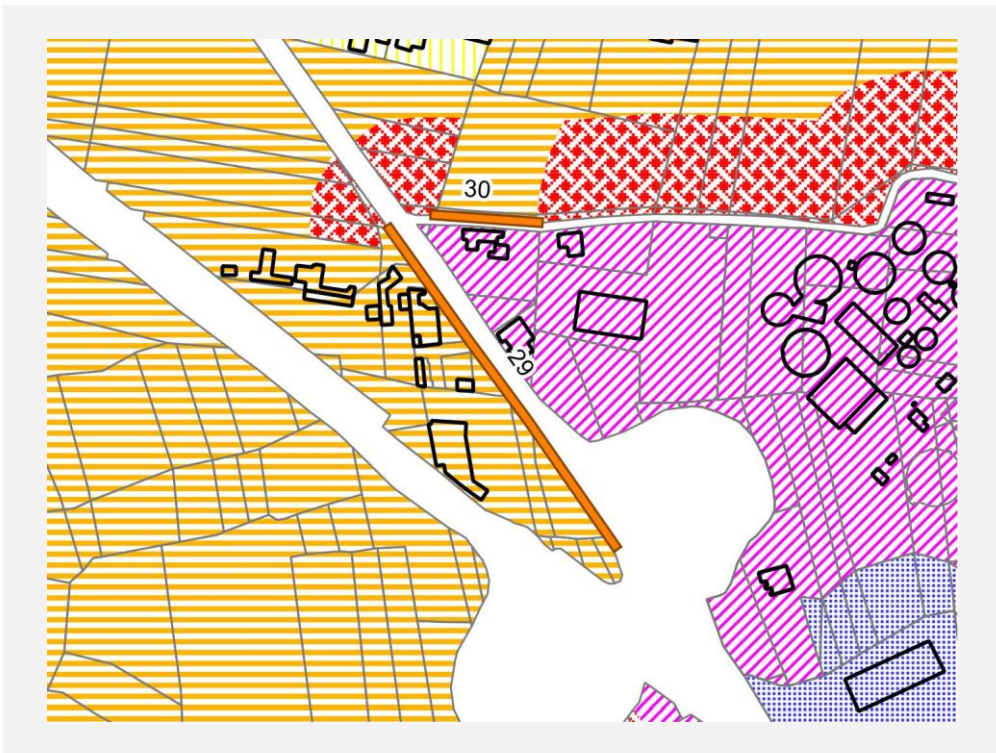
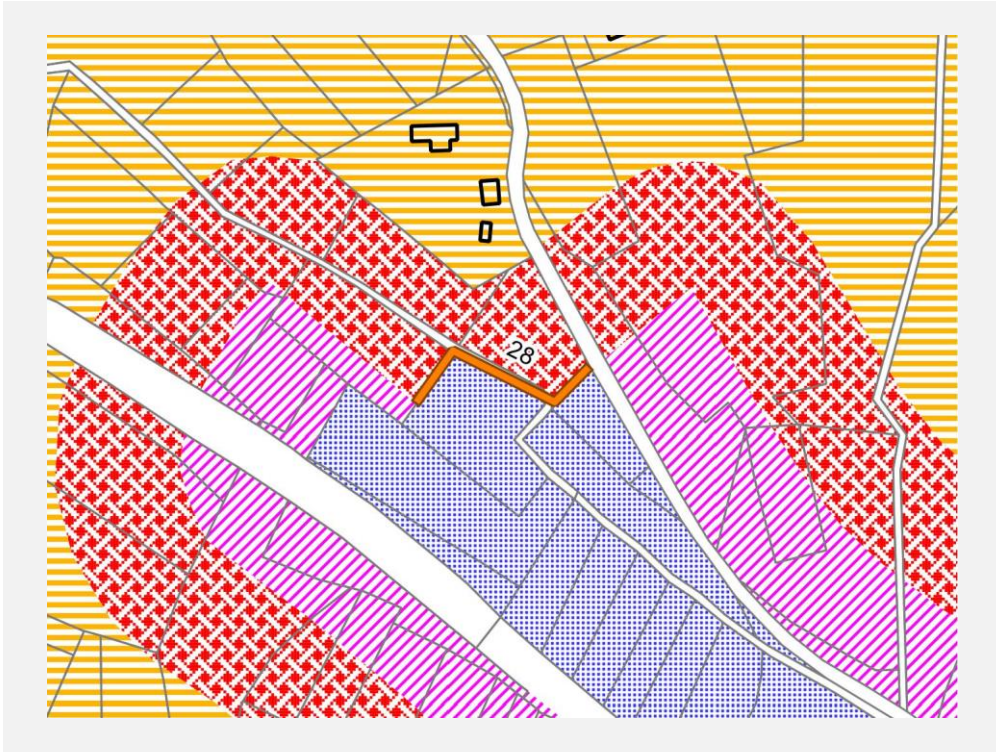


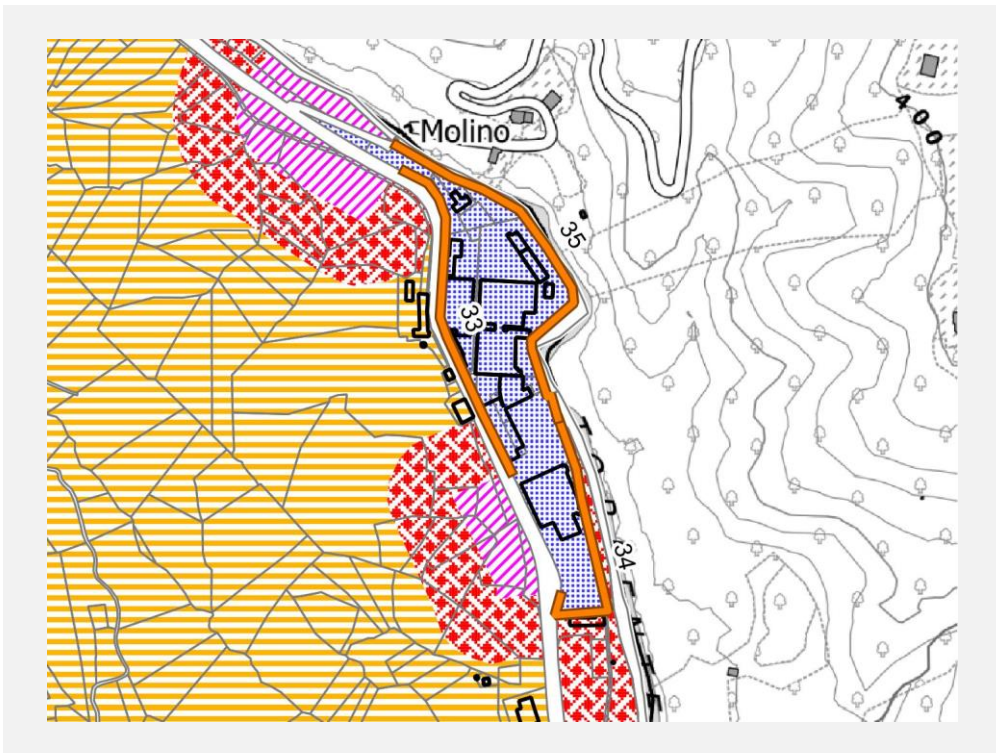
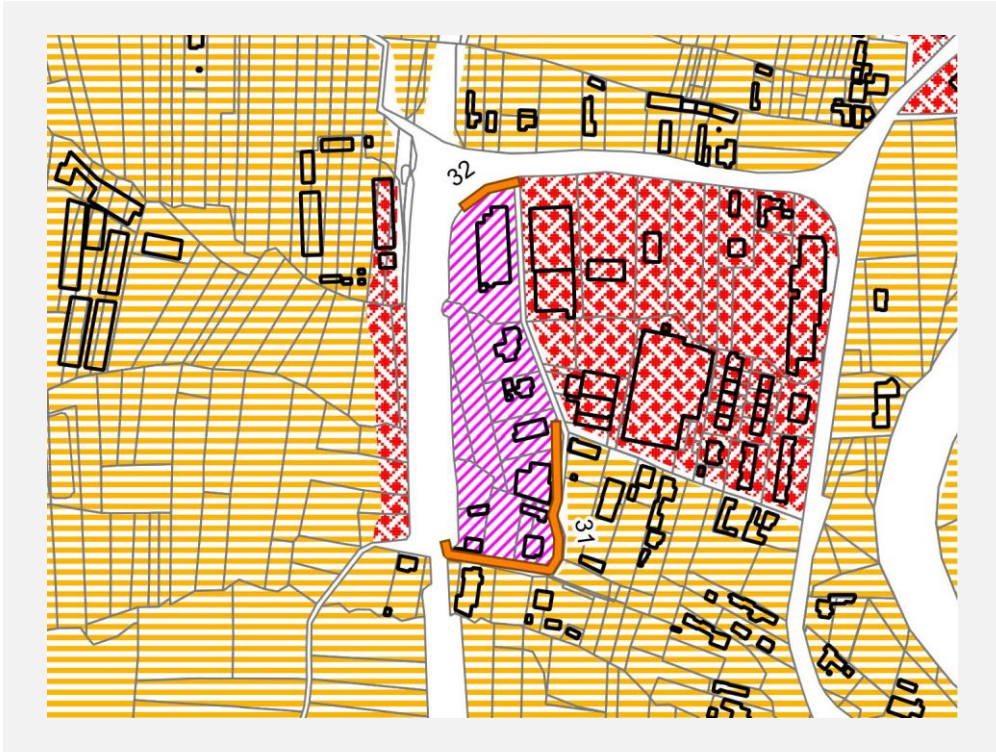


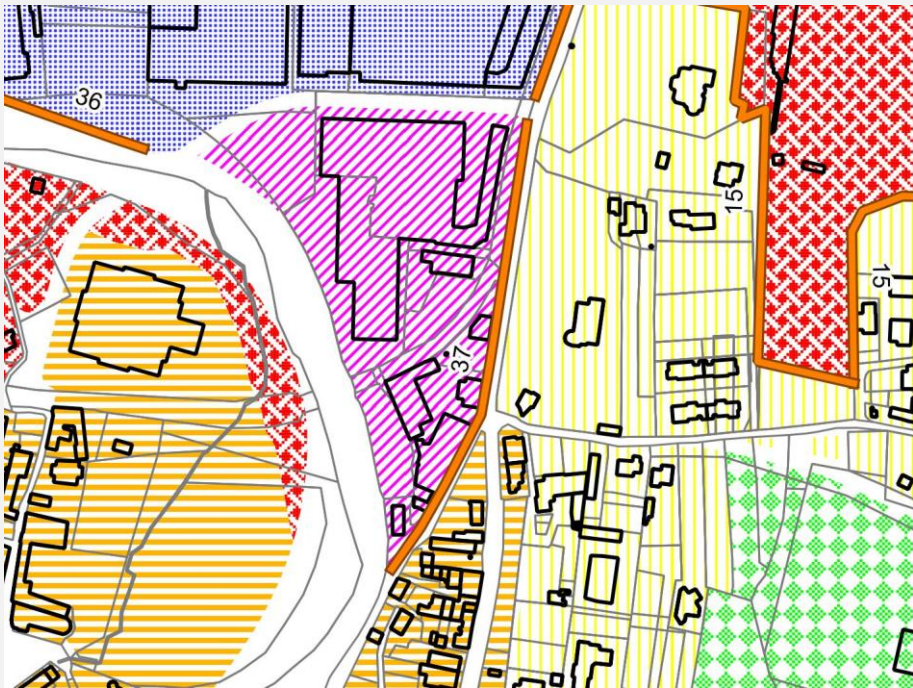
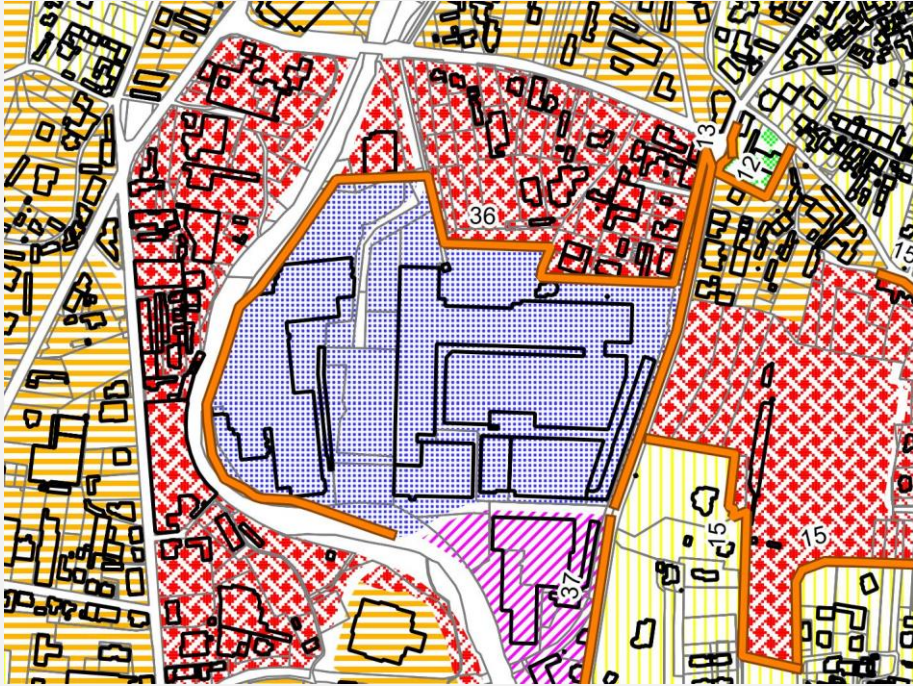


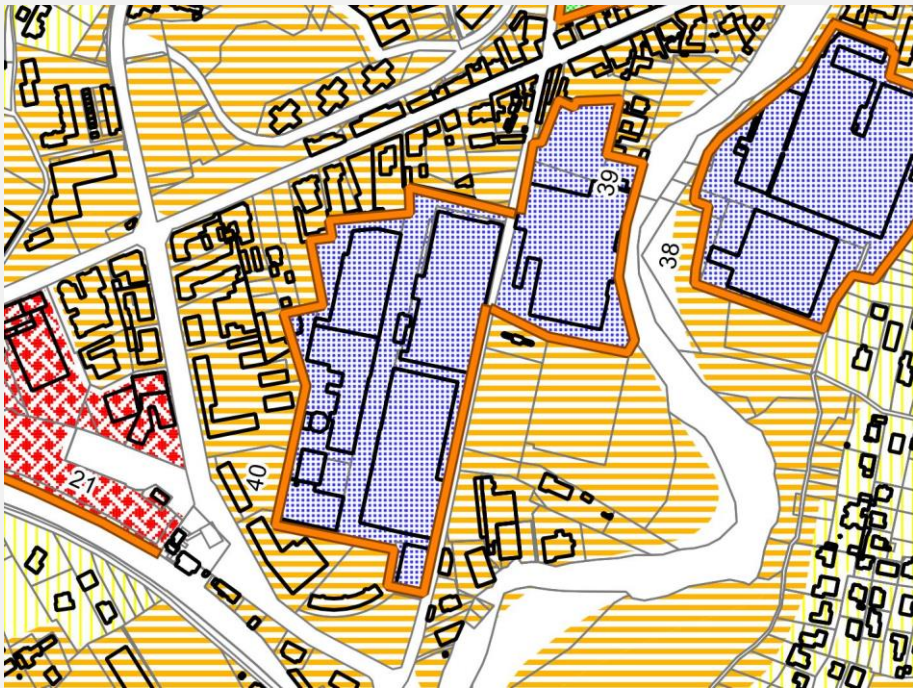
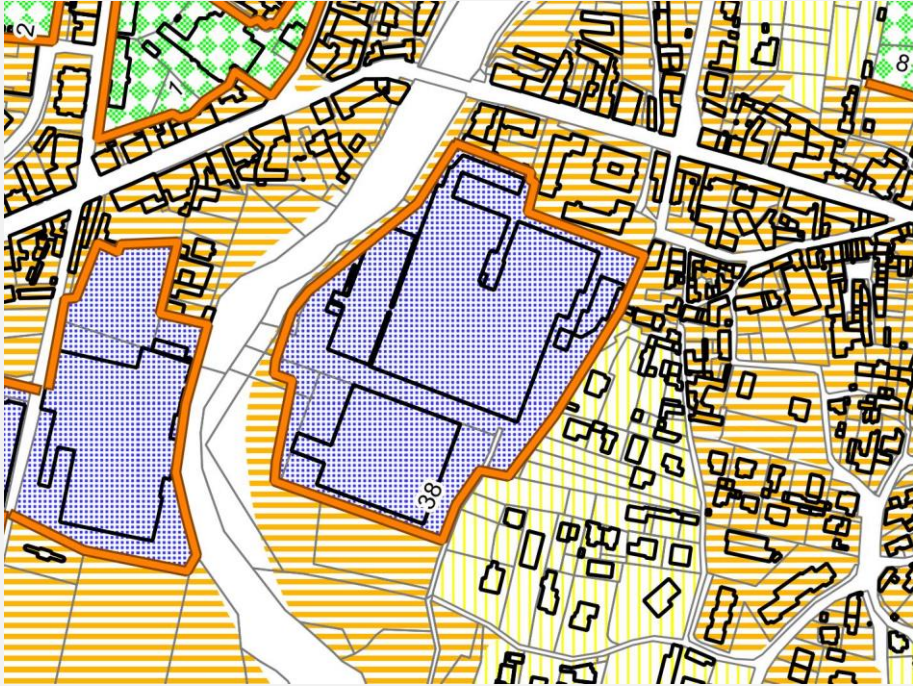


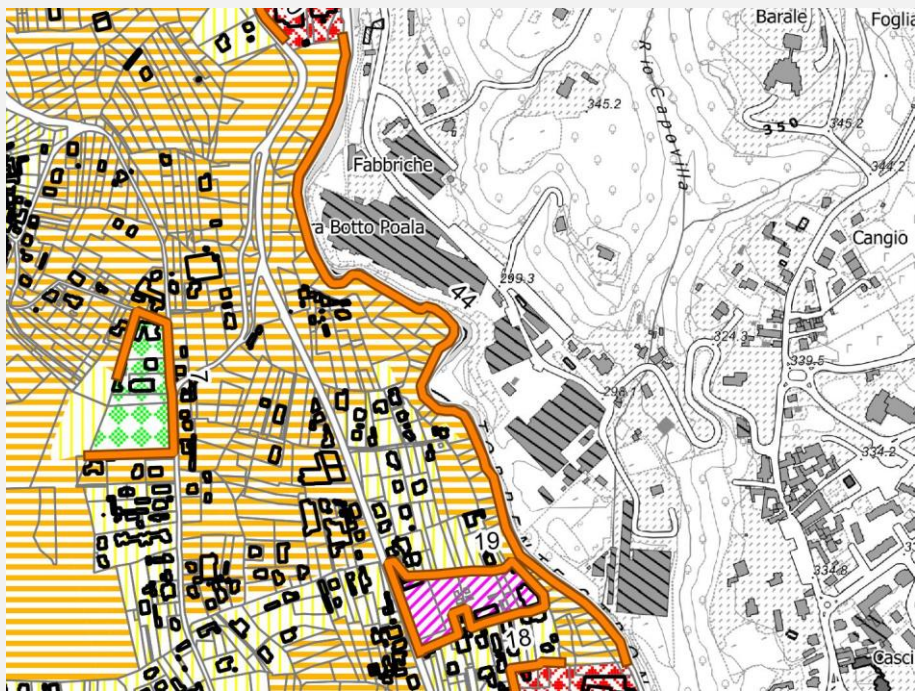
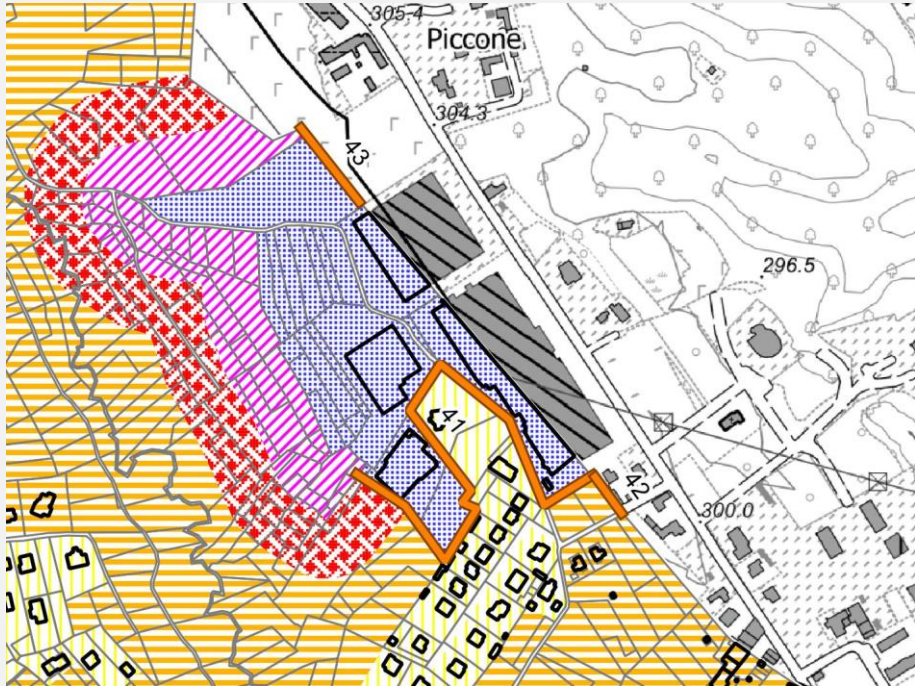


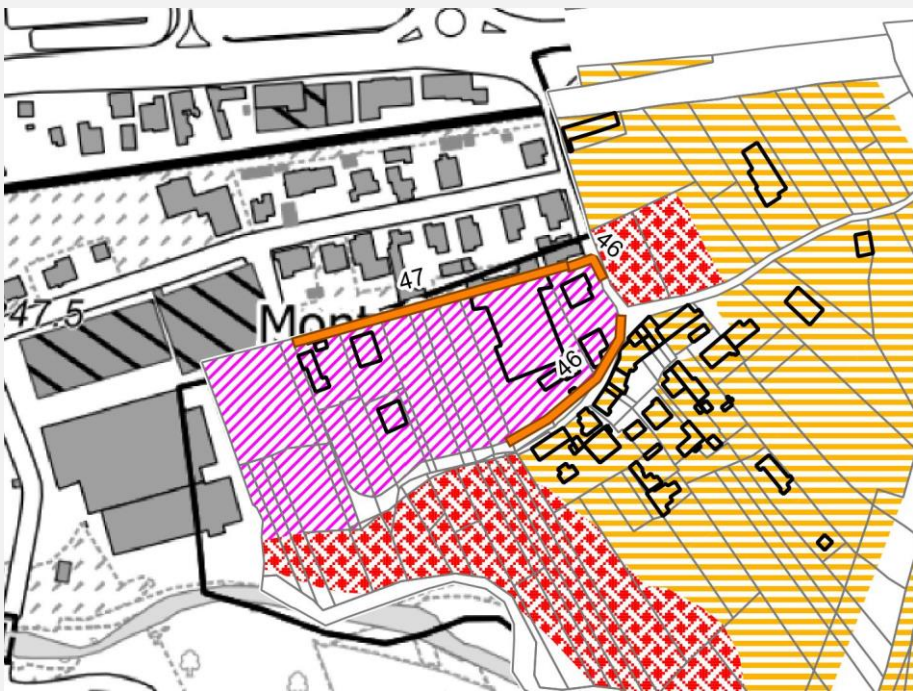


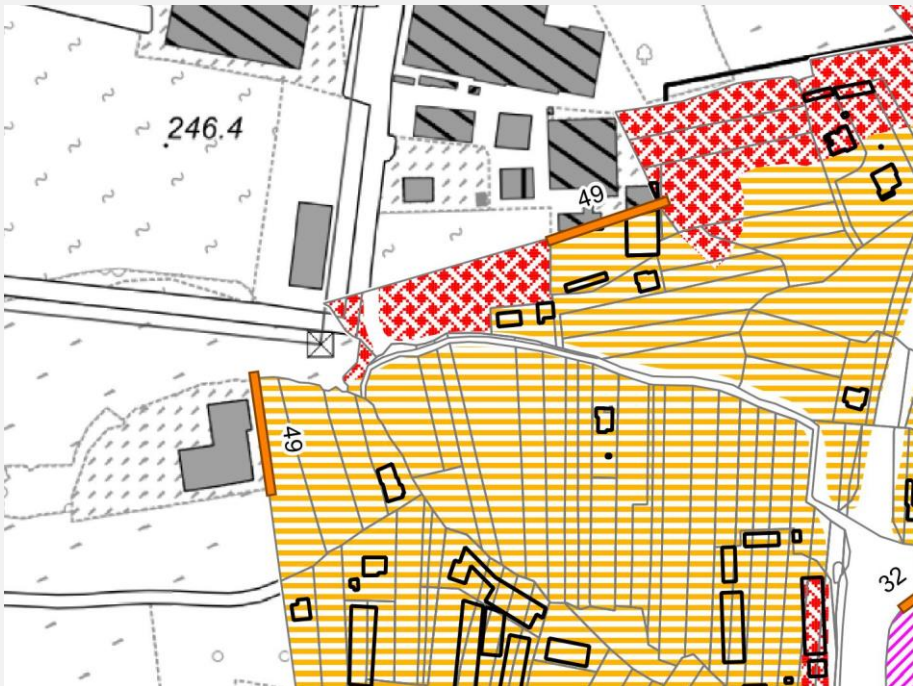
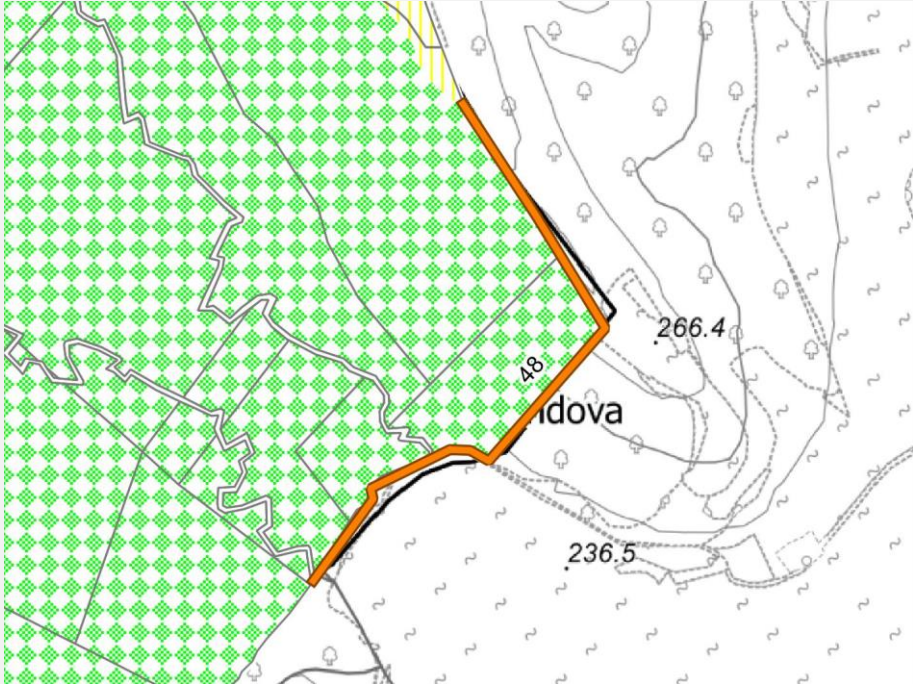












Classe acustica



I - Aree particolarmente protette



II - Aree ad uso prevalentemente residenziale



III - Aree di tipo misto



IV - Aree di intensa attività umana



V - Aree prevalentemente industriali



VI - Aree esclusivamente industriali



Accostamento critico residuo

Appendice D

Documentazione fotografica



Centro storico
Piazza Ermanno
Angiono



Centro storico
Via Piemonte



Aree residenziali -
commerciali
Via Giacomo Matteotti



Via Giuseppe Mazzini



Aree residenziali
Via per Castelletto Cervo



Aree residenziali –
Oratorio di San Carlo
Via Imer Zona



Aree residenziali
Via Mino



Castellengo



Spolina



San Defendente



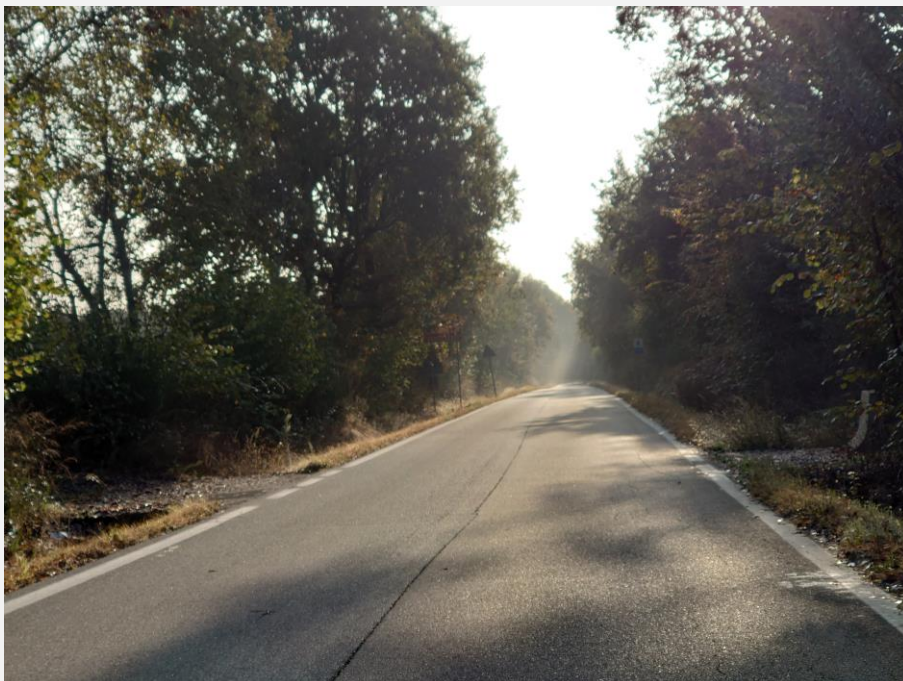
Via Fecia di Cossato



Aree residenziali e
sottostazione elettrica
Via Maffei



Aree residenziali e
stazione ferroviaria
Via Pajetta



Area della Riserva
Naturale Orientata della
Baraggia



Cimitero
aree residenziali-
commerciali
Via Giuseppe Mazzini



Stadio Abate



Area industriale
Via per Castelletto Cervo



Area industriale
Campo sportivo
Via Amendola



Depuratore Cordar



Area produttiva
Via Giuseppe Garibaldi

Appendice E

Glossario

Accostamento critico: l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

Accostamenti critici rimossi: accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

Accostamenti critici residui: accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

Aree a superficie ridotta: aree con superficie inferiore a 12.000 m² e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

Aree (o insediamenti) di afferenza: elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

Clima Acustico: le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

Fascia "Cuscinetto": parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

Matrice: area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C.

Ricettore: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

Riduzione critica: operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

Tecnico competente in acustica ambientale: la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

Appendice F

Quadro normativo di riferimento

Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”*, il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”* ed il *D.P.R. 30/03/2004 n° 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n° 447”*.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

Il 17 febbraio 2017 è stato emanato il *Decreto Legislativo n.42 Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161* che si pone come obiettivo l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla legislazione europea (*L.n.161/2014*) e la riduzione delle procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

La Legge Quadro n° 447/95

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Relazione descrittiva

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della Legge Quadro è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L'EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato

Relazione descrittiva

Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato

Relazione descrittiva

Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	-	-	D.Lgs. 42 del 17 febbraio 2017 (G.U.04 aprile 2017, n. 79)
Inquinamento acustico avente origine da traffico marittimo, da natanti, da imbarcazioni di qualsiasi natura	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti di risalita a fune e a cremagliera	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine da eliporti	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato
Inquinamento acustico avente origine dagli spettacoli dal vivo	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Relazione descrittiva

	e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico			
Inquinamento acustico avente origine dagli impianti eolici	Regolamento su proposta Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto, con i Ministri della Salute, delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Difesa, dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dello Sviluppo Economico	Art. 11, comma 1	non previsto	non emanato

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall’art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l’emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l’aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l’obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall’inquinamento acustico all’atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l’adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l’individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l’impiego di macchinari o di impianti rumorosi;
- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell’ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all’art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall’inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33 e successivamente modificati per effetto della *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 15 dicembre 2017 n°56-6162 “Modificazione della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2001 n. 85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio” e della deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 46-14762 “Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera d). Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”*”.

Appendice G

Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tale informazione (in valore assoluto e in percentuale).

Classi acustiche	Superficie m²	Superficie %
I	3646560	14,4
II	2529940	10,0
III	16819042	66,3
IV	1303870	5,1
V	448047	1,8
VI	626726	2,5
Totali	25374185	100,0

Tabella E – Distribuzione delle classi acustiche

Fattori di pressione ambientale

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali-artigianali-commerciali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

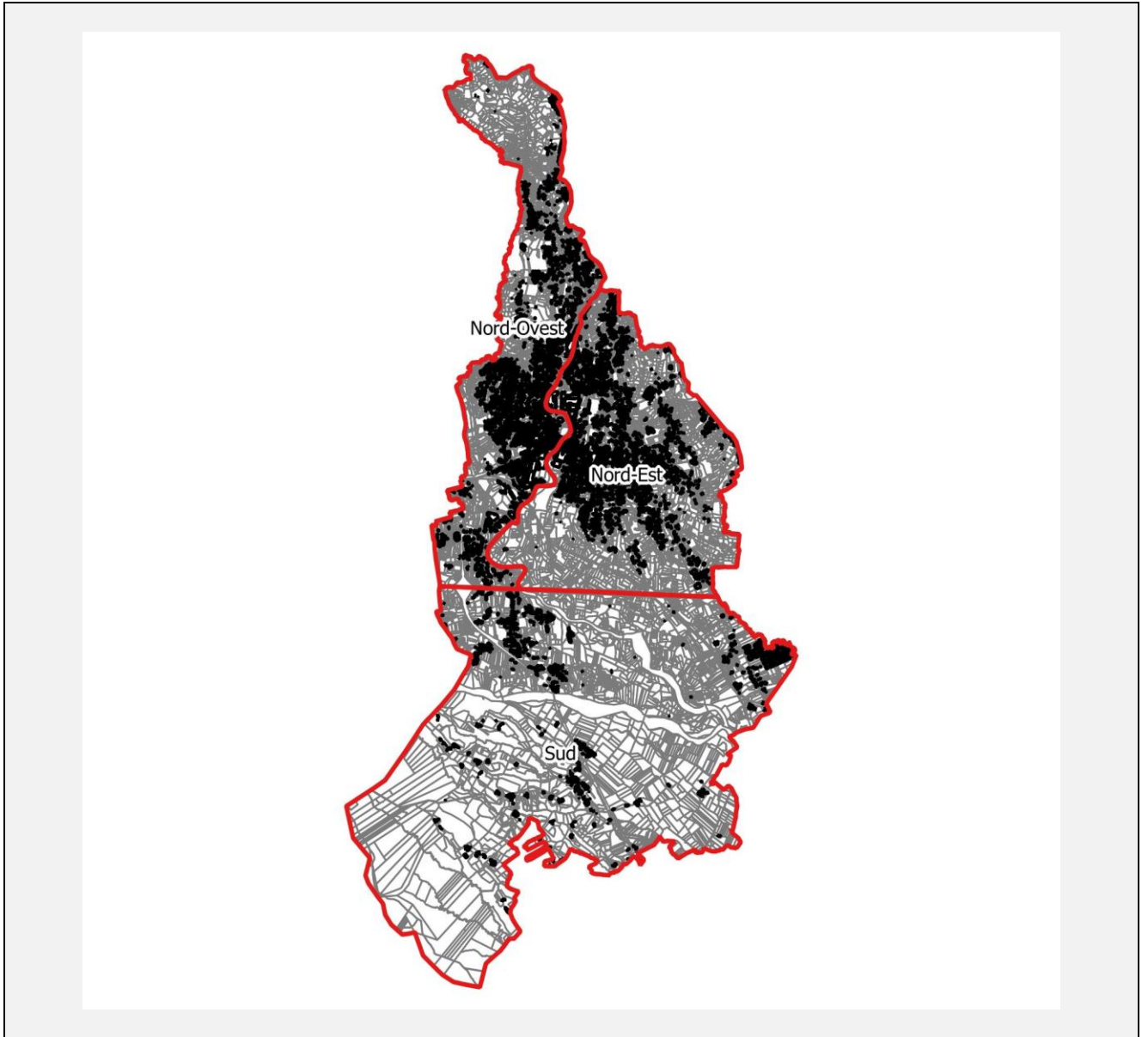
La percentuale di aree industriali – impianti tecnologici (identificabili con le zone a Classe VI in Fase II) è pari al 3,2% (803811 m²) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, piccole attività produttive, attività commerciali, distributori...) si estendono per complessivi 1127610 m² (4,4%).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Cossato sono la S.S. 142 "Biellese", la Superstrada Cossato – Vallemosso, la S.P. 232 "Panoramica Zegna" e la S.P. 313 "Cossato – Castelletto Cervo", che lo attraversano rispettivamente per 3400 m, 7000 m, 5000m, 3000 m e 1700 m circa. L'infrastruttura ferroviaria che interessa il territorio comunale di Cossato è la linea ferroviaria "Biella – Novara" che lo attraversa per 5000 m circa.

Appendice H

Macrozone



Appendice I

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)